

Il Matrimonio Chimico

di Christien Rosenkreutz

di [Foxcroft English](#)

Traduzione di Eleonora Carta

Introduzione

Questa è la storia di un viaggio.

Il viaggio iniziatico di Christien Rosenkreutz in un mondo ideale, alla ricerca di se stesso, dello scopo della sua vita e del modo migliore per impiegarla.

Ma non è soltanto questo. È anche una mappa del percorso che ognuno di noi può compiere nella propria coscienza, lungo le strade impervie dei nostri concetti di vita, di speranza, di fede, di morte. Un percorso che ci porta alle radici di tutti gli irrisolvibili quesiti che la nostra intelligenza umana ci propone di continuo.

Cerchiamo di predisporre la nostra mente a seguire Christien. Se potessimo andare dove lui è andato, riusciremmo a vivere le sue esperienze.

Leggiamo queste parole come fossimo davvero in viaggio. Dobbiamo raggiungere una meta, ma dobbiamo al tempo stesso trovare la giusta strada per raggiungerla.

Prestiamo attenzione ad ogni dettaglio, ad ogni piccolo particolare. Tra le righe c'è molto più di quanto una prima lettura del testo potrebbe fare apparire.

Questa vuole essere una meditazione guidata senza alcuna pretesa di completezza e di esaustività.

Un po' perché è impossibile scoprire tutti i significati, i simbolismi, le allegorie: come forse avrete modo di verificare, ad ogni nuova rilettura se ne incontrano di nuovi.

Un po' perché ognuno di noi è destinato a trovare una propria via che è diversa e personale almeno quanto lo sono le nostre indoli e i nostri caratteri. In una parola, unica.

Molte domande rimarranno senza una risposta. Molte domande non saranno neppure formulate espressamente, ma riusciranno a contaminare la nostra razionalità e a svegliare in noi qualcosa di nuovo, se solo glielo permetteremo.

Christian Rosenkreutz ha creato una mappa visiva per permettere a noi di seguirlo.

Procediamo con lui, allora.

Giorno primo

In una sera prima della Pasqua, ero seduto alla tavola e stavo pregando, come secondo mio costume, in sufficiente confidenza con il mio Creatore, e considerando molti dei grandi misteri (non pochi dei quali il Padre della Luce, nella sua Maestà, mi aveva mostrato) ; e mi sentivo ora pronto nel mio cuore a preparare, insieme al mio caro Agnello Pasquale, una piccola torta; tutto ad un tratto si scatenò un'orribile tempesta, ed io riuscii ad immaginare soltanto che per la sua potente forza, la collina su cui si trovava la mia piccola casa, sarebbe volata via in pezzi.

Ma nonostante questo, ed il suo apparire come frutto delle forze del Demonio (che già mi aveva tormentato altre volte) non era una cosa nuova per me, riuscii a prendere coraggio, e continuai la mia meditazione, fino a quando qualcuno, in un modo inusuale, mi toccò sulla spalla;

Il testo comincia in una sera prima del giorno di Pasqua. Questo immediatamente puntualizza la natura cristiana dei misteri che stiamo per incontrare. Più precisamente, dobbiamo considerare il più grande di tutti i misteri, quello della vita e della morte e della resurrezione. Questo è esattamente il fulcro di tutto il viaggio interiore di CRC (Christien Rosenkreutz) perché i tre elementi della vita, della morte e della risurrezione, sono le manifestazioni esteriori della trasformazione interiore. Questa è una iniziazione.

Se osserviamo molto da vicino, noteremo che CRC si trova nel processo di conduzione delle **4** discipline interiori della **preghiera** (*umile preghiera*), **studio** (*considerazione dei grandi misteri*), **preparazione** (*piccola torta*) e **meditazione** (*conversazione interiore con il Creatore*). Il processo di trasformazione personale deve cominciare dalla prima di queste discipline spirituali.

In più, se noi leggiamo attentamente il racconto relativo al Primo Giorno, noteremo che CRC sta anche sperimentando personalmente le discipline della **solitudine** (piccola casa sulla collina), **semplicità** (il genere di vita che lui descrive), **sottomissione** (pronto a seguire il volere di Dio) e **servizio** (il voto delle ultime righe del Primo Giorno). Oltre a ciò, nel prosieguo del racconto del Matrimonio Chimico, vengono indicate come fondamentali le discipline dell' **adorazione**, della **guida**, della **confessione** e della **celebrazione**.

Chiaramente, come CRC, neppure noi potremo iniziare il nostro viaggio interiore fino a quando non ci saremo preparati e conformati alle discipline spirituali. Ci sono **12** di queste discipline in 3 gruppi di 4 e questi numeri sono significativi “segnali stradali” nel viaggio che ci accingiamo a compiere. Li incontreremo più e più volte, e dovremo badare bene al loro significato ed al contesto in cui sono inseriti.

Dovremo anche notare che a questo primo livello, CRC descrive la sua esperienza come ripartita in Sette Giorni. È immediato il rinvio al primo capitolo della Genesi, la Grande Opera della Creazione, in cui, per i primi 6 giorni, Dio agisce secondo il principio della polarità. Cielo e Terra, luce e buio, acque e asciutto, Sole e Luna, e in ultimo Uomo e Donna. Nel Settimo Giorno gli opposti si sono riconciliati.

e fui così orribilmente terrorizzato, che riuscii a stento a guardarmi intorno; ma ancora mi mostrai coraggioso come (in alcune occorrenze) la fragilità umana permette di essere. Ora, la stessa cosa mi sfiorò parecchie volte sul cappotto, mi voltai a guardare, e dietro di me c'era una donna giusta e gloriosa, i cui abiti erano del colore del cielo, e curiosamente (come Cielo) rifulgevano di stelle dorate; nella sua mano destra portava una tromba d'oro battuto, sulla quale era inciso un Nome, che potei leggere bene ma che sono impossibilitato a rivelare perché mi è stato proibito.

In primo luogo dobbiamo ricordare che questa è un'esperienza che CRC vive mentre sta meditando. In secondo luogo viene toccato in modo "inusuale". Questo ci dice che CRC sta operando su un più alto livello di realtà. La donna che lui descrive sembra molto simile alla Donna nell' Apocalisse, capitolo 12, versetto 1. La tromba nella sua mano destra, ed il suo Nome, riecheggiano entrambe l'Apocalisse di San Giovanni.

Nella sua mano destra teneva una grande fascio di lettere, che lei (come dopo ho capito) doveva portare a tutti i paesi. Aveva anche ampie e bellissime ali, tempestate di occhi, con le quali lei poteva sollevarsi nell'aria e volare lievemente come un'aquila.

L'immaginario Apocalittico continua con la descrizione delle lettere (come nelle 7 lettere alle 7 chiese) e la descrizione delle Ali della donna (come nelle 4 creature viventi). Tutto questo suggerisce che l'Apocalisse di Giovanni sia fonte di una grande quantità di informazioni rilevanti ai fini della trasformazione personale e del viaggio interiore. Una volta ancora è possibile notare la polarità nel simbolo della tromba, nella mano destra, e delle lettere nella sinistra. Entrambe sono forme di comunicazione. Una auditiva e l'altra visiva: "Quelli che hanno le orecchie, intendano; quelli che hanno gli occhi, vedano"

Avrei potuto forse sapere di più da lei, ma per il poco tempo che trascorse con me, e per il terrore e la meraviglia che mi possedevano, fui già contento. Appena mi fui girato nuovamente, vidi che lei mescolava le lettere ancora e ancora, e ne scelse una che con grande riverenza appoggiò sul mio tavolo, e senza dire una sola parola, se ne andò via da me. Nel suo volare via, diede un suono squillante della tromba, che risuonò e fece una grande eco, e per un quarto d'ora dopo potevo a malapena udire le mie stesse parole

L'emozione che CRC prova, è una buona indicazione della natura genuina della sua esperienza. Questo non è semplicemente un esercizio intellettuale. Il semplice intelletto non potrebbe mai portarci alla fine del viaggio. Le emozioni devono essere pienamente ascoltate.

Mi sentivo perso dopo una tanto inattesa avventura, non sapevo come potere agire né come trovare conforto, e allora caddi sulle ginocchia ed implorai il mio Creatore di non permettere che accadesse nulla di contrario alla mia felicità eterna. Nonostante le mie paure ed il mio tremore, mi avvicinai alla lettera, che adesso sembrava tanto greve, che se fosse stata di oro puro difficilmente avrebbe pesato tanto. Ora, mentre la guardavo con grande attenzione, trovai un piccolo sigillo, sul quale si trovava una curiosa croce con impressa l'iscrizione IN HOC SIGNO VINCES.

Il sigillo richiama ancora i 7 sigilli dell'Apocalisse. La "curiosa croce" è espressa nella stessa forma del *Monas Hieroglyphica* di John Dee. E questo simbolo ci rimanda specificamente all'alchimia e infatti subito dopo prendiamo coscienza del fatto che la lettera è pesante come fosse "oro". Il grande segreto della trasmutazione, intesa qui in senso di trasformazione personale, è stato comunicato tramite questa lettera. Il segreto è spiegato mediante la frase latina *in hoc signo vinces*. Questo è un riferimento diretto alla visione di Costantino all'alba della battaglia di Ponte Milvio. Sentendosi abbandonato dagli dèi di Roma, Costantino pregò Gesù Cristo di ispirarlo, e fu ricompensato dalla visione onirica del suo monogramma; e, sempre in sogno, udì le parole "In hoc signo vinces" "In questo segno vincerai". Come CRC, la sua esperienza fu allo stesso tempo uditiva e visiva. Il giorno successivo Costantino vinse la battaglia e divenne il primo imperatore Cristiano di Roma.

Il monogramma di Cristo è differente qui rispetto a come appare nei *Monas Hieroglyphica*, ma entrambe hanno lo stesso significato. Vogliono essere entrambe il simbolo della Grande Opera. L'intero segreto è comunicato attraverso ciascun piccolo simbolo. *Monas* è una forma del Mercurio alchemico, che a sua volta è composto dal Sole astrologico, dalla Luna e da Mercurio. Perché esistono due Mercurio? Il Mercurio astrologico appartiene al Sopra e il Mercurio alchemico al Sotto. L'astrologia spiega il Sopra, mentre l'alchimia spiega il Sotto. Cosa li riconcilia? Il matrimonio chimico. Come? Considerando il principio alchemico secondo il quale "la Grande Opera è la congiunzione del Sole e della Luna, con l'aiuto di Mercurio". CRC è in questo suo viaggio la personificazione del *Monas*.

Ora, non appena vidi il sigillo mi sentii molto confortato, nel sapere che questo segno sarebbe stato poco gradito e molto poco utile al Diavolo. Quindi aprii delicatamente la lettera, e al suo interno, su campo azzurro, in lettere d'oro, trovai il seguente messaggio:

I colori azzurro e oro, con l'azzurro come sfondo e l'oro sovrapposto, hanno un significato alchemico. Cabalisticamente, si riferiscono al *sefirot* dell'Albero della Vita, su un particolare livello di realtà. Questi sono indizi del processo di trasformazione.

Questo giorno, oggi

È il Giorno del Matrimonio Reale

Per questo tu nascesti

E fosti scelto da Dio per gioia

Tu potrai andare alla montagna

Dove si trovano tre templi

E vedrai lì questa cosa

Continua a guardare

Guarda dentro te stesso

E non potrai sbagliare

Il matrimonio andrà bene lo stesso

Il bene arriva a colui che fallisce qui

Fa che stia attento chi è troppo luminoso

Sotto era scritto : Sponsus et Sponsa.

Il matrimonio ci ricorda la nozze di Cana (Giovanni 2,1-12). Il matrimonio è l' unione degli opposti, per integrazione delle polarità, legittimata dalla legge di Dio e dell'Uomo. Questo processo è legittimo e sacro se svolto secondo la legge divina e l'alchimia; ma diventa illegittimo se è contrario alla divinità. Anche noi, nella vita di tutti i giorni talvolta agiamo in modo illegittimo, allontanandoci da Dio per scarsa considerazione delle discipline spirituali.

Per chiamare un matrimonio "Reale" è necessario un elemento ulteriore. Non basta un'integrazione di polarità da parte delle 12 discipline –che è necessaria ma non sufficiente - ; si richiede in più l'intervento della Grazia che arriva dall'alto.

CRC è, "predestinato per nascita" a prendere parte al processo di integrazione. Questo significa che si è reincarnato nel momento giusto e che per mezzo del suo karma è destinato a procedere. Qui si dipana il sottile problema del libero arbitrio e della predeterminazione. Christien può scegliere liberamente cosa fare o qualcuno ha già scelto per lui? O per noi? Dopo tutto noi seguiamo "il disegno di Dio"; compiamo il "volere di Dio" o ancora diciamo : "sia fatta la volontà di Dio".

In seguito Christien legge l'invito al matrimonio che gli è stato consegnato sulla montagna (un più alto livello di consapevolezza); e qui già si parla dei 3 templi (principi spirituali) nei quali egli assisterà all'intero processo nel suo pieno contesto (dall'inizio alla fine).

Il karma ci guida alle azioni, anche se noi siamo perfettamente liberi di ignorarlo.

CRC viene avvisato di "*continuare a guardare e stare attento*" alla sua stessa coscienza; ciò è molto simile all'Ottuplice sentiero di Buddha. 1[1]

Una mente limpida e attenta è essenziale perché, se non diligentemente lavata dalle impurità, il processo del matrimonio potrebbe ferirla gravemente. La trasformazione personale è un processo estremamente delicato, e così come può salvare chi è pronto a riceverla, così può ferire chi non lo è ancora. Dobbiamo avere piena coscienza delle nostre

azioni per non rischiare che tutti i nostri sforzi si disperdano, o addirittura arrivino a danneggiarci.

Anche CRC è messo in guardia che subirà delle conseguenze se dovesse tardare o se prendesse l'intera questione troppo alla leggera. Anche questa è una situazione karmica. Christien è davanti ad una scelta – può agire, o rifiutarsi di agire. È stato avvisato. È una lezione per tutti noi. Ma un invito come questo è raro. Dobbiamo riconoscere l'opportunità e saperla sfruttare.

E chi sono lo Sposo e la Sposa che hanno effettuato gli inviti? Ricordiamo, Cristo è lo sposo. Ma chi è la sua controparte femminile? È forse la donna dell'Apocalisse, 12,1?

Non appena ebbi finito di leggere la lettera, sentii come se i miei sensi venissero meno, tutti i miei capelli scivolarono da un lato, ed un sudore freddo mi attraversò tutto il corpo.

Una reazione emozionale importante è normale quando noi scendiamo da un più alto livello di consapevolezza.

Poiché avevo capito bene che questo era il matrimonio prescritto, del quale sette anni prima avevo avuto una visione fisica, e che per così lungo tempo avevo atteso con grande trepidazione, e che finalmente, per il volere ed il calcolo dei pianeti, e perché mi ero sempre diligentemente comportato, avrebbe avuto luogo, e ancora non riuscivo a capacitarmi che dovesse accadere sotto tali gravi e perigliose condizioni. Per quello che avevo immaginato prima, per riuscire ad essere un ospite benvenuto ed presentabile, dovevo prepararmi per apparire al matrimonio, ed ero adesso guidato dalla Divina Provvidenza, della cui esistenza, fino al momento presente, non ero mai stato certo.

CRC attende di prendere parte al matrimonio da quando ne ebbe una visione, 7 anni addietro (Sopra verso Sotto), secondo il suo calcolo astrologico dei 7 pianeti (Sotto verso Sopra). Il 7 ci ricorda la necessità di riconciliare le 7 paia di opposti. CRC è stato scelto perché ha sempre ben operato, durante questo tempo. Ma questo non è ancora abbastanza. Si deve ancora orientare verso il volere della Divina Provvidenza.

Più esaminavo me stesso, e più mi accorgevo che la mia mente era piena di enormi fraintendimenti, e di cecità per le cose misteriose, così che non riuscivo a vedere ciò che stava proprio sotto al mio naso, e che ogni giorno mi trovavo ad affrontare; molto meno che se fossi nato per ricercare e per comprendere i segreti della natura, perché nella mia opinione la natura cerca di trovare ovunque dei discepoli più virtuosi, ai quali affidare i suoi preziosi, per quanto temporanei e mutevoli, tesori. Ho notato anche che il mio comportamento fisico, e la buona conversazione, e l'amore fraterno che nutrivo per il mio prossimo, non erano veramente liberi e puliti. Per lo più si manifestava in me il piacere della carne, le cui affezioni sono tese esclusivamente allo sfoggio, all'audacia, e all'orgoglio, e non al bene del genere umano: ed io ero sempre dedito a tentare di accrescere il mio profitto ed il mio vantaggio con questa arte, innalzando palazzi, procurandomi una

fama che avrebbe celebrato il mio nome per tutta la storia del mondo, ed altri simili desideri carnali.

Ora comincia la seria introspezione. Tutte le colpe che CRC scopre riguardo se stesso, sono l'esatta negazione delle 12 discipline. Non è ancora riuscito a capirle a fondo, nonostante i 7 anni di "diligente comportamento". La scoperta e la conoscenza delle 12 discipline è una condizione necessaria ma non sufficiente, affinché abbia successo la riconciliazione delle 7 paia di opposti. È richiesto anche l'orientamento alla Divina Provvidenza. Portiamo infatti dentro di noi un residuo di negatività che costituisce il nostro karma. Come CRC, noi dobbiamo essere attenti ad individuare l'opportunità per una crescita spirituale, quando ci viene offerta- e quindi coglierla!

Ma erano le parole oscure riguardanti i tre templi che mi affliggevano in modo particolare, perché non ero capace di elaborare un ragionamento, e forse non mi avrebbero cambiato tanto se non mi fossero stati così meravigliosamente rivelati. Stavo così, stupefatto ed incerto tra speranza e paura, nell'esaminare me stesso più e più volte, e trovare solo fragilità ed impotenza, per non essere in alcun modo capace di trovare conforto, ed esageratamente meravigliato nel sentirmi quasi minacciato. Portai me stesso al mio corso usuale e più sicuro – dopo concluse le mie zelanti e ferventi preghiere - , mi sdraiai sul letto, così che magari il mio buon angelo potesse apparire per gentile concessione Divina, e (come era qualche volta accaduto in passato) mi potesse istruire su questa situazione piena di dubbi. E per la benedizione di Dio, per il mio bene, e per la fede del mio prossimo e per ammonizione ed emendamento del cuore, arrivò adesso presso di me.

I 3 templi si riferiscono chiaramente all'orientamento verso la Divina Provvidenza. Nella sua natura esso deve essere triplo. Tutto questo si riflette anche nei 3 alternativi sentieri che verranno rivelati più avanti. Intanto Christien continua il suo auto-esame mediante l'unione delle polarità della paura e della speranza. Quando la speranza fallisce, Christien utilizza la Disciplina della **preghiera** e si sdraia sul suo letto in meditazione. Non è propriamente addormentato, ma , ad un livello conscio, invoca il suo "buon angelo", un aspetto più elevato di se stesso, per tramite del volere Divino. Christien identifica il suo ego più elevato con il Divino. Questo può essere interpretato come un riferimento alla *Nous* della filosofia greca, o alla *Scintilla Divina* dello gnosticismo.

Ero appena addormentato, quando vidi me stesso, insieme ad un grande numero di uomini, giacere con grandi catene in una buia prigione sotterranea, nella quale, senza il minimo bagliore di luce, ci accalcavamo come api gli uni sugli altri, rendendo così le nostre afflizioni ancora più gravose. Ma nonostante né io, né alcuno degli altri potessimo vedere niente, ancora continuavo a sentire di essere sopra delle altre persone, fino a

quando le catene divennero improvvisamente leggere, che nessuno di noi aveva più ragione di stare sopra gli altri, anche se eravamo tutti prigionieri.

Ora dopo che ci fummo trovati per un certo tempo in questa grande afflizione, e che ognuno continuava a rimproverare l'altro per la propria cecità e prigionia,

È dopo la deliberata invocazione della Scintilla Divina che CRC cade addormentato, cioè entra in un livello di consapevolezza superiore. In questo modo trova se stesso in una situazione che è una chiara reminiscenza della Caverna di Platone, e anche dell'Inferno Dantesco. Il punto che Platone sottolinea è che noi siamo come prigionieri incatenati al muro di una grotta, e non possiamo vedere al di fuori di essa. Vediamo solo le ombre sul muro quando qualcuno passa vicino all'entrata. Confondiamo le ombre con la realtà. Più semplicemente la consapevolezza obbiettiva che ci è data dai 5 sensi, ci mette fuori strada, ci disorienta. Non vediamo la realtà, vediamo illusioni. Per rendere tutto ancora più complicato per CRC questa illusione è ulteriormente mediata dal sogno. L'illusione è un sogno. Chi è il sognatore e qual è il sogno? E se l'illusione può essere abbandonata, e la realtà può essere percepita, può questo mutare l'essenza del sogno? Ed in che modo?

sentimmo molte trombe suonare insieme a tamburi di latta che battevano con grande fracasso, e questo ci ridiede vita, pur nella nostra calamità e ci fece gioire. Durante questo rumore la copertura della prigionia fu sollevata in alto e la luce poté irradiarsi su noi.

Anche all'interno del sotterraneo, abbiamo le orecchie per udire e gli occhi per vedere: se solo potessimo comprendere la realtà più alta sopra di noi!

Allora fummo finalmente in grado di capire il trambusto che ci circondava, perché tutti si muovevano confusamente, e chi si sollevava troppo, veniva spinto di nuovo giù, sotto i piedi degli altri. In breve tutti si sforzarono di essere il più alto possibile. Neppure io indugiai, ma con le mie pesanti catene mi allontanai dalla massa e mi issai sopra una pietra, su cui mi sdraiai;

I prigionieri si comportano esattamente come noi ci comportiamo nella vita di tutti i giorni. È il mondo "normale" che viene descritto qui. Notiamo che CRC si libera dalle catene. Questi sono i limiti karmici che costringono il nostro libero arbitrio. Abbiamo bisogno di percorrere una lunga strada nel nostro viaggio interiore, per essere capaci di rimuovere i limiti karmici ed essere liberi di compiere un atto di scelta. CRC lo ha fatto all'interno di un sogno che si svolge all'interno di un'illusione. In verità questo è il punto più significativo. Avete notato la "pietra"? Sarà menzionato ancora. È un altro segnale stradale lungo la via.

e fui schiacciato parecchie volte dagli altri, e cercavo di proteggermi con le mani e con i piedi. Non pensavamo ad altro che ad essere liberati, ma non sembrava essere facile.

Mentre i nobili ci guardavano dall'alto affacciandosi al buco che si era aperto, e si divertivano un poco all'udire le nostre grida ed i nostri lamenti, un vecchio dai capelli bianchi ci intimò di stare calmi, ma non essendo stato ascoltato, cominciò (come ricordo ancora) a parlarci in questo modo:

Notare l'atteggiamento "ognuno per sè". Questo è esattamente il modo in cui viviamo. Ma come altro potrebbe essere dato che confondiamo le illusioni con la realtà? Il vecchio è chiaramente un archetipo. È il guardiano della soglia tra realtà e illusione. Noi tutti lo incontriamo, ma ci rifiutiamo di riconoscerlo. È la nostra coscienza. Ora ascoltiamo il mistero della prigione buia delle nostre coscienze:

Se la povera razza umana

Non fosse così arrogante

Avrebbe avuto molti più beni

Dall'eredità di mia madre

Ma poiché la razza umana non presta attenzione

Giace in grandi difficoltà

E deve essere tenuta chiusa in prigione

A ancora la mia cara madre

Non bada alle loro cattive azioni

Lei lascia i suoi amorevoli doni

Così tanti che un uomo può uscire a vedere la luce

Nonostante questo può capitare ma raramente

Che loro siano valutati meglio

E non considerati come semplici favole

Per questo in onore della festa

Che noi portiamo avanti oggi,

Le sue grazie saranno moltiplicate

E lei compirà un buon lavoro:

La corda adesso sarà abbassata

E chiunque ci si saprà aggrappare

Sarà libero

Impegnati a realizzare i nostri progetti terreni, non potremo mai riuscire a cambiare il nostro atteggiamento. Il nostro karma ci porterà nei sotterranei, ovvero nella parte più bassa, del nostro livello di realtà. Ma la grazia esiste, e sarà concessa a chiunque farà lo sforzo di aggrapparsi ad essa. Come ad una corda lanciata dall'alto.

E qui si trova un paradosso. La grazia è libera, ma dobbiamo agire al fine di riceverla. La Madre del guardiano della soglia farà scendere una corda (atto di grazia dal Sopra al

Sotto) e chiunque (dal Sotto) riuscirà ad aggrapparvisi (con lo sforzo, l'atto di tentativo) potrà essere rilasciato (per un intervento del Sopra). Il "rilascio" è ovviamente la cancellazione del Karma, ma è "libero" solo se facciamo lo sforzo di aggrapparci alla corda. In fondo dunque la grazia non è così "libera" se la vediamo in questo modo. È libera nel senso dell'esercizio della nostra volontà. La Salvezza non arriva a quelli che stanno seduti nel sotterraneo, e semplicemente si lamentano.

Che cos'è la corda? Forse una corrente di consapevolezza dal Sopra verso il Sotto. Ricorda la Tavola di Smeraldo ed il suo processo di discesa e ascesa. È collegata al nostro veicolo di consapevolezza su ogni livello di realtà. In ultimo, c'è la Scintilla Divina stessa nella sua essenza. E la Madre del guardiano in fondo è anche nostra madre. È il principio femminile che ci porta alla salvezza.

Aveva appena finito di parlare che un'antica matrona comandò ai suoi servi di lasciare scendere la corda parecchie volte all'interno del carcere sotterraneo, e sollevare chiunque ci si fosse aggrappato. Buon Dio! Posso solo vagamente descrivere da quale fretta e inquietudine fummo presi; perché tutti desideravamo prendere la corda, ma ancora riuscivamo solo ad ostacolarci l'un l'altro. Ma dopo 7 minuti, si udì un suono di campanello, e alla prima tirata i servi ne sollevarono quattro.

La corda deve essere mandata giù 7 volte. Possiamo capire così che sono state invocate le 7 paia di opposti. I prigionieri si comportano come ci si potrebbe aspettare da coloro che ignorano il karma ed il viaggio interiore. Dopo 7 minuti (notare l'enfasi) una campana manda un segnale. Questo simboleggia la conoscenza, la consapevolezza di coloro che hanno le orecchie per intendere. Nel primo tentativo, 4 prigionieri sono estratti dal sotterraneo. Cosa rappresenta il numero 4?

In quel momento io non riuscii ad avvicinarmi molto alla corda, essendomi (come ho detto prima) per mia sfortuna, allontanato dalla mischia per giacere sulla pietra accanto alla parete del sotterraneo; e quindi non fui capace di raggiungere la corda in tempo, quando questa era scesa nel mezzo. La corda venne fatta scendere una seconda volta, ma molti, poiché le loro catene erano troppo pesanti, e le loro mani troppo deboli, non potevano riuscire a tenersi aggrappati ad essa, ma sbattevano giù molti altri che forse si erano mossi abbastanza in fretta; e così uno era trascinato giù a forza da un altro, che tentava a sua volta di aggrapparsi, tanto eravamo invidiosi gli uni degli altri in questa miserabile condizione. Ma tra tutti loro, i più che suscitarono la mia compassione erano quelli così pesanti da non riuscire neppure a staccare le mani dal corpo, e che non avevano speranza di salire. Così anche se la corda scese per altre 5 volte, furono pochi quelli che riuscirono a frasi tirare su. Perché non appena il segnale veniva dato, i servi erano così agili nel tirare su la corda che la maggior parte ricadeva rovinosamente sugli altri, e la corda, questa volta specialmente, veniva sollevata senza quasi nessuno appeso.

Notiamo che la "pietra" è menzionata una seconda volta; stiamo attenti ed aspettiamo la terza. Notiamo anche il pesante fardello del karma che preclude la liberazione di coloro

che sperano di aggrapparsi alla corda. Hanno le mani ferite e sanguinanti, gli è negata la possibilità di agire liberamente. Questo muove CRC a compassione. Anche se non viene espressamente enunciato, la compassione è la chiave per la salvezza dell'umanità. Per molti di noi il fardello karmico è troppo pesante. Anche se volessimo agire per la nostra salvezza, agiremmo in modo sbagliato, come i prigionieri nel sotterraneo.

La maggior parte di noi, ed anche io, disperando la redenzione, invocavamo Dio a gran voce e gli chiedevamo di avere pietà di noi, e (se possibile) di portarci fuori dall'oscurità; e lui riuscì ad udire alcuni di noi. Per cui, quando la corda scese per la sesta volta, alcuni di loro si aggrapparono rapidamente, e prima di essere tirata su, essa cominciò ad ondeggiare da una parte all'altra, e (forse per volere di Dio) arrivò proprio da me, e io la acchiappai in fretta, trovandomi improvvisamente sopra gli altri, e così, oltre ogni speranza, riuscii ad essere fuori all'aperto. Al che io gioii eccessivamente, così da non sentire la ferita che mi ero procurato sulla testa mentre salivo a causa di una pietra affilata. E non me ne accorsi fino a che, insieme agli altri che erano stati liberati, (come era accaduto prima) tentammo di aiutare per la settima ed ultima tirata; e in quel momento, dal mio taglio, il sangue cominciò a fluire giù dalla testa e sui miei vestiti, ma ancora a causa della mia gioia non riuscivo ad accorgermene.

Al sesto lancio della corda, CRC riesce ad aggrapparsi e a riemergere dal buio. Ricordiamo che nel primo capitolo della Genesi Dio creò le cose del mondo per polarità, e per 6 volte. Abbiamo incontrato la "pietra" per la terza volta. Questa volta non è liscia e su cui sdraiarsi, ma è tagliente e ferisce CRC sulla testa. La ferita sanguina. Questo ci riporta alla mente la Corona chakra², lo sefira Keter (Corona) sull'Albero della Vita, e la Corona di spine sul capo di Cristo, nell'atto della sua crocifissione; è un simbolo del valore redentore dell'azione sacrificale.

Pieno di compassione per i compagni rimasti nelle tenebre, CRC aiuta i servi a tirare la corda per la settima volta. Questo è un elemento ulteriore: l'aiuto compassionevole di cui abbiamo bisogno quando il nostro karma è troppo pesante per permetterci di raggiungere la salvezza per mezzo dei soli nostri sforzi. Qui CRC sta agendo come Bodhisattva³. Per mezzo della compassione, rimanda la sua completa salvezza, pur di aiutare gli altri ad uscire dal sotterraneo.

Non appena anche gli ultimi furono tirati su, e la maggior parte di loro appesi erano finiti, la matrona ordinò che la corda fosse lasciata da parte, e chiese al suo vecchio figlio

² Il centro energetico più alto, quello posto alla sommità del capo, secondo i testi esoterici indù e buddisti.

³ Termine sanscrito che significa "colui la cui essenza è l'illuminazione"; indicava in origine il Buddha storico, Gautama Siddhartha, durante le vite precedenti e prima della "Grande illuminazione". Nel buddhismo Mahayana il *bodhisattva* ha poteri semidivini e può insegnare ad altri i propri meriti; si indica colui che, seppure pervenuto alla perfezione spirituale, sceglie di rinviare il premio finale, (ovvero il conseguimento del nirvana), per operare a favore della salvezza degli altri uomini, specialmente aiutandoli a liberarsi di un karma troppo negativo.

di rendere nota la sua decisione al resto dei prigionieri, affinché potesse pronunciare per loro un piccolo discorso.

Bambini cari

Che siete qui

È completato

Quello che a lungo avete conosciuto

Il grande favore che mia madre

Vi ha voluto mostrato qui

E voi non potete sdegnare:

Il tempo felice che arriverà presto

Quando ognuno sarà uguale agli altri

Nessuno sarà povero o ricco,

E a chi furono dati grandi comandi

Deve portare molto con sé ora,

E chi aveva molto creduto in questo

Sarà svestito fino alla pelle

Lascerete fuori i vostri lamenti

Che saranno solo per pochi giorni

Il settimo lancio della corda è l'ultimo. Anche la Genesi documenta solo 7 giorni. Il principio femminile ci parla per bocca del guardiano, ossia della nostra coscienza. In pochi "giorni" ci darà un'altra opportunità. Questo significa che tutti i processi cosmici sono ciclici e se perdiamo un'opportunità, il volgere del ciclo ce ne darà un'altra. Naturalmente è meglio agire per avere riconosciuto il nostro autentico stato spirituale, piuttosto che aspettare qualche futura opportunità karmica.

Appena ebbe finito con queste parole, la copertura fu di nuovo ripristinata e chiusa, e la tromba ed il tamburo cominciarono a suonare, anche se il loro rumore non era tanto forte da coprire le amare lamentazioni dei prigionieri che crescevano nel sotterraneo, e che presto mi portarono ad allontanare lo sguardo.

Poco dopo la antica matrona, insieme con i suoi figli, si sedette sulle sedie preparate in precedenza e comandò quello che doveva essere detto ai redenti. Ora, non appena che ebbe domandato il nome di ognuno, che erano anche scritti su una piccola pagina;

Alla fine di un ciclo, il sotterraneo è sigillato ma i pianti dell'umanità disperata ancora riescono a raggiungere un più alto livello di realtà. Questo determina un altro impeto di compassione in CRC. Nel ruolo di Bodhistaiva lui promette che tornerà ad aiutarli. Il nome dei redenti sono registrati perché questi sono i loro veri nomi, determinano la vera natura di una persona che è stata illuminata o salvata. Questo ci ricorda ancora l'Apocalisse di Giovanni, nella quale il nome dei "salvati" è registrato nel Libro della Vita.

avendoci visti tutti, uno dopo l'altro, lei sospirò e parlò a suo figlio, così che io potei sentire bene : “Ah, adesso quanto mi sento triste per i poveri uomini giù nel sotterraneo! Vorrei che Dio li liberasse tutti”.

A questo suo figlio replicò dicendo, “Così, madre, è stato ordinato da Dio, con il quale non possiamo discutere. Se tutti fossimo padroni, e possedessimo i beni sulla terra, e fossimo seduti al tavolo, chi ci sarebbe qui a prestare servizio?”In questo modo sua madre si tranquillizzò, ma poco dopo disse “Bene, comunque lasciateli liberi dalle catene”e questo fu immediatamente fatto, ed io fui l'ultimo insieme a pochi altri; e non riuscivo a calmarmi (perché ancora pensavo agli altri) ma feci un inchino alla matrona, e per suo tramite ringraziai Dio, che aveva graziosamente e paternamente deciso di portarmi fuori da un tale buio. E dopo me, tutti fecero nello stesso modo, con soddisfazione della matrona.

Dire che tutto questo è stato “ordinato da Dio, contro il quale non possiamo contendere”, non significa dire che siamo in una condizione preordinata senza speranza. Quello che è preordinato è la serie delle leggi spirituali che dovrebbero regolare la nostra condotta. Se obbediamo, conformandoci ad esse, raggiungeremo un traguardo significativo. Ma siamo liberi di disobbedire. In questo caso, naturalmente, otterremo delle conseguenze differenti. Dio è costretto dalla sua stessa natura ad agire secondo la legge, e così siamo noi. Disobbedire alla legge ci è permesso, ma le conseguenze sono inevitabili.

La conoscenza della legge ci aiuta. Se sappiamo cosa fare, possiamo districarci dal karma. Come dobbiamo agire? Secondo le 12 discipline, le 7 riconciliazioni e un orientamento personale alla Divina Provvidenza.

Questa è la legge. Possiamo scegliere se conformarci o trasgredirla.

Per ultimo, ad ognuno fu dato un pezzo d'oro per ricordare, e per spenderlo lungo la via, sul lato del quale era stampato il sole che sorgeva, e sull'altro (come io ricordo) queste tre lettere : D.L.S. (Deus Lux Solis, Dio è la luce del sole); e da questo momento tutti ebbero il permesso di andare via, e tornare alle loro occupazioni con queste specifiche limitazioni; che noi per la Gloria di Dio, avremmo dovuto portare beneficio al nostro prossimo, e mantenere il silenzio su quello a cui credevamo; e noi promettemmo di farlo, e così partimmo gli uni dagli altri.

Il riferimento all'oro e al sole ci ricorda ancora le Tavole di Smeraldo. L'oro è il simbolo di quelli che sono redenti dal processo alchemico e questo è l'"Opera del Sole". È il Tiferet nell'Albero della Vita, il punto centrale dei 3 processi di discesa, ascesa e ridiscesa descritti nelle Tavole di Hermes.

Ma a causa delle ferite che le catene mi avevano procurato, non riuscii ad allontanarmi molto, ma mi fermavo su entrambe i piedi, e la matrona continuava a guardarmi, e rideva, e mi chiamò ancora per dirmi questo: "Figlio mio, non lasciare che questi problemi ti affliggano, ma pensa alle infermità della tua mente, e ringrazia Dio che ha permesso che anche in questo mondo, e nel tuo stato di imperfezione, venissi in alto a vedere la luce; e conserva queste ferite per amore mio."

Le ferite causate dalle catene sono la conseguenza karmica delle nostre azioni. Non importa in che modo noi progrediamo nel nostro viaggio interiore, ci procureremo comunque queste ferite perché sono i marchi del nostro progresso spirituale.

E allora le trombe iniziarono a suonare ancora, e mi diedero una tale scossa che mi destai, e percepii che era solo un sogno, ma un sogno che rimase così vivido nella mia immaginazione, che ci penso ancora, e ancora mi sembra di sentire le ferite sui piedi. Comunque da tutte queste cose avevo potuto capire che Dio aveva scelto me perché fossi presente a questo matrimonio misterioso e proibito. Quindi con confidenza di bambino, tornai a ringraziare la sua Divina Maestà, e lo pregai che volesse preservarmi nel timore di lui per sempre, che volesse riempire il mio cuore di saggezza e comprensione, ed alla fine condurmi dolcemente (senza abbandonarmi mai) alla desiderata fine.

CRC viene fuori dal sogno (sogno all'interno dell'illusione stessa) – e recupera la consapevolezza obbiettiva del qui e dell' ora. Ci sono alcune verità che possiamo sperimentare solo ad un livello di realtà più elevato. Ecco perché dobbiamo sognare, i sogni ci portano su differenti livelli di realtà. Così CRC trova la saggezza (Chakhmah sull'Albero della Vita) e la comprensione (Binah sull'Albero). La grazia che lui chiede a Dio arriverà per mezzo del Pilastro di mezzo dell'Albero. Questa indica la media via, la riconciliazione del sapere femminile con la comprensione maschile.

Ora guardiamo più da vicino.

Quindi mi preparai per la partenza, mi misi il mio cappotto di lino bianco, cinsi i miei lombi con una cintura rosso sangue che passava anche in mezzo alle mie spalle. Nel cappello fissai quattro rose rosse, così che potessero essere subito notate in mezzo alla calca. Per cibo presi pane sale e acqua, come, su consiglio di una persona competente, avevo usato fare altre volte, non senza profitto, in circostanze similari.

Le 4 rose sulla testa (Sole/Tiferet) sono i 4 passi discendenti nelle Tavole di Smeraldo, dal Sopra al Sotto. Il pane, il sale e l'acqua, che vengono portate via in una borsa, sono i 3 processi di ascesa dal Sopra al Sotto. La cintura rosso sangue che si incrocia sul cappotto di lino bianco è il primo passo nel doppio processo di ridiscesa, dal Keter al Tiferet sull'Albero.

I 4 passi ci ricordano i 4 elementi alchemici (acqua, fuoco, acqua, terra); i 3 passi ricordano i 3 principi alchemici (Mercurio, Zolfo e Sale); e il passo singolo la Quintessenza, senza la quale nessun processo alchemico può mai avere successo. CRC si prepara per il viaggio interiore verso il matrimonio, svolgendo i 3 processi di 8 passi menzionati nelle Tavole di Smeraldo. Ricordiamo che ha già sperimentato la maggior parte delle 12 discipline, **prima** che di iniziare il processo delle Tavole di Smeraldo.

Questo è quello che anche noi dobbiamo fare. Questa è la legge che ci è stata preordinata. Possiamo scegliere di obbedire o disobbedire alla legge. Abbiamo piena libertà rispetto ad essa, ma non la possiamo ignorare.

Ma prima che lasciassi la mia casetta, io per primo, in questo mio vestito ed in questi ornamenti adatti ad un matrimonio, caddi sulle mie ginocchia, e pregai Dio di assistermi e di darmi un buon consiglio. Così alla presenza di Dio, feci il voto che ogni cosa mi fosse stata rivelata , per mezzo della sua grazia, non l'avrei impiegata né per il mio onore né per la mia autorità nel mondo, ma per diffondere il suo Nome, e pormi al servizio del mio prossimo. E fatto questo voto, con buona speranza, lasciai la mia cella.

Così termina la preparazione con il voto fatto alla Disciplina del servizio. Siamo al mondo per servire, e non per essere serviti. Questa è la prima legge.

Giorno secondo

Ero uscito faticosamente dalla mia cella e mi inoltravo per la foresta quando pensai che l'intero cielo e tutti gli elementi avevano già adornato se stessi in preparazione di questo matrimonio. Perfino gli uccelli cantavano in modo più piacevole di prima, e i giovani cerbiatti saltavano così felicemente da far gioire il mio cuore, e mi venne voglia di cantare; cosicché con una voce forte, cominciai così :

Nel Giorno Primo, CRC dice di trovarsi nella sua casa. Quindi racconta il sogno della prigione sotterranea. Ora parla di una cella. Se possiamo tracciare un parallelo tra la cella di CRC e la caverna di Platone, allora uscire da essa ed entrare nella foresta significherebbe entrare in un livello più alto di realtà. Così ci si trova in perfetta comunione con il processo alchemico di trasformazione personale; c'è il Cielo (la Quintessenza) e ci sono tutti gli elementi (Acqua, Fuoco, Aria, Terra). Gli elementi rappresentano i 4 passi di discesa e il Cielo è il singolo passo di risalita, menzionato nelle Tavole di Smeraldo. CRC ha detto che esce portando con sé pane, sale e acqua, ed ecco quindi i tre passi di ascesa. Questi enfatizzano le fasi del processo di discesa verso il luogo ove si sta recando – il Sotto. Il paradosso è che CRC dovrà prima percorrere una lunga discesa per poter poi sperare di risalire.

***Gioisci caro uccellino,
E prega il tuo Creatore,
Aumenta il tono e rendi chiara la tua voce,
Affinché il tuo Dio ne sia maggiormente esaltato,
Il tuo cibo è stato preparato da lui
Per nutrirti in tutte le stagioni
Così sii contento anche qui,
Perché non dovresti essere felice,
Mentre regna il tuo Dio
Che ti ha fatto, piccolo uccellino?
Quale problema potrebbe mai affliggerti
Visto che non ti ha fatto uomo?
Sii tranquillo, perché lui ha pensato bene
E sii felice quindi
Come potrei io, un verme della terra
Pensare di giudicare insieme a Dio?
Che io, in questa tempesta del cielo
Continuo a lottare contro tutto
Nessuno può contendere con Dio.***

E chi non è pronto per questo, che corra pure via.

O Uomo, sii soddisfatto

Che non ti ha fatto Re

E non pensare a questo come ad un rimpianto

Per cui tu abbia a disprezzare il suo Nome,

che questa è una materia infelice:

Perché Dio ha occhi chiari più di questo,

E non può essere ingannato da alcuno

L'uccellino è la voce della Natura, il grande principio femminile che appare nel Giorno Primo sia sotto forma della gloriosa donna con la tromba, sia come la salvatrice di CRC dalla prigione sotterranea. Questa canzone è un'ammonizione preparatoria rivolta al candidato in vista della sua iniziazione. Notiamo bene - "chi non è pronto per questo, che corra pure via" . All'inizio della misteriosa iniziazione, tutti i profani sono avvisati di lasciare il tempio. Notiamo anche che si dice che Dio ha "occhi chiari". Se noi ci riferiamo nuovamente al Giorno Primo, potremo richiamare alla mente il Padre della Luce. Ogni *sefira* sull'Albero della Vita può essere vista come una sfera di luce brillante. Comunque l'Albero non può essere considerato simile a Dio nel suo aspetto; ma solo nel modo in cui Lui opera. Infine, noi dovremmo riflettere sul linguaggio della Natura, come il grande principio femminile, che è chiamato Linguaggio degli Uccelli.

Così cantai dal profondo del mio cuore nella foresta, in modo tale che la mia voce risuonò da tutte le parti, e le colline ripetevano ancora le mie ultime parole; fino a che alla distanza vidi una curiosa brughiera verde, attraverso la quale mi portai fuori dalla foresta. Su questa brughiera stavano tre cedri alti e belli, che in ragione delle loro chiome, diffondevano un'eccellente e desiderata ombra, sotto la quale mi riposai e gioii grandemente; il cammino mi aveva stancato oltremodo, anche se non mi ero ancora allontanato tanto, e decisi di sdraiarmi sotto gli alberi per riposare un po', ma non appena mi avvicinai, vidi una targa inchiodata ad uno di essi, sulla quale (come lessi poco dopo) erano scritte le seguenti parole in lettere curiose:

Se la Foresta è la manifestazione della Natura, la brughiera è il luogo in cui comincia il viaggio interiore alla ricerca del principio femminile. I 3 cedri ricordano i 3 pilastri nell'Albero della Vita. Il cartello immediatamente richiama a quell' altro cartello che porta alla scoperta della tomba di CRC nel *Fama Fraternitatis*. La tomba con 7 lati si trova nel *sefira 7, Netzach* sull'Albero, ed è attribuita a Venere. Qui nella foresta, il cartello ci guiderà al viaggio interiore, ma manterremo l'apparenza di trovarci all'esterno, all'aperto. Nel Linguaggio degli Uccelli, le verità dell'iniziazione sono allo stesso tempo ovvie e oscure.

“Dio ti protegga, straniero! Se hai sentito qualsiasi cosa relativo alle nozze del Re, tieni a mente queste parole. Tramite noi, la Sposa ti ha offerto la possibilità di scegliere tra quattro strade, e tutte e quattro, se non deciderai di arrenderti lungo la strada, ti porteranno parimenti alla corte reale.

Consideriamo questo, lo Sposo (1), presso i cedri (3) ci da una scelta di quattro (4) strade, verso la destinazione (la corte reale) del candidato. Questa è veramente “l’Opera del Sole” menzionata nelle Tavole di Ermes. Le strade sono gli elementi alchemici. Rappresentano 4 livelli di realtà, e (in altro modo) le 4 discipline in ognuno dei 3 gruppi. Come il Maestro disse una volta “chi ha gli occhi per vedere, allora veda”.

La prima è corta ma pericolosa, e ti porterà attraverso delle gole rocciose, dove è molto difficile passare. La seconda è più lunga, e ti porterà a girare in circolo; è piana e facile, se con l’aiuto del Magnete riuscirai a non girare né a destra né a sinistra. La terza è una strada veramente regale attraverso la quale incontrerai vari piaceri e rappresentazioni del nostro Re, che ti garantiranno un viaggio pieno di gioia; ma questa è stata concessa ad appena uno su mille. Per mezzo della quarta, nessun uomo è mai riuscito a raggiungere la meta desiderata, perché è una strada che consuma, praticabile solo da corpi incorruttibili.

Se ci fosse data scelta, noi tutti eviteremmo la prima via. Chi nella nostra attuale auto-indulgente società, devoti come siamo ad un’istantanea auto-gratificazione, vorremmo lavorare così sodo?

La seconda strada è molto più difficile di quanto possa sembrare. Chiaramente noi dovremmo navigare tra le paia di opposti senza girare né a destra né a sinistra. Ma abbiamo bisogno del Magnete. Che cos’è il Magnete? Questo è un criptico riferimento alla Pietra filosofale, la Pietra della Sagghezza. Essa richiede di sviluppare i nostri centri psichici in un modo particolare. Chi tra di noi può farlo?

Tutti vorremmo percorrere la terza via, ma siamo meritevoli abbastanza per essere l’uno su mille? Siamo in grado di comprendere quale sforzo essa implica? Chi, tra di noi, ha potuto svolgere “l’Opera del Sole”?

Il quarto sentiero richiede un corpo incorruttibile. Un veicolo di alta consapevolezza che chiamiamo comunemente spirito. Per un candidato agire consapevolmente per mezzo dello spirito è talmente raro, che saremmo certamente consumati se affrontassimo la strada impreparati.

Per propositi pratici, dunque, la scelta si restringe a tre vie, per le persone medie. Allora, quale scegliere? Nel nostro ragionamento e nell’operare una scelta, potremo anche ricordare le parole di Gesù: “Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa è la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano!” (Matteo7, 13-15)

Scegli adesso quale vorrai percorrere delle tre, e prosegui con costanza lungo la strada, perché è quella che ti è stata destinata dal Fato immutabile, e non potrai tornare indietro e salvarti anche in grande pericolo di vita. Queste sono le cose che abbiamo voluto che tu sapessi, ma, oh, attenzione! Tu non sai con quanto pericolo ti affiderai ad una di queste, perché se credi di essere meritevole di biasimo anche per la più piccola colpa nei confronti

delle leggi del nostro Re, ti avviso, finché sei ancora in tempo, torna lentamente alla tua casa per la via da cui sei venuto.”

Dobbiamo scegliere, a questo punto. Niente ci viene dato gratuitamente. Dobbiamo essere pronti a mettere in gioco la nostra vita. E dobbiamo perseverare. Ecco perché dobbiamo preparare noi stessi mediante la pratica delle 12 Discipline Spirituali. Il Fato Immutabile non è altro che il nostro karma. Siamo qui per via di quello che siamo stati e per quello che abbiamo fatto. Il viaggio interiore, una volta iniziato, non potrà essere abbandonato senza un grave pericolo. Come tutti i candidati, siamo ammoniti dell'importanza dell'iniziazione a tali misteri. Se non abbiamo mai sperimentato e messo in pratica le 12 Discipline, riconciliato le 7 paia di Opposti, e orientato noi stessi alla Divina Provvidenza, o se ancora sentiamo di avere la più piccola delle colpe verso Dio, **torniamo indietro adesso!** prima che sia troppo tardi.

Non appena lessi questo scritto, tutta la mia gioia di poco prima svanì quasi, ed io che prima cantavo felicemente, cominciai adesso a lamentarmi. Per quello che avevo visto, avevo tre vie innanzi a me, e capivo che avrei dovuto sceglierne una, ed era una cosa che mi preoccupava, perché se avessi percorso la strada pietrosa e rocciosa, avrei potuto finire male e uccidermi cadendo. Se avessi preso quella lunga, avrei potuto vagare senza meta, o essere altrimenti a lungo trattenuto nel grande viaggio. Né avrei potuto sperare di essere proprio io quell'uno in mezzo a mille che aveva il dono di scegliere la strada reale. Vidi anche la quarta innanzi a me, ma era così circondata da fuoco ed esalazioni, che non avrei potuto osare (per molto) di passarvi attraverso, e ancora e ancora mi interrogavo sull'opportunità di tornare indietro, o prendere una delle vie davanti a me. Consideravo bene la mia indegnità, ma il sogno mi confortava ancora perché ero stato portato fuori dalla torre; ma ancora non osavo fare affidamento con leggerezza di un sogno; per cui ero perplesso in molti modi, e grande stanchezza, fame e sete mi afferravano.

CRC ha ragione di essere preoccupato. Egli dà voce alle nostre preoccupazioni. Ma il sogno lo conforta, come conforterebbe noi. Intuitivamente “noi sappiamo”, e questa conoscenza è la fondazione (Yesod sull'Albero della Vita) del nostro viaggio interiore. Abbiamo solo bisogno di coraggio.

La fame e la sete mi torturavano e presi il mio pane, ne tagliai una fetta; e una colomba bianca come la neve, che non avevo visto prima, da sopra l'albero, la vide e (forse secondo il suo solito modo di comportarsi) discese. Si avvicinò a me con grande familiarità, ed io divisi volentieri il mio cibo con lei, e lei lo prese, e la sua bellezza mi rinfrescò per un poco. Ma non appena il suo nemico, un corvo nero, se ne accorse, rapidamente volò giù sulla colomba, e non accorgendosi di me, tentò di portarle via il cibo, e lei non poté difendersi altrimenti che volando. Dopo di che entrambe volarono insieme verso sud, ed io ero così profondamente esasperato e afflitto che, senza pensare a quello che facevo, mi affrettai dietro al corvo, e così, contro la mia volontà, corsi dentro una delle summenzionate vie per una buona lunghezza; e non appena il corvo fu scappato via e la colomba ormai lontana, pensai a cosa avevo così sconsideratamente fatto, e che ero già

entrato in una delle strade, dai cui pericoli e dalle cui gravi punizioni ormai non mi sarei più potuto sottrarre.

Dalla Tavole di Smeraldo, noi apprendiamo che le 4 strade che CRC ha incontrato, sono i 4 passi di discesa. Adesso lui prende il suo pane, che rappresenta simbolicamente, uno dei 3 passi di ascesa. Questo porta la colomba come veicolo di consapevolezza, spirito (che è un più alto aspetto di sé dal Sopra al Sotto) e il suo opposto polare, il corvo. Dove si accende una luce, ci forma subito anche l'ombra. Il corvo è il processo alchemico di dissoluzione e la colomba è lo spirito personale ispirato dal Sopra. Per cogliere questo paio di opposti, CRC segna irrevocabilmente il suo destino. Ciò non avviene "contro la sua volontà" di ordinaria consapevolezza, perché si accorda con il grande volere del suo spirito. Lui è asceso ed il Sopra ha risposto. In più, la corretta scelta della strada da percorrere, non può essere fatta razionalmente. Deve essere ispirata.

E nonostante avessi ancora in qualche misura una ragione per confortarmi, quello che mi sembrò peggio era avere lasciato la mia borsa ed il pane sotto l'albero, e non poter tornare indietro a recuperarli. Perché non appena feci per voltarmi indietro, un forte vento contrario mi soffiò addosso, da farmi quasi cadere. Mentre se proseguivo avanti lungo la via, non sentivo impedimenti di nessun tipo. Di qui potei agevolmente concludere che mi sarebbe costato la vita cercare di tornare indietro contro il vento, per cui pazientemente presi la mia croce, proseguii sui miei piedi e mi convinsi che, se così doveva essere, avrei usato le mie forze residue per concludere il viaggio prima della notte.

Nella borsa ha lasciato indietro c'era il pane. Ma una volta scelta la strada, non si può tornare indietro, il forte vento che soffia in una direzione sola ce lo conferma. Notiamo la citazione della croce. Possiamo leggerci due differenti significati. Il primo è un richiamo alle parole di Gesù Cristo : "Se qualcuno vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà" (Marco, 8 34-36). Il secondo può essere inteso come un gioco di parole, perché abbiamo capito che CRC significa Christian Rosa Croce. In questo modo lui prende in considerazione un aspetto di se stesso, in piena consapevolezza.

Questo passaggio merita comunque un'occhiata più attenta. Che cosa rappresenta il simbolo della Croce? Ricordiamo la pietra menzionata per 3 volte nel Giorno Primo? Se è pensato che essa fosse rappresentata nella forma di un cubo o, paradossalmente, di una caverna, allora potrebbe essere stilizzata in una croce con 6 bracci. La tradizione ci dice che fissato al braccio centrale, vi si può fare emergere una rosa rossa di 5 petali. Rosa-Croce. Questo è il mistero del Pentagramma, il Sotto, e dell'Esagramma, il Sopra. Una volta che noi abbiamo preso la nostra croce in piena consapevolezza, saremmo anche noi Christian RosaCroce. Per raggiungere questo livello dobbiamo iniziare il nostro viaggio interiore, per riuscire a trovare quello che abbiamo veramente dentro di noi.

Ora mi si mostravano molti apparenti bivi, e ancora io procedevo con la mia bussola, e non avrei mosso un passo in direzione diversa dalla linea Meridiana; per quanto la strada

fosse spesso accidentata e difficile da percorrere, non avevo il minimo dubbio al riguardo. Lungo la strada ripensavo continuamente alla colomba ed al corvo, e ancora non riuscivo a trovare un significato, fino a che alla fine, sopra una grande collina poco lontano, vidi un imponente portone, verso il quale, non badando quanto lontano fosse sia da me, che dalla strada su cui ero, mi affrettai, perché il sole si era già nascosto dietro le colline, e non riuscivo a vedere alcun altro posto introno; e questa visione la ascrissi a Dio, perché Lui solo poteva avere permesso che io arrivassi su questa via, e che aveva illuminato i miei occhi affinché potessi vedere oltre questo cancello.

La Linea Meridiana è un sottile riferimento alla metafisica Greca, ed in particolare alla matematica di Pitagora, e Platone. La dottrina del Punto Medio implica studi sui numeri irrazionali sulla geometria che genera questo genere di numeri. Questa indagine naturalmente si pone oltre lo scopo di queste note di commento. È sufficiente per noi notare che Platone insegnava che esiste un aspetto della realtà talmente astruso che possiamo sperare di “afferrarlo” con la mente solo mediante la contemplazione dei numeri “in se stessi”. Questo è il punto centrale del livello di realtà della Creazione. Questo è il livello delle pure idee in astratto. La forma di queste idee esiste sul livello seguente, e più basso della Formazione. A quel livello, noi abbiamo a che fare con immagini, simboli, metafore, parabole, miti, etc. E che cos'è la bussola che CRC adopera per non perdere la via? E' la funzione spirituale per mezzo della quale si orienta alla Divina Provvidenza. E' il centro psichico che specificamente si sviluppa nel momento in cui diventiamo capaci di seguire la Linea Meridiana. Possiamo farlo quando abbiamo messo in atto le 12 Discipline e le 7 Riconciliazioni. Abbiamo un lavoro da fare.

Mi affrettai grandemente verso esso, e lo raggiunsi con una luce sufficiente da averne una visione molto buona. Sembrava un portale esageratamente bello e regale. Su di esso erano intagliate una moltitudine di nobili figure ed immagini, ognuna delle quali (come dopo scoprii) aveva il suo preciso significato. Sopra di esso era fissata una tavola piuttosto ampia, con incise queste parole “Procul hinc, procul ite profani” (Alla larga! Alla larga, voi che non siete stati chiamati), e ancora altre cose, che mi era seriamente impossibile capire.

CRC è arrivato al portale della iniziazione. Ancora, trova un cartello, questa volta con un ammonimento preciso rivolto a tutti coloro che arrivano ad incontrare il mistero senza un'adeguata preparazione.

Non appena fui sotto il portone, venne avanti un uomo con una veste colore del cielo. Lo salutai in modo amichevole, e nonostante ricambiò con gratitudine il mio saluto, mi chiese immediatamente la lettera d'invito. Quanto fui felice di averla portata con me! Perché avrei potuto facilmente dimenticarla (come era anche capitato ad altri) e come lui stesso mi aveva detto! La presentai celermente, e lui fu non solo soddisfatto, ma (e ciò mi meravigliò non poco) mi mostrò grande rispetto dicendomi : “Vieni dentro, fratello, sei un ospite molto gradito”; e mi invitò a non nascondergli il mio nome. Ora, avendo io

risposto dicendo che ero un Fratello della Rosa Croce, si mostrò stupito e felice allo stesso tempo, e quindi aggiunse : “Fratello mio, non hai niente con te con cui acquistare un sigillo?” Risposi dicendo che non avevo particolari doti, ma che mi sarei posto al suo servizio, se riteneva potessi rendermi utile in qualche modo.

Appena attraversa il portone, CRC incontra il portinaio dei misteri, (*gatekeeper* nel racconto originale), e gli è richiesta una prova del suo diritto di entrare nel palazzo. Notiamo che questo diritto si riceve solo per invito. Nessuno di noi può chiedere di entrare, possiamo solo essere invitati, e questo avviene solo se abbiamo svolto il lavoro di preparazione e siamo stati giudicati meritevoli. Altri avevano “dimenticato” il loro invito, il che significa dimenticare le loro lezioni spirituali, e dunque fallire il lavoro preliminare di preparazione. Loro non avranno diritto di entrata. Presto scopriremo che vi sono 3 cancelli. CRC si qualifica dicendo di essere un fratello della Rosa Croce, perché ha piena consapevolezza della sua identità. Non avrebbe mai ricevuto un invito se non fosse stato così. E’ necessario uno scambio per potere avere il sigillo. Dobbiamo dare per poter ricevere.

Ora, lui mi domandò la bottiglia d’ acqua, e io prontamente gliela diedi. In ragione di ciò, mi diede un sigillo d’oro su cui stavano non più che queste due lettere S.C. (Sanitate Constantia, Fermezza nella Pietà), e mi disse che quando mi sarei trovato in una buona condizione, lo avrei ricordato. Dopo di che gli chiesi quante altre persone erano venute prima di me, e lui mi rispose, e in ultimo mi diede una lettera sigillata per il secondo Portiere.

CRC ha passato la sua prima prova, è saldo nella sua pietà. Comunque, questa non è un’iniziazione. E’ solo un test di valore, per avere concessa l’opportunità di proseguire nel cammino, Così riceve una lettera sigillata per il secondo Portiere. Per averla, però, deve cedere la sua acqua. Il secondo tramite di ascesa indicato nelle Tavole di Smeraldo.

Avendo trascorso molto tempo in sua compagnia, la notte crebbe. E un grande faro fu immediatamente acceso sopra il cancello, cosicché chiunque si fosse trovato sulla strada avrebbe avuto la via illuminata. Ma la via, dove finiva al castello, era cinta su entrambe i lati da alte mura, e aveva alberi dai frutti eccellenti, e su un albero ogni tre alberi erano appese delle lanterne, e tutte le candele accese dal tocco glorioso di una bellissima Vergine, vestita del colore del cielo, ed era uno spettacolo così nobile e meraviglioso che io ancora indugiai più del necessario.

Il sentiero di iniziazione è acceso da 3 fuochi: un grande faro, candele e torce. Il candidato potrà sempre avere l’illuminazione necessaria alla sua iniziazione. In più, c’è anche un indicatore della via, in questo caso ancora un’altra manifestazione del grande principio femminile. A questo punto possiamo agevolmente inferire che tutti i misteri che verranno mostrati a CRC sono i misteri del principio femminile. Questo troverà conferma nel momento in cui incontreremo Lady Venere.

Ma dopo avere ricevuto sufficienti informazioni e vantaggiose istruzioni, mi allontanai amichevolmente dal primo Portiere. Mentre camminavo, avrei voluto ardentemente sapere cosa era scritto sulla mia lettera, ma non avendo ragione di non fidarmi del Portiere, desistetti dal mio proposito, e proseguii lungo la via al fine di raggiungere il secondo cancello, che era molto simile all'altro, adornato con immagini di significato mistico. Sul cartello affisso si leggevano le parole "Date et dabitur vobis" (date e vi sarà dato).

Alla fine della prima prova, sono date istruzioni ed informazioni per abilitare il candidato al superamento della seconda prova. Al secondo cancello, c'è un altro cartello. Ancora una volta, CRC passa perché ha dato al primo Portiere, e adesso può ricevere. Come recita la scritta, e come Gesù insegna: *Date e vi sarà dato.*

Sotto questo cancello stava sdraiato un terribile leone incatenato. Non appena mi vide, si alzò e mi si rivolse con grandi ruggiti; e il secondo Portiere che stava seduto su una pietra di marmo si svegliò, e mi chiese di non essere preoccupato o spaventato, e portò indietro il leone; e avendo ricevuto la lettera che gli avevo porto, tremante, mi si rivolse con grande rispetto e mi disse così: "Do il benvenuto, nel nome di Dio, all'uomo che per lungo tempo avevo sperato di vedere". Nel contempo mi diede un sigillo e mi chiese se potevo comperarlo. Ma non avendo niente se non il mio sale, glielo presentai, e lui accettò con ringraziamenti. Sopra questo gettone stavano ancora solo due lettere, S.M. (Studio Merentis, Meritevole nello studio).

Il leone è simbolo di un processo alchemico collegato allo Zolfo come uno dei 3 principi. La chiave per riuscire con successo a completare il processo, è il buon intento di CRC. Notiamo che il secondo portiere è associato ad una pietra. Ancora, si tratta di un riferimento ad uno specifico centro psichico in correlazione al processo alchemico. Le aspettative del portiere nei confronti dell'arrivo di CRC sono significative. Lo capiremo meglio andando avanti. Ancora, c'è un nuovo scambio, sale per il sigillo. Il sigillo finale dei 3 passi di ascesa nelle Tavole di Smeraldo è stato consegnato. Un'altra prova è stata superata, perché CRC è meritevole nello studio. Ricordate le 12 Discipline?

Stavo per iniziare a discorrere con lui, quando una campana cominciò a suonare nel castello, e il Portiere mi suggerì di correre, o tutto il dolore ed il lavoro che avevo fatto fino ad ora sarebbe stato vano, perché le luci sopra già cominciavano ad estinguersi. Mi venne una tale fretta che non prestai attenzione al Portiere, ero in una tale ansia! perché se non fossi corso via non avrei più avuto luce, e la Vergine non avrebbe potuto mostrarmi più il cammino con le sue torce. Dovevo riuscire ad entrare dal cancello proprio accanto a lei, ed il cancello si chiuse tanto rapidamente, che una parte del mio cappotto rimase imprigionata e fui costretto a lasciarlo lì. Né io, né chiunque altro stesse pronto vicino al cancello e chiedesse di entrare, avrebbe potuto convincere il Portiere a riaprirlo, ma lui consegnò le chiavi alla Vergine, che le portò con sé nella corte.

La campana è un segnale d'allarme da parte del nostro ego superiore, sempre attento e vigile. Anche se la strada è scura, il nostro principio femminile interiore ci guiderà sempre

e ci illuminerà la via. CRC ha perduto il suo cappotto. Ricordiamo, alla fine del Giorno Primo, come parte della sua preparazione per il viaggio interiore, il cappotto era un elemento del singolo passo di ridiscesa, come nelle Tavole di Smeraldo. Ancora, per attraversare il terzo portale, è necessario lasciarsi qualcosa alle spalle. E' adesso chiara la funzione di psicopompo della Vergine, i "Conduttori di anime" dei misteri Greci. E' la Vergine che prende in consegna le chiavi del tempio dei misteri. Lei è responsabile per CRC.

Nel frattempo osservavo con grande attenzione il cancello, che appariva adesso così ricco, ma così ricco che l'intero mondo non avrebbe potuto eguagliarlo. Presso la porta stavano due colonne. Su di una stava una piacevole figura con l'iscrizione "Congratulator". L'altra avendo il suo volto velato, era triste e sotto era scritto "Condoleo". In breve, le iscrizioni e le figure erano così oscure e misteriose, che neanche il più furbo e intelligente uomo sulla terra avrebbe potuto spiegarle. Ma tutto queste cose (se Dio permette) riuscirò un giorno a rendere pubbliche e spiegare. Sotto questo cancello mi fu chiesto nuovamente di dare il mio nome, che questa ultima volta fu scritto su un piccolo libro di pelle, ed immediatamente, con il resto, rimesso al Signor Sposo. Fu proprio qui che io ricevetti per la prima volta il vero sigillo dell'ospite, che era in qualche modo più piccolo dei precedenti, ma ancora molto più pesante. Sopra questo stavano tre lettere S.P.N. (Salus per Naturam, Salvezza attraverso la Natura).

Capiamo di essere entrati nel tempio vero e proprio quando vediamo le colonne ai lati del portone. Sono i pilastri della Misericordia (*Congratulator*) e della Severità (*Condoleo*) sull'Albero della Vita, ai lati del pilastro centrale, (in questo caso la porta stessa) della Grazia. Le iscrizioni e le figure possono solo essere spiegate mediante una dura prova da parte di candidati come CRC. Il suo nome (come quello di un aspirante al successo finale) è registrato in modo che ci ricorda ancora il Libro della Vita nell'Apocalisse di San Giovanni. Avendo ceduto anche il suo cappotto CRC riceve il vero sigillo, perché ha superato anche la quarta prova. Potrà adesso sperare di raggiungere la salvezza tramite la Natura.

Fermiamoci ora un attimo a considerare. Per raggiungere questo punto CRC⁴ ha superato 3 cancelli e passato 4 prove. Ancora, possiamo ricordare la formula del Processo Alchemico nelle Tavole di Smeraldo. Ci sono 4 passi di discesa, 3 di ascesa e 1 di ridiscesa,

⁴ Era questa una delle quattro nobili verità del buddhismo, volta al superamento della sofferenza e al raggiungimento del nirvana. L'Ottuplice sentiero viene considerato una via di mezzo tra le due estreme polarità dell'"estrema indulgenza" e dell'"estrema mortificazione" di se stessi, e sottende l'adozione di uno stile di vita volto a liberarsi del peso del proprio karma, in modo da uscire dal ciclico ripetersi delle rinascite. Le sue componenti sono: 1) retta visione: fede nelle quattro nobili verità; 2) retta risoluzione: la decisione di praticare il buddhismo; 3) retto parlare: evitare la menzogna e la falsità 4) retto agire: evitare azioni riprovevoli o cattive; 5) retto modo di sostentarsi: evitare occupazioni contrarie alla moralità o alle normali regole di convenienza ; 6) retto sforzo: evitare il male e coltivare stati mentali buoni; 7) retta concentrazione: autocoscienza; 8) retta contemplazione: meditazione. Tre grandi categorie riassumono queste otto e sintetizzano l'insegnamento buddhista: moralità, meditazione (*samadhi*) e saggezza.

tutti incentrati sul Sole del *Tiferet*. Noi “ascendiamo” per mezzo di uno scambio, dando qualcosa che ci appartiene. Questo è in congiunzione con la prova che ci chiede di “discendere”. E’ importante considerare con attenzione queste prove, perché ogni volta che ne viene superata una, si scopre anche una nuova formula di quello che ci è richiesto.

- Fermezza nella pietà
- Date e vi sarà dato
- Meritevole nello studio
- Salvezza attraverso la natura.

Sapendo quello che dobbiamo fare, siamo capaci di discendere in piena consapevolezza della nostra identità spirituale superiore, e dell’opera che deve essere compiuta, l’ “opera del Sole”. Questo è preliminare all’iniziazione.

Cerchiamo adesso di paragonare quello che è detto nel *Fama Fraternitatis* sul modo in cui CRC stabilisce il suo ordine. Prima di tutto, è solo (1). Quindi, trova 3 membri. Infine, ne trova altri 4. Così nel *Fama* la formula è $1+3+4=8$. Nelle Tavole di Smeraldo la formula è rovesciata: $4+3+1=8$. Questa polarità suggerisce che le Tavole e il Fama sono lo specchio l’una dell’altra. Cosa fa uno specchio? Riflette la realtà. E’ questo il punto? Qual è la realtà e qual è l’immagine – le Tavole di Smeraldo o il *Fama Fraternitatis*? Qual è in ultimo la realtà e come possiamo riconoscerla?

Siamo il Sognatore, il Sognato o il Sogno?

Oltre a questo mi furono date un nuovo paio di scarpe per il pavimento del castello che era di puro marmo scintillante; le mie vecchie scarpe le diedi ad un poverino che stava seduto in un angolo, anche se in buon ordine, sotto il cancello. Mi misi d’accordo su di esse con un vecchio uomo, dopo di che due paggi con molte torce mi condussero in una piccola stanza. Nella stanza, mi chiesero di sedermi su una forma, cosa che feci, ma loro, infilando le torce in due buchi, fatti nel pavimento, se ne andarono e mi lasciarono solo. Poco dopo sentii un rumore, ma non vidi niente, e si scoprì essere un certo uomo che inciampò su di me; ma dal momento che non riuscivo a vedere niente, soffrivo, e aspettavo di scoprire cosa mi avrebbero fatto mai. Tosto mi accorsi che si trattava di barbieri e li pregai di non maltrattarmi, perché sarei stato felice di fare tutto quello che desideravano se mi avessero lasciato andare via, e uno di loro (che non potevo ancora vedere) finemente e gentilmente tagliò via i capelli tutto intorno, fino alla corona della mia testa, ma su fronte, orecchie ed occhi lasciò ancora pendere le mie ciocche grigio ghiaccio.

La Cabala ci dice che una delle immagini di Yesod sull’albero della Vita, è un paio di sandali. Quindi le nuove scarpe che CRC riceve, simbolizzano la nostra abilità a camminare lungo il sentiero del viaggio interiore. Chiaramente CRC si trova su un livello superiore di realtà, cabalisticamente, il livello di Formazione. Quindi cominciamo ad avere a che fare con il problema della realtà. Dare via le scarpe vecchie al pover’uomo, significa conferire tanta spiritualità ai “poveri in spirito”, quanta loro ne possono ricevere data la

loro situazione peggiore. I 2 paggi con le torce e CRC, simbolizzano ancora l'Albero della Vita, che vive all'interno di ciascuno di noi. CRC è il pilastro di mezzo, e ogni torcia è una dei pilastri laterali. La camera scura è il nostro stato presente di conoscenza spirituale, e qui noi abbiamo restare da soli per qualche tempo, in ordine a meditare profondamente. Notiamo che CRC è seduto tra 2 torce fiammeggianti – l'entrata verso un cancello interiore. Il taglio dei capelli in forma di corona è un riferimento al centro psichico chiamato Loto dai Cento Petali, e allo sefira chiamato "Corona" sull'Albero della vita. Ricordiamo, noi siamo l'Albero vivente.

In questo primo incontro (devo confessare) ero sul punto di disperare, per come alcuni di loro mi spingevano con forza, e ancora non potevo vedere niente, non potevo pensare ad altro che Dio mi stava punendo per la mia curiosità. Adesso questi invisibili barbieri raccolsero diligentemente i capelli che mi avevano tagliato, e li portarono via con loro. E poco dopo, i due paggi entrarono di nuovo, e risero di cuore per quanto mi videro terrorizzato. Avevano appena scambiato poche parole con me, che ancora una piccola campana cominciò a suonare, e dava notizia di un'assemblea, (come i paggi mi dissero). Poco dopo mi chiesero di alzarmi, e attraverso molte porte, passaggi e scale, mi aprii la strada verso una spaziosa sala. In questa sala c'era una grande moltitudine di ospiti, imperatori e re, principi e signori, nobili e ignobili, ricchi e poveri, e tutto i tipi di gente, al che io mi meravigliai grandemente, e pensai fra me e me "quanto sciocco sei stato ad affrontare questo viaggio con tanta paura e amarezza, quando raccolte qui ci sono persone che tu conosci bene, e non avresti avuto ragione di stimare. Sono tutti qui adesso, e tu con tutte le tue preghiere e suppliche sei faticosamente arrivato, alla fine". Questo e ancora di più il Diavolo in questo momento mi suggeriva, mentre (nel modo in cui potevo) mi dirigevo al centro della sala.

Dopo quello che è chiaramente un altro passo in direzione del processo di iniziazione, una campanella suona affinché si prosegua nel viaggio. Dopo aver attraversato un labirinto, CRC arriva nella Sala (del Giudizio). Ogni tipo di umanità è qui presente, apparentemente senza aver fatto alcuno sforzo per arrivarvi.

Nel frattempo una o più delle mie conoscenze si avvicinarono per parlarmi; "Oh fratello Rosencreutz! Sei qui anche tu?" "Sì, (fratello mio)" replicai, "la grazia di Dio ha aiutato anche me"; al che si alzarono potenti risate, per quanto ridicola appariva loro la necessità dell'intervento di Dio in una così leggera circostanza. Avendo domandato ad ognuno di loro riguardo alla strada percorsa, e trovando che la maggior parte erano stati costretti a scalare le rocce, alcune trombe (nessuna delle quali ancora vedemmo) iniziarono a suonare per chiamarci alla tavola, dove tutti ci sedemmo, ognuno come se giudicasse se stesso superiore agli altri, così che per me e per molti altri tristi compagni c'era a malapena un piccolo cantuccio per sederci al lato del tavolo. Subito entrarono i due paggi,

ed uno di loro rese grazie in una così bella ed eccellente maniera, che fece gioire il mio cuore all'interno del mio corpo.

Gli altri nella sala hanno intrapreso il viaggio interiore, ma chiaramente non possono comprenderne il significato, neppure nonostante abbiano percorso la via più accidentata. Il pilastro della Grazia sull'Albero ha lo sefira Tieferet al suo centro, ed è assegnato al "cuore". Il paggio che dice grazia, è un fanciullo. Una delle immagini del Tieferet è un fanciullo. Il Maestro ha detto "Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso" (Marco 10,15-16) Dobbiamo raggiungere la consapevolezza del Tieferet per raggiungere lo stato di grazia necessario. Il Tieferet è il luogo del Sole e quindi il centro dell' "Opera del Sole", i passi 4+3+1 delle Tavole di Smeraldo.

Abbiamo un altro riferimento al Vangelo, una lezione di umiltà e carità da parte di Christian e di pochi altri. Mano a mano che arriveremo a conoscere Christian ci renderemo conto di quanto umile e caritatevole sia la sua anima. Nell'assegnazione dei posti a tavola, la maggior parte dei convitati sceglie il proprio posto come se giudicasse se stesso superiore agli altri. Ricordiamo invece le parole di Gesù : "Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te e colui che ha invitato te e lui venga a dirti Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dice: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato"(Luca, 14,8-11)

Comunque, un certo grande Sr Giovanni riconobbe alcuni di loro, ma sorrisero e ammiccarono l'uno l'altro, morsicando le loro labbra, dentro i loro cappelli, e usando altri simili gesti. Dopo questo, la carne fu portata e anche se nessuno poteva vedere, ancora ogni cosa era così ordinatamente disposta, che sembrava come se ogni ospite avesse il suo proprio attendente. Adesso che i miei compagni avevano in qualche modo rigenerato se stessi, e che il vino aveva rimosso la vergogna dal loro cuore, cominciarono a dare sfoggio delle loro abilità. Uno raccontava questo, un altro quest'altro, e tutti insieme questi sciocchi producevano il più forte baccano. Ah, quando ricordo quante innaturali ed impossibili imprese avevo sentito, mi viene ancora da vomitare. Non prendevano mai la parola secondo il loro ordine, ma un mascalzone qui, un altro là, riuscivano ad insinuarsi in mezzo ai nobili, e raccontavano di avere vissuto tali avventure che nemmeno Sansone o Ercole con tutta la loro forza, sarebbero stati in grado di compiere. Uno aveva sollevato Atlante dal suo fardello; un altro aveva cacciato il cane a tre teste Cerbero fuori dall'Inferno. In breve, ognuno di loro aveva la sua storia; i grandi signori erano tanto ingenui da credere alle loro sciocchezze, e i furfanti tanto audaci, che uno o l'altro di loro era qui e là che colpivano con un coltello in mezzo alle dita, e neppure per questo indietreggiavano, ma di quando in quando qualcuno rubacchiava una catena d'oro, allora avrebbero corso tutti i rischi.

Vidi uno che aveva sentito il mormorio del cielo. Il secondo era riuscito a vedere l'Idea di Platone. Un terzo poteva numerare gli atomi di Democrito. C'erano anche non pochi

millantatori del moto perpetuo. Molti (secondo la mia opinione) avevano un buon modo di capire, ma fingevano troppo e in questo modo si rendevano ridicoli.

Spesso le persone di poco sapere e di piccolo discernimento possono tentare di nascondersi dietro un'apparenza di grande saggezza. Comunque, come vedremo, c'è per tutti il momento di essere giudicati per quello che si è.

In ultimo c'era uno che voleva riuscire a convincerci, fatto del tutto fuori luogo, di vedere i servitori che ci assistevano. E ci avrebbe perfino persuasi, se non fosse che uno di questi invisibili camerieri lo raggiunse con un sonoro schiaffone sulla sua bocca bugiarda, che non solo lui, ma molti di quelli che erano con lui divennero muti come topi. Ma quello che mi fece piacere più di tutto, fu notare che tutti coloro che avevo stimato erano molto tranquilli nei loro affari, e non si disperavano o piangevano per questo, ma avevano piena consapevolezza di essere uomini pieni di fraintendimenti, per i quali i misteri della natura sembravano ancora troppo alti, e loro stessi ancora troppo bassi. In questo grande tumulto, avevo quasi maledetto il giorno in cui ero arrivato qui; perché non riesco a tollerare tutta la gente falsa e laida che si era seduta alla tavola, mentre io dovevo rimanere seduto in un angolino così triste. Mi era anche impossibile riposare in pace, quando uno di questi farabutti continuava sdegnosamente a rimproverarmi come fossi uno sciocco. Ora io non riesco a capire che questo era ancora un passaggio che dovevo riuscire a superare, ma immaginavo che durante l'intero matrimonio, avrei dovuto continuare ad assistere a questa tristezza e indegnità, che ancora non erano in alcun modo meritate, né dal Signor Sposo né dalla Sposa. E in più, secondo la mia opinione, lui avrebbe fatto meglio a far sì che alcuni di questi sciocchi non venissero al matrimonio. Guarda, a quale impazienza l'iniquità di questo mondo riduce i cuori semplici! Ma questa era realmente una parte della mia debolezza, di cui (come ho già detto) sognavo. E veramente questo clamore più durava e più aumentava di intensità. Per cui continuavano ad esserci coloro che raccontavano delle loro immaginarie e false visioni, e cercavano di persuaderci di sogni palesemente bugiardi.

Questo processo di dubbio su se stesso, è una nuova prova. E' molto facile per noi fallire se non esercitiamo una stretta disciplina sui nostri pensieri, parole e azioni.

Ora si era seduto vicino a me un uomo molto fine, che discuteva spesso di materie eccellenti. Mi si rivolse con queste parole: “Dimmi, fratello, se qualcuno dovesse adesso tentare di istruire questa gentaglia nel modo giusto, sarebbe ascoltato?”

“No, veramente” risposi. “Questo mondo” lui disse “è fatto apposta (qualsiasi cosa derivi da ciò) per essere truffato, e non presterà attenzione a coloro che cercano di parlare per il suo bene. Tu stesso vedi qui quanti impostori, con quali stravaganti figure e con quali stupidi concetti tentino di attirare l'attenzione degli altri. Qui uno tenta di incantare la gente con parole di mistero mai sentite. Ti dico, amico mio, credimi, sta per giungere il tempo in cui questi stregoni pieni di vergogna saranno smascherati, e allora il mondo intero saprà che razza di vagabondi imbroglioni si nascondevano dietro le

apparenze. Allora forse si riuscirà ad apprezzare quello che al momento presente non è neppure preso in considerazione.”

Ognuno di noi può incontrare un “uomo molto fine”. E’ la nostra coscienza e attraverso essa, raggiungiamo la nostra vera natura, la nostra Scintilla Divina. Stiamo ad ascoltarla quando ci parla?

Mentre mi parlava in questo modo, il clamore continuava a cresceva peggio di prima, ma tutto d’improvviso là nella sala cominciò una musica così eccellente e soave come non avevo mai sentito in vita mia; e ognuno stette in pace e aspettò di vedere cosa sarebbe accaduto. Ora, c’era in questa musica ogni sorta di strumento musicale immaginabile, e suonavano insieme in tale armonia che mi dimenticai di me stesso, e sedetti così, immobile; e tutti quelli che erano seduti con me erano meravigliati e sorpresi; e questo durò per circa mezz’ora durante la quale nessuno di noi disse una parola. Non appena eravamo sul punto di aprire la bocca, arrivava un soffio inaspettato che non si capiva da dove provenisse. Pensai che se non ci fosse stato permesso di vedere i musicisti, sarei stato felice di vedere almeno gli strumenti che usavano. Dopo mezz’ora circa la musica cessò inaspettatamente e noi non potemmo vedere né sentire nient’altro. Immediatamente dopo, crebbe un grande rumore al di fuori delle porte della sala, con suoni e battere di tamburi, e trombe, come stesse entrando la maestà dell’imperatore di Roma. E dopo la porta si aprì da sola e il rumore delle trombe fu così forte che non avremmo potuto resistervi a lungo. Nel frattempo (nel mio pensiero) migliaia di piccole candele entrarono nella sala, tutte marciavano in un ordine preciso insieme e ci stupivano, fino a che i due summenzionati paggi con grandi torce fiammeggianti entrarono nella sala anch’essi, illuminando la via alla più bella delle Vergini, tutta splendente nel suo gloriosamente trionfante trono semovente.

La musica lascia l’auditorio letteralmente senza parole. C’è un tempo in cui dobbiamo solo ascoltare e rimanere in silenzio. E’ parte del processo. Se non capiamo, saremo comunque costretti a tacere. I paggi (i bambini del Tieferet) ancora una volta incarnano i due pilastri di fuoco su ogni lato della figura femminile. Sul suo trono, lei ci ricorda Iside e i misteri dell’Amore; come la Sacerdotessa dei Tarocchi.

Mi sembrava fosse la stessa che prima, lungo la strada, accendeva gentilmente le luci, e che quelle che reggevano i suoi attendenti fossero esattamente le stesse che aveva piazzato sotto gli alberi. Adesso non era vestita come prima nei colori del cielo, ma in abiti bianchi come la neve, che si tingevano di puro oro, e così scintillanti che non riuscivamo a reggere lo sguardo. Entrambe i paggi erano vestiti nello stesso modo (anche se più modestamente). Non appena giunta al centro della sala, e scesa dal trono, tutte le piccole candele la riverirono. Noi stavamo tutti ai nostri banchi, ognuno al suo posto. Adesso, avendoci lei mostrato, e noi di rimando a lei, grande rispetto e riverenza, cominciò a parlarci in tono piacevolissimo:

La Vergine ed i paggi a fianco a lei, sono l'Albero della Vita vivente. Il candore dei suoi abiti ci ricorda l'intensa luce del Keter, la sorgente da cui tutta la vita scaturisce.

*Il re, il mio grazioso Signore,
non è lontano
né la sua amata sposa
fidanzata a lui nell'onore.
Loro hanno adesso con la più grande gioia
avendovi visti arrivare qui
per cui specialmente vorrebbero offrire
il loro favore ad ognuno di voi;
e desiderano dal profondo del loro cuore
che tutti i giorni vi trovino bene
e che voi condividiate la gioia del matrimonio
non unita ad altri dolori*

Notiamo che la Vergine non è la Sposa. Se il Re è la personificazione di Cristo sull'Albero e la Sposa è Binah, chi è allora la Vergine? Forse è la manifestazione di ciò che esiste dietro, quello che i cabalisti chiamano, i 3 Veli della Esistenza Negativa. Lei è veramente misteriosa perché è la sorgente del potere dietro l'Albero. Ecco perché è lei ad annunciare la Sposa ed il Re.

Quindi con tutte le sue piccole candele si chinò cortesemente di nuovo, e ricominciò così:

*Voi sapete cosa si trova nell'invito:
nessun uomo è stato chiamato qui
se non era già stato chiamato da Dio
e tutti i doni più belli
non abbia già ricevuto in passato
E abbia adornato se stesso nel modo giusto
Per come si conviene in queste circostanze.
E anche se loro potrebbero non credere,
che qualche uomo possa essere tanto azzardato
o in condizioni così disperate
inserirsi qui senza riguardo,
senza essersi adeguatamente preparato
a questo matrimonio, tanto tempo fa;*

*e stare così nella speranza
di essere qui come fanno gli altri (i degni)
Eppure gli uomini sono diventati così rudi e vanagloriosi,
e non considerano la loro stessa inettitudine,
e ancora insistono a presentarsi
dove non sono stati invitati.
Nessun impostore ha diritto di stare qui,
né farabutti insieme agli altri;
loro dichiarino apertamente
di essere puri per il matrimonio,
cosicché al mattino di domani
le scale degli artisti saranno preparate
ed ognuno sarà pesato
e così ognuno potrà facilmente ritrovare
quello che aveva lasciato a casa dietro sé.
Se c'è qualcuno qui tra voi
Che abbia una buona ragione per dubitare di se stesso,
che si allontani in fretta
perché se dovesse aspettare ancora
perderà tutta la grazia ed il favore,
verrà scalcciato sotto i piedi
E colui la cui coscienza punge
sarà lasciato oggi in questa stanza,
e per domani sarà libero
ma non tornerà qui mai più
lui che sa cosa c'è dentro di lui;
lo lascino andare con i suoi servitori
che lo cureranno nella sua stanza
e staranno a riposare lì per il resto del giorno
con preghiere, in attesa delle scale
ed il suo sonno sarà difficilissimo.
gli altri invece troveranno conforto qui,
Ma per chi ha osato oltre il possibile
Sarebbe stato meglio si fosse già allontanato
Ma di tutti voi noi speriamo per il meglio.*

Ora arrivano gli ultimi avvisi. Ci sarà una prova di valore, un severo giudizio. Se non siamo sicuri del nostro stato spirituale, non dovremmo procedere. L'ammonizione della Vergine sarà ripetuta diverse volte.

Non appena ebbe finito di parlare, fece ancora una riverenza, e si sedette felicemente sul trono, e le trombe ripresero a suonare, ma ancora non potevano coprire i gemiti di molti. Così la condussero invisibilmente via ancora, ma la maggior parte delle piccole candele rimasero nella stanza, ed ognuna di esse accompagnò ognuno di noi.

Notiamo che tutti noi siamo accompagnati da una candelina, un simbolo della Scintilla Divina che è la nostra vera essenza.

In questo turbamento non era veramente possibile esprimere quali considerazioni e sensazioni si agitassero in noi, e ancora, la maggior parte dei presenti si era risolta ad attendere la prova della scala, e solo nel caso le cose non dovessero andare bene, andare via (come loro speravano) in pace. Avevo cercato di raccogliere i miei pensieri, e nonostante la mia incertezza e inadeguatezza, decisi di rimanere con gli altri nella sala, e mi accontentai di mangiare la carne che avevo già preso, piuttosto che correre il rischio di una futura ripulsa. Adesso dopo che ognuno era stato condotto in una camera dalla sua piccola candela, (ognuno, come avevo capito, in una camera particolare) rimasero 9 di noi, e, tra gli altri, colui che aveva parlato con me a tavola.

Dopo un attento auto-esame circa la propria meritevolezza, 9 candidati sono posti in camere separati e lasciati solo con i loro veri ego (le candeline) per un'ulteriore introspezione. Perché 9? Dei 10 sefirot sull'Albero della Vita, solo 1, Malkhut, è il livello di realtà che viene descritto come qui ed ora. Il resto sono su livelli superiori di realtà, che noi normalmente non riusciamo a percepire. Ci sono camere alle quali normalmente noi non abbiamo accesso. Ancora, dobbiamo andare in queste camere buie, accompagnati unicamente dalla piccola luce della nostra natura Divina. E' nelle tenebre che questa luce brilla più forte.

Ma anche le nostre piccole candele non ci lasciavano, e ben presto uno dei paggi venne portando un grande fascio di corde con sé. Prima ci domandò se avessimo deciso di restare; e quando rispondemmo affermativamente con un sospiro, lui condusse ognuno di noi in un luogo particolare, e le piccole candele andarono via, e ci lasciarono ancora una volta nell'oscurità. Quindi alcuni cominciarono a sentire dapprima l'imminente pericolo, e io stesso non riuscii a frenare le lacrime. E anche se non ci era proibito parlare, l'ansia e l'afflizione non permettevano a nessuno di noi di proferire parola. E le corde erano così meravigliosamente intrecciate che nessuno poteva pensare di tagliarle, specialmente dai piedi. Questo mi confortava, perché, dato ciò che attendeva quelli che erano andati a riposare, avrebbero avuto pochi motivi per essere soddisfatti. Ma noi per una notte di pena avremmo potuto spiare tutta la nostra presunzione. Per la lunghezza dei miei pensieri infelici, fui sopraffatto dal sonno, ed ebbi un sogno.

La fase successiva del viaggio interiore è la Notte Scura dell'Anima, quando noi ci sentiamo irrimediabilmente abbandonati e soli. Anche la consapevolezza della nostra luce Divina ci viene portata via. C'è solo senso di perdita e desolazione. Dobbiamo perdere ogni cosa, perfino la speranza. E ancora una volta, CRC ha un sogno. Qual è l'immagine e quale la realtà?

Ora nonostante non vi fosse un grande contenuto in esso, credo che raccontarlo possa essere importante.

Ero sopra una montagna, e vedevo di fronte a me una grande valle. In questa valle era raccolta insieme un'incredibile moltitudine di persone, ed ognuna di loro aveva un filo sulla testa, per mezzo del quale era appesa al cielo; ora uno era appeso in alto, un altro in basso, e alcuni stavano quasi sulla terra. Ma attraverso l'aria volava in alto e in basso un vecchio uomo che teneva tra le mani un paio di forbici, con le quali recideva il filo ora dell'uno ora dell'altro. Chi si trovava già vicino a terra, era molto più pronto e cadeva senza rumore; ma quando cadeva qualcuno che si trovava appeso più in alto, produceva un tale fragore che la terra si scuoteva. Per alcuni invece i fili erano così lunghi e tesi che precipitavano a terra ancora prima che fossero tagliati. Io provavo piacere in questi tonfi, e mi davano gioia al cuore, quando chi aveva voluto elevare oltremodo se stesso nell'aria per questo matrimonio, cadeva così vergognosamente e trascinava con sé anche alcuni dei suoi vicini. In un modo simile gioivo nel vedere che chi si era mantenuto per tutto questo tempo in prossimità del suolo, poteva adesso scendere giù così finemente e gentilmente che neppure l'uomo che gli stava accanto se ne sarebbe accorto.

Ma essendo ora nella mia più piena forma di gioia, fui ridestato da uno dei miei compagni di prigionia, sul quale stavo sveglio, e mi adirai molto con lui. Comunque, considerai il mio sogno e lo raccontai al mio fratello che giaceva con me sull'altro lato, che non fu insoddisfatto di questo, ma sperava che potesse significare che avremmo ricevuto conforto. In questo discorso trascorremmo il resto della notte nell'attesa dell'indomani.

L'alta montagna indica un superiore livello di consapevolezza. I fili che ci tengono appesi al cielo rappresentano i motivi della nostra presunzione, e dell'alta considerazione che nutriamo per noi stessi. L'uomo vecchio è il guardiano che conosce il nostro autentico valore e che ci butta giù. Richiama alla mente, per il suo modo di agire, una delle tre Parche della mitologia greca, Atropo, alla quale era demandato il compito di decidere il momento della morte di ognuno, recidendo il filo della vita con le forbici.

Noi non siamo in grado di farlo da noi stessi, pieni come siamo di sogni e illusioni. Noi dobbiamo svegliarci e capire finalmente chi siamo in realtà. CRC viene svegliato, ma ciononostante continua a riflettere sulla sua condizione. Ricordiamo, è ancora nella camera, ma adesso ha ritrovato la speranza.

Dopo la Scura Notte arriva sempre l'alba di luce.

Giorno terzo

Ora, non appena irruppe l'amorevole luce del giorno, ed il Sole cominciò a splendere essendosi levato sopra le colline, e avendo ripreso il suo alto incarico nell'alto del Cielo, i miei bravi compagni cominciarono ad alzarsi dai loro letti, e si prepararono senza fretta all'Inquisizione. Quindi, uno dopo l'altro, entrarono ancora nella sala e dissero buon giorno, domandandosi come avevano dormito stanotte. Avendo conosciuto i nostri limiti, gli altri erano quasi sul punto di rimproverarci per la nostra viltà e per non avere piuttosto, come loro, azzardato nuove avventure. Comunque alcuni di essi, i cui cuori conoscevano ancora la compassione, non proseguirono oltre e ci lasciarono in pace. Noi ci scusammo per la nostra ignoranza, sperando volessero adesso lasciarci liberi, avendo già imparato qualcosa da questa disgrazia; mentre loro al contrario non erano ancora scappati via tutti insieme, e forse per loro il grande pericolo doveva ancora arrivare.

Esiste una differenza significativa nell'atteggiamento di CRC rispetto ai suoi compagni. Umiltà opposta ad arroganza.

Alla distanza tutti si riunirono ancora, e le trombe cominciarono a suonare ed i tamburi a battere come in precedenza, e noi non immaginammo niente altro che lo Sposo fosse pronto a presentarsi; il che era invece un grave errore. Infatti venne ancora la Vergine di ieri, vestita di velluto rosso, ornata con una sciarpa bianca. Sul capo portava un verde serto di lauro, che le donava grandemente. Il suo seguito non era più formato di piccole candele, ma constava di duecento uomini in armi, vestiti come lei di rosso e bianco.

Ora, non appena si fu alzata dal trono, arrivò vicino ai prigionieri e dopo averci salutati, disse in poche parole: "Che alcuni di voi siano consapevoli della vostra triste condizione è grandemente piacevole per il mio potentissimo Signore, e Lui si è risolto ad adoperarsi perché sia il meglio per voi."

E avendo visto me nel mio abito, sorrise e disse "Buon Dio! Hai per caso sottoposto te stesso al gioco? Immagino che ora possa essere soddisfatto di te stesso" con le quali parole fece volgere i miei occhi al Cielo. Dopo ciò, lei comandò che fossimo slegati, riuniti a coppie e portati in una posizione da cui avremmo potuto tranquillamente vedere le Scale. "Perché" disse "è di gran lunga una migliore condizione quella di coloro che stanno qui prigionieri, piuttosto che quella dei presuntuosi che sono ancora in libertà."

Trombe e tamburi hanno annunciato la Vergine parecchie volte ormai. Questo deve richiamare la nostra attenzione circa l'importanza della consapevolezza interiore. Notiamo come lei usa i colori rosso e bianco, in modo opposto a quello di CRC quando ha cominciato il suo viaggio interiore. Essi simbolizzano il singolo cammino di ridiscesa ed il particolare processo alchemico associato a questo cammino. La Vergine indossa la corona d'alloro della vittoria; Netzcah sull'Albero della Vita. Riconosce lo sforzo dei "prigionieri" e decide di liberarli, in vista del giudizio.

Nel frattempo le scale, che erano interamente d'oro, furono appese nel mezzo della sala; c'era anche un piccolo tavolo coperto di velluto rosso, e sette pesi piazzato su esso. Prima di tutto ce n'era uno piuttosto grosso, vicino altri 4 più piccoli, in ultimo due grandi. E questi pesi erano così pesanti in proporzione al loro volume, che nessun uomo avrebbe potuto crederlo o comprenderlo. Ma ognuno degli uomini armati aveva insieme ad una spada snudata, una forte corda; e furono distribuiti da lei secondo il numero dei pesi in sette gruppi, e fuori da ogni gruppo ne scelse uno per il suo stesso peso, e quindi ancora tornò al suo alto trono. Ora, appena ebbe fatto la sua riverenza, in un tono molto stridulo, cominciò a parlare come segue:

L'oro è il metallo alchemico del sole e lo sefira Tiferet sull'Albero. Qui si tratta in effetti dell' "Opera del Sole" delle Tavole di Smeraldo – le scale della giustizia, il bilanciamento degli opposti. Ci sono 7 pesi nella formula: $1 + 4 + 2 = 7$; ma chi riuscirà a bilanciare questi pesi? Chi passerà il giudizio? Chi sarà l'ottavo elemento di questa equazione? E' la Vergine, perché lei comanda le 7 bande. Perché l'8 è così importante? Perché ci sono 8 scalini nelle Tavole di Smeraldo e 8 sentieri verso il Tiferet nell'Albero della Vita. Le Tavole e l'Albero sono collegate a questo punto.

Chiunque vada nello studio di un pittore

E non conosce niente della pittura

E ancora parlerà con molta ostentazione

Sarà deriso da tutti.

E chi entra in un ordine di artisti

Senza essere stato scelto

E comincia a dipingere con grande ostentazione

Sarà deriso da tutti.

E chi prenderà parte ad un matrimonio

Senza essere stato invitato

E nonostante questo vi si reca con grande ostentazione

Allora sarà deriso da tutti.

E chi salirà queste scale

E troverà che non pesa

Ma cadrà con grande rumore

E ancora sarà deriso da tutti

A questo livello, c'è ancora un altro avviso affinché gli indegni desistano dal procedere. Naturalmente, noi non saremmo mai capaci di considerarci indegni, perché dovremmo? Naturalmente tutti noi ci sentiamo morali, umili, dotati dei giusti attributi e propriamente autorizzati a procedere, no?

Non appena la Vergine ebbe finito di parlare, uno dei paggi comandò ad ognuno di piazzarsi secondo il suo ordine, e uno dopo l'altro entrarono. Della quale cosa uno degli Imperatori non si fece scrupolo, ma in primo luogo si inchinò un poco davanti alla Vergine, e poco dopo in tutto il suo imponente vestire, ella si alzò; quindi ogni Capitano pose il suo peso, contro il quale (con meraviglia di tutti) l'Imperatore resistette. Ma l'ultimo era troppo pesante per lui, così che dovette andare avanti; e lo fece on tale ansia che (mi sembrò così) la Vergine stessa ebbe pietà di lui e chiamò con un cenno la sua gente affinché lo sostenessero; ancora il buon Imperatore era legato e fu portato avanti al Sesto Gruppo. Dopo di lui venne un altro Imperatore, che camminò verso la scala e avendo un grande libro sotto il vestito, immagino avesse ferma intenzione di non fallire; ma era scarsamente abile a sollevare il terzo peso, e fu impietosamente rimandato giù, ed il libro gli cadde dalle mani e tutti i soldati cominciarono a ridere, e fu portato legato al Terzo Gruppo. Così vennero anche altri degli altri Imperatori, che erano tutti pieni di vergogna e derisi e messi in cattività.

All'inizio del XVII secolo, il tempo del Matrimonio Chimico, era importante per una guida spirituale avere nel contempo anche autorità temporale. Ecco perché il giudizio comincia da alcuni imperatori. Loro falliscono e sono portati via, legati e ricondotti ai rispettivi gruppi. Questo è un giudizio karmico, ed il fatto che siano legati simbolizza le conseguenze karmiche.

Dopo di loro vennero avanti un piccolo uomo con una barba castana e ricciuta, anche lui un Imperatore, che dopo la solita riverenza, salì e arrivò così risolutamente che pensavo che ci sarebbero voluti più pesi e che lui li avrebbe superati tutti. Nel vederlo arrivare, la Vergine si alzò immediatamente, e gli si chinò innanzi, facendogli mettere un abito di velluto rosso. E infine gli diede un ramo di alloro, di cui lei aveva una buona scorta sotto il suo trono, sulle scale dove lo invitò a sedere.

Comunque, non sempre l'autorità temporale è un ostacolo. L'abito rosso è simbolo di un particolare livello del processo alchemico. L'alloro è una prova del successo.

*Ora come andò con il resto degli Imperatori, i Re e i Signori dopo di lui, sarebbe troppo lungo da raccontare; ma non posso lasciare senza menzione alcuni dei grandi personaggi che riuscirono. Comunque furono trovate in molti varie ed eminenti virtù (oltre la mia speranza). Uno sarebbe potuto riuscire in una prova, il secondo in un'altra, alcuni in 2, alcuni in 3, 4 o 5, ma pochi riuscivano a raggiungere la perfezione; e tutti coloro che fallivano erano infelicamente derisi da tutti gli altri. L'Inquisizione passò oltre la piccola nobiltà, i sapienti e i non sapienti, e tutti gli altri, ed in ogni condizione i vagabondi truffatori, e i farabutti autori di *Lapidem Spitalanicum* (la medicina universale NDT), che stavano presso la scala con talmente grande indegnità che io stesso, a dispetto di tutto il mio dolore, ero pronto per far scoppiare la mia pancia dal ridere, né avrebbero potuto i prigionieri stessi frenarsi. Per la maggior parte non sarebbero stati abili a prove così severe, ma scattarono fuori dalla Scala con frusta e flagello, ed erano condotti con gli altri prigionieri, ad uno dei gruppi disponibili. Così rimasero così pochi che mi*

vergogno a rivelare il loro numero. Comunque, c'erano persone di qualità anche in mezzo a loro, che venivano ad essere (come gli altri) onorati con le vesti di velluto e la corona d'alloro.

Molti sono i chiamati, ma pochi gli scelti. Il riferimento alla medicina universale non è altro che l'Elisir della Vita, qualcosa che si svolge al culmine del processo alchemico.

Qui possiamo assistere al giudizio di color che affermano falsamente di poter fare l'Elisir. Falsi profeti appaiono in ogni età. Karmicamente, la loro punizione è giustificata.

L'Inquisizione fu così completata. E nessuno, a parte poche coppie, stava ancora in piedi. Uno dei capitani fece un passo avanti, e disse "Graziosa Signora, se questo piace alla sua Signoria, lasciamo che questi poveri uomini, che hanno compreso la ragione del loro fraintendimento, provino a salire sulla scala, senza incorrere nel pericolo di qualunque punizione, ma a solo scopo di divertimento, se magari qualche uomo giusto può essere trovato in mezzo a loro". Inizialmente fu grande la mia perplessità, perché nell'angoscia il mio solo conforto era quello di non dover sopportare una tale ignominia, o essere fatto cadere giù dalla scala. Per questo non avevo dubbi che molti dei prigionieri si augurassero di stare per dieci notti con noi nella sala.

Adesso ha luogo un giudizio differente. CRC sarà sottoposto ad una prova, ma non incorrerà in sanzioni nel caso di un fallimento. Questo perché lui è già riuscito, in qualche modo? E se sì, qual era allora la vera prova? Forse un indizio giace nel riferimento a stare 10 notti nella sala. Ci sono 10 sefirot sull'Albero della Vita. Se noi riusciamo ad operare validamente con un sefira, anche senza conoscerla, si può dire sia come avessimo trascorso una notte nella sala. Dopo 10 notti, abbiamo operato con l'intero Albero e possiamo essere giudicati senza rischio di punizioni, se dovessimo per caso fallire. Questo perché, ad un tale livello, il fallimento non avrebbe qualità morali a riguardo. Un tale fallimento non è basato su intenzioni cattive o su false pretese.

Allora la Vergine acconsentì, perché così doveva essere, e noi fummo slegati, e uno dopo l'altro, ancora condotti a lei. Ora, anche se la maggior parte di noi rinunciò alla prova, non erano nemmeno da deridere, né da flagellare, ma furono pacificamente condotti da una parte. Il mio compagno era il quinto, e andava avanti coraggiosamente, e tutti, ma specialmente il capitano che aveva fatto questa richiesta per noi, lo applaudivano, e la Vergine mostrava a lui il solito rispetto. Dopo di lui ancora due vennero accompagnati in un istante. Infine venne il mio turno, ed ero l'ottavo.

Significativamente, CRC è l'8° nel sostenere la prova. Ricordiamo il processo in 8 gradini nelle Tavole di Smeraldo, che si rispecchiano negli 8 sentieri verso il Tiferet sull'Albero. L' "Opera del Sole" delle Tavole è equivalente al Tiferet sull'Albero. Chiaramente CRC ha raggiunto questo livello. Ha già avuto successo.

Adesso, non appena (tremante) mi accinsi a salire, il mio compagno, che era già stato seduto vicino nel suo velluto, mi guardava amichevolmente e la Vergine stessa sorrise un

poco. Ma per quanto io sopportassi questi pesi, la Vergine comandò loro di portarmi su con la forza, e anche tre uomini si appesero dall'altro lato dell'asta, ma ancora niente poteva prevalere. Quindi uno dei paggi immediatamente si alzò, e gridò in modo esageratamente forte "E' LUI"; e dopo di lui gli altri replicarono dicendo: "Allora lasciamolo libero"; cosa che la Vergine accordò. E, avendo ricevuto le dovute cerimonie, mi fu data possibilità di rilasciare uno dei prigionieri, chiunque io volessi; ma non impiegai molto a decidere, e scelsi il primo Imperatore che avevo per lungo tempo compatito, che fu immediatamente lasciato libero, e con tutto rispetto si sedette in mezzo a noi. Ora anche l'ultimo di noi fu sottoposto alla prova, ma si dimostrò che i pesi erano troppo pesanti per lui.

Se ricordiamo che il paggio è un ragazzino, e che i bambini sono simboli della consapevolezza di Cristo nel Tiferet, e che CRC è l'8° che deve essere giudicato, è chiaro il motivo per cui la sua identità è proclamata. Chi è CRC? L'indizio è il potere che gli viene accordato di liberare un prigioniero. CRC agisce come un Bodhisattva. Dopo che ha completato con successo la Nobile Ottuplice Via, egli lega la sua liberazione alla liberazione degli altri. Da che cosa viene liberato? In Occidente, noi diremmo, dalla Legge. In termini *gnostici* questo è il dualismo tra *necessità* e *possibilità*. E' libero dalla necessità, e dunque dal ciclo ossessivo del suo karma. Il suo rango è quello di un *Adeptus Exemptus*. In questo modo lui non si pone al di sopra della legge, bensì la incorpora. La sua volontà unica è compiere la Legge.

Nello stesso tempo la Vergine aveva notato le mie rose, che avevo tirato fuori dal cappello nelle mie mani, e subito tramite il paggio le chiese graziosamente a me, e io prontamente gliele mandai. E così il primo atto si concluse alle 10 del mattino.

CRC raggiunge il risultato dei primi 4 passi di discesa che ha compiuto. Ricordiamo che lui ha già posto in atto uno scambio quando è riuscito a superare i tre passi di ascesa, per riuscire ad accedere alla sala del giudizio. Adesso c'è soltanto una cosa che deve essere ancora data – se stesso. Cioè, dovrà ridiscendere per completare il processo alchemico delle Tavole di Smeraldo. Questo è il ruolo del Bodhisattva. Notiamo che questo è il primo "atto". Naturalmente esso finirà a 10, quando l'Albero dei 10 Sefirot potrà dirsi completato.

Quindi le trombe ricominciarono a suonare, e ancora non riuscivamo a vederle. Nello stesso tempo i gruppi erano andati accanto con i prigionieri, e attendevano il giudizio. Dopo ciò fu formato un concilio dei 7 capitani e noi, e l'intera vicenda fu deliberata con la Vergine come Presidente, perché ognuno desiderava dare la sua opinione sul modo in cui i prigionieri dovevano essere trattati.

Il concilio ora consiste di (7) capitani, CRC e l'imperatore liberato (2), più la Vergine (1). Questo è un chiaro riferimento all'Albero della Vita, così:

Keter (Corona) + Chakhmah (Sapienza) & Binah (Comprensione) + i 7 sefirot più bassi.

La Corona è il profondo principio spirituale che i Greci chiamavano *Nous*. E' la nostra autentica identità, il nostro Soffio Divino. Esso ci porta a sopportare il giudizio che deve adesso essere considerato, sapienza e comprensione. In quale altro modo potrebbe essere attuata una giustizia karmica? I 7 sefirot più bassi sono attribuiti ai 7 pianeti, e in questo contesto, sono meccanismi per i quali il karma deve essere eseguito.

La prima opinione fu che sarebbero dovuti essere messi a morte, e uno più severamente dell'altro, in particolare coloro che avevano presuntuosamente introdotto se stessi, in spregio delle regole esplicitate. Altri volevano tenerli prigionieri stretti. Entrambe queste opinioni piacquero al presidente, ma non a me. Uno degli Imperatori (lo stesso che avevo liberato), il mio compagno, ed io, sostenevamo una versione differente : che il primo di tutti i Signori fosse condotto fuori dal Castello con il dovuto rispetto; che gli altri invece fossero condotti fuori più sdegnosamente. ove sarebbero stati svestiti, e costretti a correre nudi; il quarto invece sarebbe stato cacciato con verghe, fruste o cani. Quelli che il giorno precedente volontariamente si erano arresi, sarebbero stati allontanati senza nessuna colpa. Ed in ultimo, tutti i presuntuosi, e quelli che si erano comportati in modo indecente il giorno precedente al pranzo, sarebbero stati puniti nel corpo e nella vita secondo il loro demerito dell'uomo. Questa opinione piacque alla Vergine, e ottenne l'approvazione per alzata di mano. C'era un altro pranzo pronto per loro, e gli sarebbe stato comunicato presto a riguardo. Ma l'esecuzione fu deferita fino a mezzogiorno. Quindi il senato si alzò e così la Vergine insieme con i suoi attendenti, ritornò alle sue occupazione usuali.

Sapienza e comprensione hanno portato ad un verdetto giusto. Ogni uomo deve essere giudicati secondo le sue proprie circostanze. La punizione ripagherà il crimine. Ecco come il karma opera. L'esecuzione dovrà avvenire a mezzogiorno, le dodici. Il 12 significa i 12 segni dello Zodiaco, perché i 7 pianeti sono agenti del karma, i 12 segni sono i campi del karma. I segni sono luoghi metafisici nei quali gli agenti operano.

Ma il più grande tavolo nella stanza era destinato a noi, e ci chiesero di prendere posto fino a che la questione non fosse stata risolta completamente. Solo allora saremmo stati condotti presso il Signor Sposo e la Sposa, con i quali saremmo stati certo ben contenti.

CRC e l'imperatore liberato sono promossi al tavolo più importante della stanza. Questo è il posto normalmente riservato agli ufficiali più anziani. Ma CRC ha l'autorità spirituale e l'imperatore ha quella temporale, per questo sono sistemati insieme.

I prigionieri erano stati portati ancora nella sala, ed ogni uomo messo a sedere, secondo le sue qualità. A loro era stato detto di comportarsi in modo più civile di quanto non avessero fatto il giorno precedente, ma in verità non sarebbe stato necessario che fossero ammoniti nuovamente al riguardo. E posso dire spavalamente, non con adulazione, ma per amore della verità, che le persone che appartenevano al più alto rango meglio compresero come comportarsi in questa così inaspettata disgrazia. Il loro trattamento era indifferente, ma rispettoso; né avrebbero potuto vedere i loro attendenti, a noi ora invece visibili, e per questo ero eccessivamente felice. Ora nonostante la fortuna ci avesse

esaltato, ancora non riuscivamo a sentirci superiori agli altri, ma tentavamo di tener loro su l'umore, ch   ci  che li attendeva non poteva essere tanto brutto. Ora anche se loro avessero gi  conosciuto la loro sentenza, noi ci sentivamo ancora cos  profondamente intimiditi che nessuno avrebbe osato aprire la bocca al riguardo. Ciononostante li confortammo come potemmo, bevendo con loro sperando che il vino li rendesse un po' pi  allegri.

I prigionieri saranno invero trattati secondo sapienza e comprensione. Noi lo sappiamo perch  CRC pu  adesso vedere gli attendenti che sono ancora invisibili per i prigionieri.

Il nostro tavolo era coperto di velluto rosso, apparecchiato con coppe per bere di puro argento e oro, che gli altri non potevano non notare con meraviglia e con grande angoscia. Ma prima che ci fossimo seduti, vennero dentro i due paggi, che si presentarono ai presenti in nome dello Sposo, con il Vello d'Oro ed il Leone volante, chiedendoci di indossarli alla tavola, per conformarci alla reputazione e alla dignit  dell'Ordine al quale appartenevamo ormai per volere regale. E avremmo dovuto essere riconosciuti degni con adeguate cerimonie. Questo noi ricevemmo con profonda sottomissione, promettendo obbedientemente di compiere tutto ci  che sarebbe piaciuto alla sua Maest . Oltre a questo, i paggi avevano un foglio in cui i nomi erano elencati in ordine. E per quanto mi riguarda avrei voluto potere celare agli altri la mia posizione, se questo non avesse dato prova di orgoglio da parte mia, il che   espressamente contrario al quarto peso.

Avete notato il velluto rosso? E' la fase "rossa" del processo alchemico. L'argento e l'oro ricordano della luna e del sole, come principi di polarit ; e la coppa   il ricettacolo della "rugiada" alchemica, che   il prodotto dell'unione del sole e della luna. Cos , a questo livello ("rosso") dobbiamo unire l'energia del nostro centro psichico Intellettuale, ("luna") con l'energia del centro Spirituale ("sole"), per raggiungere la creazione la "rugiada" che riempie la coppa. Cosa accade allora? Viene concesso l'Ordine del Vello d'Oro con il leone volante. Il Vello d'Oro sar  significativo per la Massoneria. In alchimia   l'equivalente della Pietra Filosofale. Ed il leone volante? In considerazione di questo la Pietra della Saggezza   il prodotto dalla congiunzione del Sole e della Luna, con l'aiuto di Mercurio. Chi ha gli occhi per vedere, veda.

Ora, poich  il banchetto che ci veniva offerto era assolutamente sontuoso, domandammo ad uno dei paggi, se non ci avesse potuto concedere di mandare alcuni bocconi scelti ai nostri amici e conoscenti; lui non fece difficult , e ognuno di noi mand  qualcosa ai conoscenti tramite i camerieri, anche se loro non ne potevano vedere alcuno; e poich  non capivano da dove provenissero, fui felice di portare qualcosa ad uno di loro personalmente. Ma non appena mi alzai, uno dei camerieri che stava alle mie spalle, mi disse che era stato mandato da uno dei paggi per avvisarmi amichevolmente, che se una cosa simile fosse giunta alle orecchie del Re, sarebbe certamente parso un comportamento sbagliato da parte mia; ma dato che nessuno aveva visto, eccetto lui stesso, non intendeva

tradirmi; ma che avrei dovuto avere maggiore cautela in futuro, e un maggior riguardo per la dignità dell'ordine. Queste parole del servitore mi impressionarono talmente che per lungo tempo, dopo averle udite, mi mossi appena dalla mia sedia, e lo ringraziai di nuovo per il suo ammonimento gentile, come ero capace di fare, sconvolto dalle mie paure.

CRC ha buone intenzioni, ma non può interferire con la giustizia karmica. Questa è un'ammonizione che si estende a ciascuno di noi. Semplicemente non possiamo sapere qual è la verità quando il karma opera in noi. Le buone intenzioni non superano il buon giudizio.

Poco dopo il tamburo cominciò a battere ancora, tanto che vi eravamo ormai abituati: e sapevamo bene che annunciavano così la Vergine, e ci preparammo a riceverla. Lei adesso veniva con il suo solito seguito, sopra la sua alta sedia; uno dei paggi la precedeva portando un calice d'oro molto alto, ed un altro un attestato fatto di pergamena. Essendosi sollevata dalla sedia in un modo meraviglioso, prese il calice dalle mani del paggio, e presentò lo stesso nel nome del Re, dicendo che era stato portato da Sua Maestà, e che in onore suo avremmo dovuto far sì che circolasse tra noi. Sulla copertura di questo calice stava la Fortuna stranamente dipinta in oro, che aveva nella sua mano un'insegna rossa sventolante, per la quale cosa io bevvi più tristemente, avendo avuto troppo bene conoscenza della cocciutaggine della Fortuna. La Vergine, come noi, era ornata con il Vello d'oro ed il Leone, dal che osservai che forse era presidente dell'Ordine. Le chiedemmo come si chiamasse l'Ordine. Lei rispose che questo non era il momento giusto per rivelarlo, fino a che la questione dei prigionieri non si fosse risolta. E poiché i loro occhi erano ancora velati, quello che finora ci era successo era per loro solo offesa e scandalo, anche se sarebbe stato considerato niente in riguardo all'onore che ci attendeva.

Notiamo che la Vergine ed i Paggi raffigurano i tre pilastri dell'Albero della Vita. Lei è il pilastro di mezzo e il paggio sono i pilastri esterni. Il destro è il pilastro della severità ed il sinistro è il pilastro della Misericordia. Il pilastro di mezzo è la Grazia. In conseguenza, la Vergine prende il calice dorato (dal Re, dunque dal pilastro mascolino della Misericordia) e la pergamena (per la pronuncia di una sentenza, ecco il pilastro della Severità). E' interessante che il calice raffiguri la Fortuna (con la bandiera rossa), che personifica il concetto gnostico della possibilità. La pergamena simbolizza la necessità perché si tratta di un giudizio legale. E' piuttosto chiaro che si sta svolgendo una funzione karmica.

Quindi lei iniziò a svolgere l'attestato che gli altri paggi tenevano in due parti separate, perché una prima parte doveva essere letta alla prima compagnia.

“Per necessità, loro dovrebbero confessare di avere troppo lievemente dato credito a libri falsi e fittizi, di avere preteso troppo da se stessi; e che avevano deciso di venire in questo castello, pur senza essere stati invitati. E forse la maggior parte aveva presentato se stesso con l'idea di fare i propri affari qui, per poter poi vivere in grande orgoglio e ricchezza; e così uno aveva sedotto un altro, e precipitati tutti nella disgrazia e nell'ignominia. E dunque meritano certamente di essere puniti con severità”. Al che loro con grande umiltà,

avevano prontamente capito, e protendevano le loro mani in avanti. Dopo di che, un severo controllo fu fatto sugli altri, allo stesso proposito.

Il giudizio è adesso presentato sotto forma di riconoscimento di ciò che dovremmo tutti considerare, perché può essere applicato a ciascuno di noi.

“Loro sanno bene e sono ormai persuasi nelle loro coscienze, di aver portato avanti libri falsi e fittizi, di avere ingannato e truffato altre persone, e di avere sminuito la loro dignità regale, soprattutto. Sono parimenti consapevoli di quali empie e false figure hanno fatto uso, di avere agito perfino in spregio della Divina Trinità, abituandosi a truffare la gente per tutto il paese. E’ ormai chiaro come il giorno, con quale pratica avevano tentato di ingannare i veri ospiti, e raggirare gli ignoranti; in modo tale da palesare a tutto il mondo che sguazzavano nella prostituzione, nell’adulterio, nella ghiottoneria, ed in altre impudicizie: tutto questo è contrario all’espresso ordine del nostro regno. In breve loro sanno perfettamente di avere disprezzato la Maestà del Re, anche tra la specie comune, e quindi dovrebbero confessare e ammettere di essersi comportati come vagabondi-truffatori, ladri e impostori. Per questo, meritano di essere separati dal consorzio della gente civile, ed essere severamente puniti.”

Siamo così anche noi? Notiamo quello che deve essere confessato, e cioè riconoscere chi siamo ed ammetterlo davanti a noi stessi ed agli altri. Ricordiamo della Disciplina spirituale della **confessione**.

I buoni compagni erano riluttanti ad accostarsi alla confessione auspicata dalla Vergine. Ma un po’ perché la Vergine li aveva minacciati e aveva promesso loro la morte; un po’ perché l’altra fazione gli si era sollevata rabbiosamente contro, e unanimemente aveva protestato a voce alta, perché la maggior parte di loro era stata ignobilmente sedotta e trasportata lontano dalla Luce; per prevenire peggiori sfortune, confessarono tutto con grande tristezza, e ancora aggiunsero che ciò che avevano fatto non era stato da essi compreso fino in fondo ed inteso nel suo senso peggiore. Per questo, dato che i signori erano assolutamente risolti ad entrare nel castello, e avevano promesso grandi somme di danaro a questo effetto, ognuno aveva usato tutta il mestiere per ottenere qualcosa. Loro - dicevano - meritavano di essere puniti non più che i signori stessi; e speravano di ottenere comprensione in considerazione di ciò. Se non fossero stati sicuri di poter entrare, non avrebbero scalato il muro con loro; perché invero correre un così grande pericolo allo scopo di uno scarso guadagno? E i loro libri erano anche venduti così bene, che chiunque non avesse altro mezzo per mantenersi, era incoraggiato ad ingaggiare un tale ingannevole commercio. Loro speravano, ancora, che se un giudizio giusto fosse stato fatto, non avrebbero dovuto essere accusati, per il modo in cui si erano comportati nei confronti del Signore, ma ridotti a servi, in forza di questa seria supplica.

Notiamo l’accurata richiesta di mitigare la sentenza. Anche quando sbagliamo, ci sforziamo di credere di avere qualche giustificazione. Quanto poco conosciamo noi stessi, e quanto meno conosciamo la verità!

Ma la risposta gli fu presto nota. La sua Maestà Reale che aveva deciso di punire tutti, ogni uomo, anche uno più severamente dell'altro. Quello che avevano detto poteva anche essere vero in parte, e per questo il Signore sarebbe certo stato indulgente, ma avevano comunque delle buone ragioni per prepararsi alla morte, coloro che si erano comportati così presuntuosamente, e avevano sedotto i più ignoranti contro la loro volontà; come parimenti quelli che avevano violato la Maestà Reale con libri falsi, come si poteva agevolmente verificare dai libri e dagli scritti stessi.

Chi è il Re che comanda la punizione? Kabalisticamente lui è Keter (Corona) sull'Albero della Vita e la Scintilla Divina che anima ognuno di noi. Noi ci puniamo da soli, ed è per questo che non possiamo prendere in giro noi stessi.

Per questo molti cominciarono a piangere e lamentarsi, supplicando e prostrandosi molto pietosamente, ma nonostante tutto ciò non avrebbero potuto ottenere niente, ed io mi meravigliai molto che la Vergine potesse essere così risoluta, quando la loro miseria faceva rivoltare i loro occhi, e muoveva la nostra compassione (anche se la maggior parte di loro ci aveva causato grandi dolori e vessazioni). Per questo lei condusse subito il suo paggio, che portò con sé tutti i membri della curia, convocati alla Scala per questo giorno, ai quali era stato comandato di prendere il proprio con sé, ed in ordinata processione, così che ogni curiale dovesse andare con uno dei prigionieri, per condurli in un grande giardino. Ognuno di loro conosceva così precisamente il proprio uomo, che rimasi meravigliato. Anche i miei compagni di ieri furono liberati per andare fuori nel giardino slegati, ed essere presenti all'esecuzione della sentenza.

Dobbiamo notare che ogni prigioniero ha una guida, anche se non è riconosciuta. Ricordiamo che siamo tutti "chiamati" al matrimonio mistico e sono previste delle guide anche per noi, anche se generalmente non riusciamo a riconoscerle. Dobbiamo prestare adesso molta attenzione a ciò che sta per accadere nel grande giardino. Esso simbolizza il luogo d'entrata in un più elevato livello di consapevolezza.

Ora, non appena furono tutti usciti, la Vergine salì sul suo alto trono e ci chiese di sederci sotto gli scalini, e di presenziare al giudizio, cosa che noi rifiutammo; ma lasciato tutto sul tavolo (salvo il calice che la Vergine aveva incaricato un paggio di prendere) uscimmo anche noi nei nostri abiti, sul trono, che si muoveva da solo così lievemente come se passasse attraverso l'aria; ed in quella maniera uscimmo in giardino dove ci alzammo tutti insieme. Questo giardino non era straordinariamente bello, ma mi piaceva che gli alberi fossero piantati in quel preciso ordine. Oltre a ciò l'acqua scorrevano fluentemente delle fontane, adornate con figure meravigliose, e iscrizioni in strani caratteri (che, a Dio piacendo, menzionerò in un libro futuro). In questo giardino sorgeva un patibolo di legno, decorato con figure curiose sulla superficie.

CRC viene condotto sul trono semovente nel giardino. Questo ci ricorda il cocchio del misticismo Merkava, antesignano della cabala per come è oggi comunemente intesa. La fonte di questa linea di pensiero è il cocchio di fuoco che conduce Elia in cielo (Quarto Libro dei Re, 2-11,12 "Mentre continuavano a camminare e a discorrere insieme, ecco un cocchio

di fuoco e dei cavalli di fuoco a separarli l'un dall'altro. Elia salì al cielo in un turbine, mentre Eliseo stava a guardare e gridava <<Padre mio, padre mio, cocchio d'Israele e suo duce!>>...”). CRC trova una fontana. Cosa simbolizza? L'acqua sgorga dal profondo della terra. Questo è il sorgere della consapevolezza dal profondo della nostra anima, alla superficie. Un uomo veramente illuminato non ha subconscio, perché è riuscito ad unificare tutti gli aspetti del suo essere, sia sopra che sotto la soglia del senso di ordinaria consapevolezza. La fontana e la forca sono coperte di vari simboli. Tutto questo ci suggerisce l'impressione di una esperienza iniziatica.

Ora c'erano 4 gallerie poste una sopra l'altra; la prima era la più maestosa delle altre, ed era coperta con una sorta di tenda di taffetà, così che al momento presente non potevamo capire cosa ci fosse sotto. La seconda era vuota e scoperta. Ancora le altre due erano coperte con taffetà rosso e blu.

Le 4 gallerie suggeriscono i 4 elementi alchemici e i 4 aspetti basici della nostra natura. Il bianco denota l'Aria ed il nostro lato intuitivo; quella vuota è la Terra ed il nostro senso ordinario di consapevolezza; il rosso è il Fuoco ed il nostro intelletto; mentre blu è l'Acqua e la nostra natura emozionale. Questa è la struttura del nostro essere.

Ora, appena arrivati al patibolo, la Vergine si chinò fino a terra, al che noi fummo grandemente spaventati, perché potevamo facilmente immaginare che il Re e la Regina non dovessero essere molto lontani. Anche noi mostriamo la nostra riverenza, e la Vergine ci condusse alle scale verso la seconda galleria, e si fermò sulla sua sommità, e così facemmo anche noi nell'ordine precedente. Il modo in cui l'imperatore che avevo rilasciato si era comportato verso di me, sia al momento presente, che in precedenza, a tavola, non riuscirei a riferire correttamente, senza usare parole poco cortesi o diffamatorie nei suoi riguardi. Credo infatti che lui potesse ben immaginare in quali angoscia ed impazienza si sarebbe trovato, nel caso in cui ci fossimo trovati lì per attendere un tale ignominioso giudizio; e che invece solo grazie a me poteva adesso fregiarsi di tali dignità e valore. Nel frattempo venne la Vergine che il primo giorno mi aveva consegnato l'invito, e che fino adesso non avevo mai più rivisto. Prima di tutto diede uno squillo sulla sua tromba, e quindi, con voce molto alta, pronunciò la sentenza in questa maniera.

E' interessante, notiamo che ci sono due Vergini coinvolte nel racconto. E' la seconda che pronuncia la sentenza.

“La Maestà del Re, mio grazioso Signore vorrebbe con tutti il suo cuore che ogni persona qui riunita, si fosse presentata su invito di sua Maestà, così ben meritevole e degno, da accrescere in onore la solennità di questo appuntamento nuziale e festa gioiosa. Ma dato che è altrimenti piaciuto al Buon Signore, la sua Maestà non avrà motivo di lamentarsi, ma sarà costretto, a dispetto della sua stessa inclinazione, a sopportare l'antica quanto lodevole legge costituzionale di questo regno. Ma affinché l'innata clemenza di sua Maestà possa essere celebrata attraverso il mondo, pur dovendo assolutamente

conformarsi alle decisioni del suo Consiglio, l'usuale sentenza sarà considerata con indulgenza. Così in primo luogo vuole assicurare ai Signori e ai Potenti che non solo avranno salva la vita, ma che saranno altresì liberati; amichevolmente e cortesemente supplicando la loro Signoria di non prendere come un'offesa il fatto che non siano stati ammessi alla celebrazione di questa Festa di Maestà e d'Onore, ma di ricordare sopra tutti i poteri e le imposizioni si trova il volere del Buon Dio (che nella distribuzione dei beni segue disegni misteriosissimi) come potete agevolmente e facilmente comprendere. Né sarà la vostra reputazione altrimenti pregiudicata, anche se siete stati esclusi dal suo Ordine.

Viene ora esercitata la prerogativa reale della misericordia. Questo significa perdono senza merito. Anche se meriterebbero una punizione, questi particolari prigionieri ottengono un giudizio di clemenza, pur senza aver fatto niente per meritarlo. Hanno fallito in un senso, ma il loro fallimento è solo relativo. Questo sottende tacitamente la circostanza che loro abbiano tentato di fare la cosa giusta, e dunque avevano un buon motivo per agire. Questo è il loro motivo di salvezza.

Ma essendo la sua Signoria stata sedotta e oltraggiata dai truffatori, questo non sarà fatto passare del tutto impunemente. E ancora sua Maestà si risolve brevemente a comunicare alla vostra Signoria un elenco di eretici dell'Index Expurgatorius, grazie ai quali potrete agevolmente riuscire a distinguere tra bene e male con migliore giudizio. E perché Sua Maestà, a questo proposito, ha a lungo cercato nella sua libreria, per offrire tutte le scritture ingannatrici a Vulcano, lui amichevolmente, e cortesemente supplica ognuno di voi di fare lo stesso, sperando che in questo modo tutto il male e i tradimenti possano essere rimediati. Voi sei stato in questo modo ammoniti, mai più osiate tornare qui così sconsideratamente; perché allora le vostre colpe pregresse non saranno dimenticate, e cadrete in disgrazia e subirete la condanna di tutti gli uomini. Fino a quando il patrimonio della terra avrà ancora qualcosa da eccepire sull'onore della vostra Signoria, sua Maestà spera che nessun uomo possa pensare di redimere se stesso con una catena o qualunque altra cosa che lo riguardi, e così in un amichevole modo si potrà allontanare da noi, e per la nostra sicurezza, ritornare a casa.

Vengono offerti in questo modo i mezzi di discernimento – il fuoco di Vulcano; il fuoco dell'intelletto, la base per la giusta conoscenza. Ma qui è anche la ammonizione pungente, loro sono diffidati dal ripresentarsi in questo luogo, adducendo come scusa l'essere stati ingannati. La vera punizione per loro è essere scacciati dal Tempio del Mistero.

Sua Maestà non potrà dimettere così alla leggera chi non ha resistito al primo, terzo e quarto peso. Ma affinché anche loro possano avere esperienza della gentilezza di sua Maestà, il suo comando è che vengano completamente denudati e siano mandati via così.

Anche questi prigionieri saranno trattati con mitezza. Ma saranno completamente esposti al pubblico ludibrio per palesare la loro vera natura. Non siamo forse puniti quando dobbiamo mostrare in pubblico la nostra debolezza?

Quelli che sono stati trovati troppo leggeri nel secondo e quinto peso, dopo essere denudati, saranno segnati con uno, due, o più marchi, secondo quali di loro era più leggero o più pesante.

In un senso spirituale, la marchiatura significa che un “segno” permarrà impresso sulla nostra aura. Questo appare ovvio a chi ha gli occhi per vedere.

Coloro che hanno sollevato fino al sesto o al settimo peso, ma non sono andati oltre, dovranno in qualche modo affrontare questa situazione, e così avanti (per ogni combinazione c’era una certa punizione ordinata, che qui è troppo lunga per essere raccontata).

Il karma agisce con precisione straordinaria nel comminare la proporzione adeguata ad ogni crimine. Sicuramente non avremo mai motivo di lamentarci per le conseguenze delle nostre azioni. La giustizia karmica, dopo tutto, è perfetta.

Coloro che ieri scelsero di separarsi dagli altri per loro stessa volontà, andranno fuori in libertà e senza alcuna colpa.

Questi sono gli umili. Coloro che hanno riconosciuto il loro autentico valore e che hanno scelto di agire conformemente. Forse noi stessi ci possiamo riconoscere in questa categoria?

Infine i convitati vagabondi-truffatori che non poterono muovere alcuno dei pesi, potranno come occasione essere puniti nel corpo e nella vita, con la spada, la frusta, l’acqua e lo scudiscio. L’esecuzione di questo giudizio sarà osservata inderogabilmente affinché possa fungere da esempio per gli altri.”

Coloro che hanno fallito nelle questioni spirituali, sono i peggiori. Saranno puniti secondo la polarità della loro natura (corpo e vita) nel quadriforme aspetto del loro essere (spada, frusta, acqua e scudiscio). Come potremmo resistere davanti a questa giustizia? Saremo capaci di accettare le inevitabili conseguenze del nostro comportamento, o rimpiangeremo la nostra inettitudine nell’affrontare le questioni spirituali? La negazione dell’esito del giudizio, è un fattore che aggrava la nostra condizione e annulla ogni speranza di clemenza, nella punizione che abbiamo meritato.

Nel dire questo, una Vergine ruppe la sua bacchetta, e l’altra, che aveva letto la sentenza, suonò la sua tromba, e camminò con la più profonda riverenza verso coloro che stavano dietro la tenda. Ma qui io non posso omettere di rivelare ai lettori qualcosa riguardo al numero dei nostri prigionieri, di cui quelli che sollevarono uno, erano sette; quelli di due, ventuno; di tre, trentacinque; quelli di quattro, trentacinque; quelli di cinque, ventuno;

quelli di sei, sette; e quello che era arrivato al settimo, e ancora non poteva sollevarlo era solo uno, e proprio lo stesso che avevo rilasciato.

Fermiamoci un attimo e badiamo ai numeri per un attimo. Ci sono 2 Vergini. Una rompe la sua bacchetta per simbolizzare la fine del processo per mezzo del quale il potere e l'autorità sono esercitati. L'altra suona la tromba per lo stesso proposito. Coloro che hanno gli occhi, vedano la bacchetta; coloro che hanno le orecchie, ascoltino la tromba.

Ci sono 7 pesi e vari prigionieri che raggiungono differenti livelli. Cosa significa questo? Analizziamolo in questo modo:

Pesi - Prigionieri - Centri psichici sull'Albero della Vita - Attributi alchemici

Pesi	Prigionieri	Centri psichici	Livelli sull'Albero	Attributi alchemici
1	7	Base	Malkhut	Terra
2	21	Sacrale	Yesod	Acqua
3	35	Navale	Hod-Netzach	Fuoco
4	35	Cuore	Tieferet	Aria
5	21	Gola	Gevurah-Chesed	Sale
6	7	Fronte	Binah-Chakhmah	Zolfo
7	1	Corona	Keter	Mercurio

L'indizio è il fatto che il numero totale dei prigionieri è 127. Per addizione cabalistica:

$$127 = 1 + 2 + 7 = 10$$

Ci sono 10 sefirot sull'Albero della Vita. Ci sono anche 7 livelli sull'Albero. CRC ci sta facendo conoscere il più alto livello raggiungibile, tramite le esperienze dei vari prigionieri. Questo è misurabile per mezzo dei centri psichici che questi raggiungono. In conseguenza, è possibile correlarli ai livelli sull'albero. Potremo forse riuscire a fare di meglio? Incidentalmente, i prigionieri che raggiungono il settimo peso, non riescono comunque a sollevarlo, neppure colui che viene rilasciato da CRC. Questo è un chiaro indizio circa la natura della Grazia e le sue relazioni con la giusta condotta. Dobbiamo lavorare duramente per raggiungere un sufficiente merito karmico, prima che la Grazia ci sia liberamente concessa. Comunque, non ci sarà alcuna Grazia se non ci sarà un notevole sforzo da parte nostra.

Oltre a questi, coloro che avevano fallito interamente erano molti, mentre coloro che avevano sollevato tutti i pesi da terra, pochi. E mentre si trovavano innanzi a noi, li contai con attenzione, e annotai il loro numero sul mio libretto; ed è veramente ammirevole che in mezzo a tutti loro, qualunque entità di peso fossero riusciti a sollevare, nessuno fosse uguale all'altro. Per cui tra coloro che avevano sollevato tre, che erano

trentacinque, uno aveva sollevato il primo, secondo e terzo; un altro il terzo, il quarto e il quinto; un terzo il quinto il sesto ed il settimo, e così via. Era veramente bellissimo che tra le cento venti sei persone che erano riuscite a sollevare ogni peso, nessuna fosse uguale all'altra. Ed avrei veramente voluto segnare tutti i loro nomi, con ogni peso di ogni uomo, non essendomi proibito. Ma spero che possa essere in seguito pubblicato con la sua interpretazione.

Cosa significano tutti questi numeri? Dopo tutto CRC ci dice che esiste un'interpretazione. Mettiamole su una tabella ed analizziamo la sequenza di strani numeri (ancora polarità):

1°, 2°, 3° pesi 1, 2, 3, $1 + 2 + 3 = 6 = 3 \times 2$
3°, 4°, 5° pesi 3, 4, 5 $3 + 4 + 5 = 12 = 3 \times 4$
5°, 6°, 7° pesi 5, 6, 7 $5 + 6 + 7 = 18 = 3 \times 6$

La tavola sovrastante emerge da coloro “che hanno sollevato 3”. Se questo si riferisce al terzo centro psichico, allora si collega all'elemento alchemico del Fuoco ed all'aspetto intellettuale del nostro essere. Nella tavola, il numero 3 appare in una sequenza fissa, ma gli altri numeri variano. I valori totali sono il prodotto di un numero “fisso” e di numeri “volatili”. Ricordiamo le Tavole di Hermes? Non ci dicono forse di tenere distinto il “sottile” (volatile) dal “grosso” (fisso)? In questa tavola, noi abbiamo fatto un passo verso la comprensione della ragione di questa separazione. Un solo passo, però.

Ora letto che fu questo giuramento, i signori nel primo posto erano ben soddisfatti, perché in tale severità non avrebbero mai osato sperare in una sentenza tanto mite. Per questa ragione diedero più di quanto avessero desiderato, ed ognuno riscattò se stesso con catene, gioielli, oro, monete ed altre cose, quante ne avevano, e con reverenza se ne andarono. Ora anche se ai servi del Re era proibito prendersi gioco di chi andava via, ancora i più beffardi di loro non riuscirono a trattenere le loro risate e certamente fu uno spettacolo ridicolo vederli andare via con tale velocità, senza guardarsi indietro una volta. Alcuni desideravano che l'elenco promesso potesse essere inviato loro dopo di loro, per poter selezionare il libri, come sarebbe piaciuto a sua Maestà; e questo fu loro assicurato. Alla porta era dato ad ognuno di loro una tazza, un sorso di dimenticanza, così che non avrebbero avuto alcuna memoria futura della loro sfortuna.

Che cos'è la dimenticanza? I Greci credevano che un fiume di dimenticanza dividesse il mondo interiore e quello esteriore. Forse esiste un confine tra questo livello di realtà e il prossimo livello più elevato. E' il confine che noi attraversiamo al momento della nascita e della morte. Non abbiamo alcuna memoria delle nostre precedenti incarnazioni. Questo ci permette di vivere la vita come la troviamo, e cercando di fare il meglio possibile, con quello che abbiamo e quello che siamo. Questa è una grande fortuna per noi, una benedizione. Dimenticare gli errori del passato allevia la nostra coscienza da una poderoso fardello di colpa. Ci permette di ricominciare daccapo.

Dopo di loro, partirono i volontari, poiché a causa della loro ingenuità veniva loro concesso di passare, ma col divieto espresso di fare ritorno, come per gli altri. Ma se a loro (così come agli altri) qualche cosa di più importante fosse stato in seguito rivelato, allora sarebbero stati benvenuti ospiti.

Comunque, alcuni di coloro che ora partono, potranno ancora essere accolti nel Tempio del Mistero, se vorranno provare ancora. Questo è il punto, possiamo ritentare. Ci sono date tante opportunità quante ce ne servono per riuscire.

Nel frattempo, gli altri venivano spogliati in considerazione della disuguaglianza (secondo il demerito di ciascuno). Alcuni erano mandati via nudi, senza altre ferite. Altri erano accompagnati fuori con piccole campane. Alcuni venivano spinti avanti. In breve, le punizioni erano così varie, che non sono capace di raccontarle tutte. Alla fine si arrivò agli ultimi, perché il tempo si accorciava; infatti, mentre alcuni venivano impiccati, alcuni decapitati, altri costretti a saltare nell'acqua, ed il resto in altri modi consegnati, molto tempo era trascorso. In verità non riuscivo a reggere la vista di queste esecuzioni, non tanto per la punizione, che era stata meritata per causa della loro imprudenza, ma in considerazione della cecità umana, per tutte le cose inutili in cui stiamo continuamente occupati, le cose che fin dalla prima Caduta sono state impresse su di noi.

Ancora ci viene mostrato con precisione meticolosa il modo in cui la giustizia karmica trova esecuzione. Noi otteniamo esattamente quello che meritiamo e ancora rimaniamo moralmente e spiritualmente ciechi.

Il giardino che solo fino a poco tempo fa era silenzioso e piuttosto pieno, adesso si svuotò rapidamente, e nessun altro uomo era rimasto oltre ai soldati. Ora, non appena questo fu fatto, ed il silenzio aveva regnato per 5 minuti, venne avanti un bellissimo unicorno bianco come la neve con un collare d'oro (che aveva incise alcune lettere) attorno al collo. Subito si chinò su entrambe le zampe, come se avesse mostrato onore al leone che stava immobile presso la fontana, che io avevo creduto essere di pietra o ottone. Il leone immediatamente impugnò la spada nuda che aveva teneva nella sua zampa, e la spezzò in due parti nel mezzo, e i pezzi di questa, mi sembrò, caddero nella fontana; dopo che ruggì a lungo, fino a che una colomba bianca portò un ramo di olivo nel suo becco, che il leone divorò all'istante, e poi tutti fu calmo. E così l'unicorno ritornò al suo posto con gioia.

Notiamo il silenzio. Perché è così enfatizzato? Che cosa significa? Prima del “principio”, c'era solo silenzio. E' segnale di un cambiamento significativo. Nei Misteri, un tale silenzio è una pausa nel ritmo cosmico. Abbiamo necessità di ascoltare il silenzio. E cosa sono gli animali? L'unicorno è portatore di iniziazione. Il suo candore si riferisce al nostro aspetto intuitivo che, in una volta, è il reale soggetto del processo di iniziazione. Il leone è simbolo del sole del Tiferet, e quindi del Figlio. Il fatto che questi brandisca una spada, ci dice che il Figlio è sul cammino della spada, Zain sull'Albero della Vita, e la nostra facoltà di retta discriminazione interiore. Nello spezzare la spada, il leone dimostra che la via della verso la Grande Madre è ormai aperta. Il candidato all'iniziazione può procedere. Dobbiamo considerare che la spada spezzata è affondata nella fontana, il Terrore sulla Soglia è

precipitato nelle profondità della nostra consapevolezza, non è più un pericolo. La colomba bianca è un simbolo del nostro veicolo di consapevolezza, spirito e porta il ramo di olivo come messaggio di un livello superiore. Ricependo il messaggio l'aspetto leonino (Fuoco) della nostra natura è adesso calmo. Terminato la sua opera di iniziazione, l'unicorno si allontana.

Subito dopo la Vergine ci portò ancora presso la scala ritorta ai piedi del patibolo, e facemmo ancora una riverenza alla tenda. Ci lavammo le mani e la testa nella fontana e aspettammo un po' nel nostro ordine, fino a che il Re fu tornato nella sala attraverso un certo passaggio segreto, e quindi fummo anche noi introdotti nella nostra precedente sistemazione con musica scelta, e discorsi piacevoli. E questo fu fatto verso le quattro del pomeriggio.

CRC è condotto giù dalla scala, ad un inferiore livello di realtà. Si inchina davanti alla fontana. Questo è il velo dei Misteri ed è una barriera per coloro che non sono abbastanza degni di entrare nel tempio. Lavandosi nella fontana, CRC è in contatto diretto con la base della sua vita interiore, l'acqua della vita eterna, l'alchemica Fontana della Giovinezza. Il Re di questo Tempio del Mistero è atteso attraverso un passaggio segreto perché solo a qualcuno è riuscito ad avanzare allo stadio che CRC ha raggiunto, è permesso di vederlo.

Ma il tempo non poteva esserci sembrato così lungo, e la Vergine affiancò ad ognuno di noi un paggio, che non era solo molto ben vestito, ma esageratamente colto, e poteva discorrere con grande preparazione di ogni argomento, al punto da farci necessariamente vergognare di noi stessi. Fu loro ordinato di condurci su e giù per il Castello, ad eccezione di certe stanze, in modo da permetterci, se possibile, di ingannare il tempo secondo i nostri desideri.

A CRC viene dato un paggio molto colto, una guida interiore. Quando noi raggiungiamo questo particolare stadio del nostro viaggio interiore, necessitiamo di una guida, ed è qui che il vecchio detto acquista verità, - quando lo studente è pronto, il maestro apparirà. Come a CRC nel castello, ci viene dato accesso ad un nuovo livello di conoscenza, ma attenzione! Non ci è ancora concesso di vedere tutto... alcune aree del castello sono proibite anche a CRC. Non riusciamo forse a collegare questa situazione alla proibizione che Dio fece ad Adamo ed Eva nel paradiso terrestre?

Mentre la Vergine si allontanava con la promessa consolatrice che sarebbe stata ancora con noi a pranzo, e dopo ebbe celebrato le cerimonie del sollevamento dei pesi, ci chiese di attendere con pazienza fino al giorno dopo, perché al mattino saremmo dovuti essere presentati al Re. Così si allontanò da noi, ed ognuno di noi poté fare quel che più gli piaceva. Una parte guardava le meravigliose pitture, che copiava per se stesso e cercava anche di comprendere quali meravigliosi personaggi esse volessero rappresentare. Altri continuavano ad occuparsi di cibo e bevande. Io invece chiesi al mio paggio di condurmi (insieme al mio compagno) su e giù per il castello, e questa passeggiata non la potrei rimpiangere mai, ma anzi ne serberò indelebile ricordo per tutto il resto della mia vita.

Oltre alle molte gloriose antichità, mi mostrato fu il Sepolcro Reale, dal quale imparai molto di più di quanto è contenuto in tutti i libri.

Il sepolcro reale che contiene più sapienza che tutti i libri della terra, ci ricorda la tomba di CRC nel Fama Fraternitatis.

Hanno entrambe la stessa funzione, sono contenitori della gnosi.

C'era nello stesso posto anche la gloriosa fenice (sulla quale avevo pubblicato un piccolo discorso due anni fa). Ed io sono risolto qualora questa narrazione si dimostri utile a raccontare ancora molti particolari sul leone, l'aquila, il grifone, il falcone, ed altri, insieme con la loro iscrizione e disegno. Mi dispiaceva per i miei compagni, che si erano persi una cosa così bella e preziosa. E ancora non potevo fare a meno di pensare che fosse solo per volontà di Dio che mi stessero accadendo queste cose. Cercai ancora di trarre il maggior beneficio possibile dalla cultura mio paggio, e mi affidai al suo genio, affinché mi conducesse in tutti i quartieri e i luoghi che gli piacevano.

Gli uccelli e gli altri animali mitologici sono importanti perché simboleggiano le trasformazioni della natura del nostro essere. La fenice è l'uccello della resurrezione, che muore e quindi rinasce. E' la nostra Scintilla Divina per come si manifesta nella sua vera gloria per mezzo del processo alchemico. Le altre sono l'intuizione (aquila), l'intelletto (leone), le emozioni (falcone), e il senso di consapevolezza (grifone). Anche adesso, i compagni di CRC respingono questa conoscenza. Comunque, insieme alla sua guida, lui continua la sua ricerca.

Ora, le chiavi del castello erano state date al mio paggio, e questo per mia buona fortuna accadde prima del resto; perché lui aveva invitato altri ad entrare, ma loro credevano che tali tombe si trovassero solo nel sagrato della chiesa, e pensavano che non avrebbero perso poi tanto, seppure non avessero visto le cose che si trovavano qui. Ma io non avrei potuto nascondere la descrizione di questi monumenti (che noi copiammo e trascrivemmo) ai miei scolari riconoscenti. Altre cose invero furono mostrate a noi due, come la nobile libreria, che era composta interamente di testi precedenti la Riforma. Ma di questa (anche se il mio cuore gioisce non appena la richiamo alla mente) ho poco da dire perché il catalogo è molto breve per essere pubblicato. All'entrata di questa stanza stava un grande libro, come non ne ho mai visto uno, in cui sono delineato tutto ciò che può essere visto nell'intero Castello, le figure, le stanze, i portali, anche le scritture gli enigmi e simili. Abbiamo fatto anche una promessa riguardo a questo, e devo ancora contenermi, e prima imparare a conoscere meglio il mondo. In ogni libro stava dipinto il suo autore, e molti di questi (come capii) erano stati arsi vivi, così che la loro memoria doveva essere perpetuata insieme ai giusti.

Alla guida vengono consegnate le chiavi per le stanze chiuse. Questa è la conoscenza che riceviamo come risultato della iniziazione. Ancora, i compagni di CRC rifiutano questa opportunità. CRC può entrare nella grande libreria. E' importante osservare che troviamo questo luogo metafisico nel momento in cui riusciamo a comprendere appieno la disciplina della **guida**. Così, abbiamo incontrato 10 delle 12 Discipline spirituali. Le ultime

due sono l'**adorazione** e la **celebrazione**. Dobbiamo stare attenti a riconoscerle nel prosieguo del racconto. Per quanto attiene alla libreria, CRC commenta che si trattava di testi anteriori alla Riforma. Questo è un indizio che molto danno è stato fatto e molta conoscenza persa in seguito alla “riforma” della Chiesa.

Ora, avendo preso piena visione di questo, ed essendo andato un poco avanti, un altro paggio arrivò di corsa da noi, e dopo aver sussurrato qualcosa alle orecchie del nostro paggio, gli prese le chiavi, che furono immediatamente portate via, verso la scala ritorta. Ma il nostro paggio era molto contrariato, e noi lo supplicammo con grande insistenza, fino a che ci disse che la Maestà reale non avrebbe mai potuto permettere che nessuna delle due, nominatamente la libreria ed i sepolcri, fossero stati visti da uomo, e ci supplicò che, per amore della sua stessa vita, di non rivelarlo a nessuno, perché lui avrebbe sempre negato. E quindi noi vivevamo in bilico tra gioia e paura, mentre ancora continuava in silenzio, e nessun uomo avrebbe indagato oltre su questo. Così in entrambe i luoghi trascorremmo 3 ore, che non rimpiango affatto.

Prestiamo attenzione: le chiavi della conoscenza vengono portate via, di nuovo sulle scale, ad un livello di realtà superiore.

La libreria ed il sepolcro sono oltre i confini, anche per gli iniziati del rango di CRC. In più, CRC è già stato guidato ai questi luoghi. Questo è molto significativo. Lui ha visto la conoscenza proibita. Lo farà ancora con Donna Venere, e ancora, per mezzo della guida.

Ora anche se erano già le sette, e non avevamo ancora mangiato niente, la nostra fame era facile da combattere per le continue emozioni e scoperte , e sarei stato felice di vivere tutta la mia vita con un tale intrattenimento.

E' anche significativo che la prima delle Discipline spirituali viene qui nuovamente enfatizzata – il **digiuno**.

Fondamentalmente, il digiuno attiene al controllo del nostro veicolo di consapevolezza, il corpo. Abbiamo bisogno di tenerlo disciplinato così che non ci potrà distrarre dall'opera di trasformazione durante il viaggio in noi stessi.

A questo tempo stavano per esserci mostrate le curiose fontane, le miniere, ed ogni tipo di esposizione d'arte, e tutte superavano in bellezza tutta la nostra arte, anche se fossero state riunite in una sola cosa. Tutte le loro camere erano costruite in semicerchio, così che potessero avere sempre davanti agli occhi il costoso meccanismo che era stato eretto sopra una maestosa torretta nel centro, e regolare se stessi secondo il corso dei pianeti, che potevano essere osservati su di esso in modo glorioso. E da qui io potevo facilmente congetturare dove i nostri artisti sbagliavano, comunque non è mio dovere informarli. Entrai in una stanza spaziosa (mostrata quindi agli altri molto prima che a me) nel mezzo della quale stava un globo terrestre, il cui diametro era di 30 piedi, anche se neppure la metà di questo, eccetto un poco che era coperto con i gradini, era lasciato nella terra. Due uomini potevano prontamente girare questo globo con tutti i suoi accessori , così che non più di questo potesse mai essere visto, ma solo quanto stava sopra

L'orizzonte. Ora, nonostante io potessi agevolmente comprendere che questo aveva un uso speciale, ancora non potevo capire a cosa servissero certi anelli d'oro (che si trovavano sulla sua superficie in parecchi punti); al che il mio paggio rise, e mi avvisò di guardarli più da vicino. In breve, trovai che qui c'era il mio paese natale, cerchiato in oro; e il mio compagno vide il suo, e trovò questo così cerchiato anche lui.

Questa è una visione di Yesod e del meccanismo interno dell'universo. Gli anelli d'oro identificano le località degli iniziati nel mondo.

Ora la stessa cosa accadde al resto delle persone che stavano qui, e il paggio ci disse veramente che era stato dichiarato ieri dalla Maestà del Re, per mezzo del loro vecchio Atlante (così è stato nominato dagli astronomi) che tutti i punti dorati corrispondevano esattamente ai loro paesi natii, secondo quanto doveva essere mostrato a ciascuno di loro. E dopo anche lui, non appena si rese conto che io sottovalutavo me stesso nonostante ci fosse un punto corrispondente al mio paese natale, ordinò ad uno dei capitani di intercedere per noi, affinché potessimo salire in cima alle scale (senza alcun pericolo per noi) per tutte le avventure; in particolare l'aver visto i nostri rispettivi paesi natali sul globo costituiva certamente un buon segno. E veramente non c'era nessuna ragione perché lui, il paggio che aveva il più grande potere su tutti gli altri, si fosse messo d'accordo con me. Per questo lo ringraziai di nuovo, ed immediatamente guardai più diligentemente sul mio paese natale e trovai che accanto all'anello si vedeva una certa traccia delicata su di esso. Non è con il pensiero delle mie stesse preghiere che racconto questo. Vidi molto di più su questo globo di quello che intendo rivelare, ma lascio che ogni uomo prenda in considerazione perché ogni città non produce un filosofo.

Chiaramente c'è un tracciato sul globo che fornisce informazioni rilevanti a coloro che vengono iniziati, e che suggerisce un'organizzazione di alcune descrizioni. Forse l'Ordine dei Rosacroce?

Dopo questo lui ci portò dentro al globo, che era fatto così: sul mare (dove c'era un vasto quadrato) c'era un cartello, sul quale stavano tre dediche e il nome dell'autore, che un uomo poteva delicatamente sollevare per accedere ad un piccolo passaggio, ed entrare al suo interno, che era capace di contenere fino a quattro persone, essendo niente più che una tavola tonda su cui ci potevamo sedere, e agevolmente, in pieno giorno (era adesso già scuro) vedere le stelle. Al mio pensiero loro erano semplici rubini rosso acceso che luccicavano in un ordine predefinito, e che si muovevano così galantemente che non avevo nessuna voglia di andare di nuovo fuori, come il paggio disse dopo alla Vergine, con quale cosa lei spesso mi dava noia.

Così vanno dentro il globo. Questo implica un'esperienza nel mondo interiore. Nella mitologia Greca, Orfeo entra nell'Oltretomba per cercare il principio femminile perduto, sua moglie Euridice. I misteri dei Rosacroce concernono il principio femminile. L'entrata è attraverso una tavola inscritta con un nome e tre dediche : $1 + 3 = 4$. Questa è la formula per trovare l'Ordine dei Rosacroce, come descritta nel Fama Fraternitatis. 1 (CRC) + 3 (fratelli monaci). Il globo contiene 4 persone : la guida (1) più 3 altri. All'interno del globo,

si possono osservare le stelle come in un planetario. Tutte le stelle sono all'interno del globo terrestre. Questo è un indizio circa il modo in cui l'astrologia opera. I Greci riferiscono i centri psichici o chakras come stelle interiori. Quindi i centri sono attribuiti ai pianeti. Ma cosa descrive l'astrologia: i pianeti, o i nostri centri psichici? L'esterno o l'interno? Il Sopra o il Sotto? Il con o il senza?

Essendo quasi ora di cena, ed essendomi a lungo trattenuto dentro al globo, ero quasi l'ultimo del tavolo; così decisi di non tardare più, ma avendo indossato di nuovo la mia veste (che prima avevo lasciato da una parte), arrivato al tavolo, i camerieri mi trattarono con molta riverenza e onore, che per vergogna non riuscivo a sollevare lo sguardo. E così la Vergine, che mi stava accanto da un lato, mi strattonò per la veste, e mi condusse al tavolo. Tentai di parlare ancora della musica, o del resto del magnifico intrattenimento, ma non era una cosa semplice, sia perché non era agevole esprimersi bene in merito, e sia perché avevo già tentato di riferire tutte queste cose secondo le mie possibilità. In breve non c'era nient'altro oltre che arte e amenità. Dopo che ci fummo raccontati vicendevolmente di come avevamo trascorso il tempo fino a mezzogiorno (comunque non una parola fu detta sulla libreria e sui monumenti) essendo già brilli per il vino, la Vergine cominciò così:

Il fatto che CRC indossa nuovamente la sua veste è un piccolo dettaglio che può essere facilmente sottovalutato. Non è un simbolo del suo status. Ci dice invece del modo in cui CRC usa il suo veicolo di consapevolezza per entrare in luoghi in cui noi non possiamo entrare. Dovremmo anche osservare la sua umiltà e notare quanto siamo succubi del nostro orgoglio spirituale.

“Mio Signore, ho una grande contesa con una delle mie sorelle. Nella nostra camera abbiamo un'aquila. Noi la curiamo con tale diligenza, che ognuna di noi desidera essere la più amata, e per questo scopo abbiamo molti litigi. Un giorno abbiamo concluso di andare entrambe da insieme da lei, e con chi si sarebbe mostrata più amichevole, lei ne sarebbe stata proprietaria. Io (come sempre) portavo nella mia mano un ramo di lauro, ma mia sorella non aveva niente. Ora non appena lei ci vide entrambe, immediatamente diede a mia sorella un altro ramo di lauro, che aveva nel suo becco, e volle prendere il mio, e glielo lasciai. Ora ognuna di noi immagina di essere la più amata da lei, come mi devo risolvere?”

All'aquila è richiesto di giudicare le due Vergini. Questa è un'allusione alla mitologia greca e al giudizio di Paride, quando le tre dee furono giudicate dal principe di Troia. In questo caso, l'aquila è molto più diplomatica. L'alloro è il simbolo della pace e l'aquila tratta con grande cautela nel porgerlo all'una e prenderlo dalle mani dell'altra. Chi è l'aquila? E' il simbolo dell'elemento alchemico dell'Aria e del nostro aspetto interiore dell'intuizione. Giudica rettamente ed evita i conflitti che Paride invece aveva provocato.

Il quesito proposito della Vergine ci piacque alquanto, ed ognuno di noi avrebbe voluto ardentemente sentire l'esatta soluzione, ma tutto guardavano me, e volevano che io

cominciassi a parlare, la mia mente era così estremamente confusa che non sapevo cos'altro fare se non proporre un altro quesito invece, e quindi dissi “Graziosa Signora, la questione di sua Signoria potrebbe essere facilmente risolta se una cosa non mi lasciasse perplesso. Avevo due compagni, entrambi mi amavano in modo esagerato; ora, avevano il dubbio di quale di loro fosse a me più caro, e decisero di correre da me, io inconsapevole, e quello che io avessi abbracciato sarebbe stato quello giusto. Così fecero, anche se uno di loro non poteva camminare di pari passo con l'altro, così uno stava dietro e vicino, e io abbracciai l'altro con entusiasmo. Ora quando mi ebbero spiegato la questione, non sapevo come risolvermi, non avevo prima d'allora tenuto considerazione della mia preferenza, fino a che riuscii a trovare un buon suggerimento”.

Siamo sottoposti ad una prova senza sapere dell'esistenza della prova stessa. E questo rende tutto più difficile perché non ci viene data l'opportunità di considerare adeguatamente la questione. Dobbiamo agire intuitivamente e riconsiderare quindi il tutto in un momento successivo, quando la situazione è ormai pienamente conosciuta. E' forse giusto?

La Vergine chiese di poterlo conoscere, e osservò bene dove io fossi. Quindi replicò “Bene, allora, stiamo tutt'e due in pace” e poi desiderò conoscere le soluzioni prospettate dagli altri. Ma io avevo già reso loro saggi. Quindi il successivo cominciò così: “Nella città dove vivo, una Vergine era stata recentemente condannata a morte, ma il Giudice, essendo in qualche modo pietoso con lei, aveva dichiarato che se un uomo desiderasse diventare il protettore della Vergine, l'avrebbe lasciata libera di andare. Ora, la Vergine aveva due amanti; uno si presentò prontamente per sfidare il suo avversario; anche l'altro si presentò, ma arrivò ormai troppo tardi; si risolse comunque a combattere, e volutamente si lasciò sconfiggere, così che la vita della vergine potesse essere risparmiata, cosa che accadde. Al che ognuno dei campioni decise di sfidarla. Miei signori, istruitemi, a quale uomo la vergine dovrebbe appartenere?”

Il vero giudizio deriva dalla facoltà della giusta discriminazione, combinata con l'intuizione. Queste sono facoltà differenti, ma relazionate. Richiedono un'attenta preparazione, dobbiamo operare per riuscire a svilupparle.

La Vergine non poteva trattenersi ancora per molto, ma disse :”Pensavo di riuscire ad avere più informazioni, ed ho posto me stessa in una rete, ma ancora vorrei cortesemente sapere se ci sono altri racconti da ascoltare”. “Si, ce ne sono” rispose un terzo, “un' avventura straniera non è ancora stata raccontata ed è accaduta a me. Nella mia giovinezza amavo una meritevole fanciulla; affinché il mio amore potesse raggiungere il suo desiderato fine, ero solito chiedere l'aiuto di un'anziana matrona, che agevolmente mi conduceva da lei. Ora accadde che i fratelli della mia ragazza, vennero in casa proprio quando noi tre eravamo insieme, ed erano così furiosi che mi avrebbero potuto uccidere, ma dietro le mie veementi suppliche, mi costrinsero a giurare di prendere ognuno di loro per un anno, prima di poter sposare la mia donna. Ora ditemi, miei Signori, avrei dovuto

prendere per primo il giovane o il vecchio?”. Tutti ridemmo di cuore all’udire questo nuovo enigma, e alcuni mormorarono a riguardo, ma nessuno ancora riusciva a risolverlo.

Quello che è un desiderio ovvio, non è sempre e necessariamente corretto. Qual è la cosa giusta da fare? La logica non può essere di alcun aiuto, perché la verità è più grande della logica. Possiamo prendere la decisione giusta per le ragioni sbagliate e viceversa.

Quindi il quarto cominciò: “In una certa città viveva una signora onorevole, che era amata da tutti, ma specialmente da un giovane nobiluomo che era troppo importuno con lei. Lei gli diede, alla lunga, questa determinazione: se avesse potuto guidarla entro un verde giardino di rose in pieno inverno, allora avrebbe ottenuto quello che desiderava, ma diversamente, doveva risolversi a non vederla mai più. Il nobiluomo viaggiò per tutti i paesi del mondo per trovare un uomo in grado di realizzare una cosa simile, tanto che alla fine trovò un piccolo uomo anziano che gli promise di farlo per lui, se gli avesse assicurato metà del suo patrimonio; il nobiluomo acconsentì, ed il vecchio mantenne la sua parola. Quindi invitò la signora al suo giardino, dove ella, contrariamente alle sue aspettative, trovò tutte le cose verdi, piacevoli e calde, e nel ricordare la sua promessa, chiese di potere tornare per un’ultima volta dal suo signore, a cui con pianti e singhiozzi spiegò quale era la sua triste situazione. Ma poiché aveva conosciuto la lealtà della sua amata, il signore la condusse indietro dal suo amante che l’aveva così caramente comprata, cosicché potesse dare a lui soddisfazione. L’integrità di questo marito afflisse così caramente il nobiluomo, che gli sembrò un peccato toccare una moglie così onesta; e così la mandò di nuovo a casa, con il suo onore, al suo signore. Ora il piccolo uomo percepiva tale fede in entrambe loro, e non avrebbe, per quanto fosse povero, potuto essere minore in onore, ma restituì al nobiluomo tutti i suoi beni ancora e tornò per la sua strada. Ora, miei signori, io non so quale di queste persone possa avere mostrato la più grande ingenuità.”

Notiamo la ricerca maschile del principio femminile; il viaggio iniziatico; il lasciare ogni possesso materiale; la prova; e la scoperta di quello che deve essere lasciato. Quello che veramente vale, non sarà mai perso.

Qui le nostre lingue erano come mozzate. Né avrebbe la Vergine potuto fare alcuna replica, ma solo attese che un altro continuasse. Così il quinto, senza ritardo, cominciò: “Miei Signori, non vorrei essere tanto lungo; chi ha più grande gioia, colui che possiede l’oggetto del suo amore, o colui che non lo possiede e vi può solo pensare?”. “Colui che la tiene” disse la Vergine. “No” risposi. Quindi crebbe un dibattito, e il sesto disse “Miei signori, sto per prendere moglie; avevo davanti a me una ragazza, una donna sposata, ed una vedova; aiutatemi in questo dubbio, e vi aiuterò senza dubbio riguardo al resto”.

Notiamo il contrasto tra l’amare ed il pensare ed oltre, i tre aspetti del principio femminile. Tutto questo rappresenta un mistero per il mascolino. Notiamo anche che 6 uomini hanno parlato e adesso ve ne sarà un settimo.

“Così è semplice,” rispose il 7° “quando l’uomo ha una scelta, ma per me il caso è differente. Nella mia gioventù amavo una giusta e virtuosa vergine dal profondo del mio cuore, e lei mi amava in modo simile; comunque, a causa del diniego di un suo amico, non potemmo sposarci. Quindi lei fu sposata ad un altro, e che una persona onesta e discreta, che la manteneva onorevolmente e con affetto. Quando però giunsero per lei i dolori del parto, furono così strazianti che tutti la credettero morta, e con grande dolore e pianto, fu seppellita. Io pensai che se anche durante la vita non avevo potuto avere questa donna, ora che era morta avrei potuto abbracciarla e baciarla a sufficienza; così presi con me il mio servo che, con un lavoro di tutta la notte, la dissotterrò. Aprii la bara e la strinsi lei tra le mie braccia, ma presto mi accorsi che il suo cuore conservava ancora qualche vitalità, che crebbe più e più per il mio calore, fino a che potei avere la certezza che fosse ancora viva. Quindi io la portai tranquillamente a casa e dopo che aver riscaldato il suo corpo congelato con un costoso bagno d’erbe, la affidai a mia madre affinché lei facesse nascere suo figlio nel modo giusto, che (come la madre) io accudii con grande amore. Dopo due giorni (e con sua grande meraviglia) le rivelai tutti i particolari, chiedendole al tempo stesso, di venire a vivere con me come mia moglie; ma lei eccepi che un comportamento simile sarebbe stato molto grave da sopportare per suo marito che l’aveva mantenuta bene e onorevolmente. Ma non potendo essere altrimenti, lei si sarebbe sentita obbligata ad amare tanto l’uno quanto l’altro. Ora, dopo due mesi (essendo quindi prossima a fare un viaggio altrove) invitai suo marito come ospite, e tra le altre cose gli domandai cosa avrebbe fatto se la sua moglie defunta fosse tornata a casa, se sarebbe stato contento di riceverla. Lui disse di sì con pianti e lamenti e io gli portai la moglie insieme a suo figlio, e gli diedi un racconto di tutto quello che era successo, pregandolo di darmi il suo consenso perché intendevo sposarla. Dopo una lunga disputa lui non poté che riconoscere il mio diritto, ma decise di lasciarmi sua moglie di buon grado. Ma c’era ancora una questione riguardo al figlio”. Qui la Vergine lo interruppe e disse “Mi domando come tu possa duplicare così i tormenti del marito afflitto”. “Cosa?” lui rispose “credete forse che non fossi dispiaciuto per quello che accadeva?”

Ci sono molti indizi in questo racconto, ma il più importante attiene alla morte e risurrezione del principio femminile ed alla nascita del figlio. Sull’Albero della Vita, la vita e la morte sono le esperienze del sentiero tra il Tiferet ed il Netzach. Questa è un’esperienza iniziatica cruciale. La relazione tra madre e figlio, è la via tra Tiferet e Binah. Questi due sentieri sono diametralmente opposti l’uno all’altro sull’Albero, ma, come in questa parabola, devono essere considerati insieme.

Su tutto ciò crebbe una disputa tra noi, e la maggior parte affermavano che avesse agito bene. “No” lui disse “Io gli resi liberamente la moglie e il figlio. Ora ditemi, miei Signori, cos’era più grande, la mia onestà, o la sua gioia?”. Queste parole rallegrarono la Vergine tanto che (come se fosse stato per la salvezza di questi due) lei propose un brindisi.

Il settimo uomo non fornisce una risposta immediata. Siamo lasciati in sospenso con una questione che può essere risolta solamente per giusta discriminazione. Questo è il risultato

del sentiero tra la Madre (Binah) ed il figlio (Tieferet), la via della spada nascosta tra le icone della Madonna e del Bambino,

Dopo di che il resto delle proposizioni andò avanti con qualche incertezza, così che io non potevo seguire i discorsi di tutti loro; ancora mi tornò alla mente che un uomo una volta aveva raccontato di aver visto un medico che aveva portato una buona quantità di legna per difendersi dai rigori dell'inverno, ma non appena tornò la primavera, lui vendette la stessa legna ancora una volta, e così non aveva usato di essa per niente. “Qui ci deve essere abilità” disse la Vergine “ma il tempo è ora trascorso”. “Sì” replicò il mio compagno, “chiunque non capisca come risolvere tutti questi misteri può darne notizia ad ogni uomo mediante un proprio messaggero, sono sicuro che non gli sarà negato”

La risposta all'enigma è un paradosso. L'intuizione ci fornisce una risposta. Questo è il motivo per cui dobbiamo cercare il femminile.

A questo tempo loro cominciarono a rendere grazie, e ci alzammo tutti insieme dal tavolo, soddisfatti e felici più che sazi; e ci si dovrebbe augurare che tutte le feste e gli inviti siano così. Avendo adesso fatto un paio di giri su e giù per la sala, la Vergine ci chiese se desiderassimo che si desse inizio al matrimonio. “Sì, nobile e virtuosa signora” disse uno. Al che lei separatamente mandò un paggio e ancora nello stesso tempo continuò a discutere con noi. In breve aveva già acquisito una tale familiarità con noi, che osai chiederle il suo Nome.

Dopo la lunga opera di preparazione, arriva il Matrimonio Mistico. La Vergine manda un messaggero ad un superiore livello di realtà per poter preparare il processo. CRC chiede il suo nome. Non possiamo avere esperienza della unione mistica fino a quando non conosciamo questo segreto, e dobbiamo sapere abbastanza da capire che dobbiamo porre certe domande.

La Vergine sorrise per la mia curiosità, ancora non si mosse, ma replicò: “Il mio Nome contiene sei e cinquanta, e ancora ha solo otto lettere; la terza è la terza parte della quinta, che se aggiunta alla sesta darà un numero la cui radice eccederà la terza stessa, ma solo per il primo, ed è la metà del quarto. Ora la quinta e la settima sono uguali, l'ultima e la quinta sono anche uguali, e fanno, con la seconda tanto quanto la sesta, che contiene solo 4 più della terza triplicata. Ora dimmi mio signore, come mi chiamo?”

Allora come?

La risposta era abbastanza intricata per me, ma non volevo lasciare perdere, e dissi “Nobile e virtuosa signora, potrei conoscere una sola lettera?” “Sì” rispose, “può essere fatto”. “Quale, allora” (replcai ancora) “può la settima contenere?”. “Essa contiene” (disse) “tanti quanti sono i signori qui”. Al che io fui soddisfatto, e scoprii facilmente il suo nome, al che lei fu molto felice, e mi assicurò che ancora molto di più ci sarebbe stato rivelato.

Il suo nome ha un numero. Similmente, la Bestia dell'Apocalisse ha un nome che contiene un numero (Apocalisse di Giovanni, 12,17-18 "e che nessuno potesse comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: essa rappresenta un nome d'uomo. E tal cifra è seicentosessantasei".) Ora noi sappiamo che nell'Apocalisse di Giovanni 666 è probabilmente la somma del valore numerico delle singole lettere ebraiche corrispondenti al nome "Nerone Cesare"; il primo persecutore dei cristiani e prototipo dell'anticristo per la sua crudeltà ed ipocrisia.

La Vergine ci rivela molto, affinché riusciamo a trovare il numero del suo nome. Proviamo.

Numero delle lettere	Nome	Numero dell'indizio
1	A	1
2	L	12
3	C	3
4	H	8
5	I	9
6	M	13
7	I	9
8	A	1
<u>8 lettere</u> =	<u>Nome</u>	56

Attraverso la sottile interposizione della cabala Latina e di quella germanica, (il Matrimonio Chimico fu scritto in Germania). Noi abbiamo scoperto che lei è Donna Alchimia. E' la personificazione dell'intero processo di trasformazione. Le 8 lettere del suo Nome evidenziano gli 8 sentieri del Tiferet e gli 8 passi nella Tavola di Smeraldo. Il numero del suo Nome, 56, ci ricorda dei 56 arcana minori dei Tarocchi. Infatti il processo alchemico può anche essere descritto tramite le 56 carte degli arcana minori. Inoltre, il numero degli indizi ci da uno specifico riferimento a particolari sentieri sull'Albero della Vita, ed all'ordine in cui dovremmo percorrerli: (1) Keter-Binah; (3) Binah; (8) Hod; (9) Yesod; (13) Keter-Tiferet; (9) Yesod; (1) Keter. Se li osserviamo in questo modo riusciamo a scorgere un disegno:

Numero dell'indizio	Albero della Vita	Tarocchi
1	Keter	
12	Keter-Binah	Mago
3	Binah	
8	Hod	
9	Yesod	
13	Keter-Tiefer	Alta Sacerdotessa
9	Yesod	
1	Keter	

Prima di tutto, guardiamo all'ordine dello sefirot: Keter, Binah, Hod, Yesod, Keter. E' un circuito in basso a destra del pilastro dell'Albero. Questo è il pilastro femminile della Severità, procedendo dalla Scintilla Divina del Keter alla Grande Madre di Binah, basata sull'intelletto di Hod, attraverso il sub-conscio di Yesod, e ancora indietro fino al Keter. Questo è l'orientamento a Dio per mezzo della conoscenza. Il circuito è attivato dal principio guida maschile del Mago e dal principio creatore femminile dell'Alta Sacerdotessa. In secondo luogo il circuito deve essere locato nel cuore dell'Albero al Tiferet mediante l'attivazione degli otto sentieri che conducono a questo. Comunque essendo già stato usato il doppio sentiero dell'Alta Sacerdotessa, dobbiamo attivare i rimanenti 7 sentieri che consistono nei 3 sentieri discendenti e nei 4 ascendenti nelle Tavole di Ermeto. In terzo luogo, ovviamente, sta di fatto che stiamo trattando con il fondamentale principio creativo femminile. L'alchimia è una donna. Per trasformare noi stessi dobbiamo raggiungere il principio femminile che è dentro di noi.

In quarto luogo, stiamo attenti al mistero che coinvolge il tempo. Sull'Albero della Vita ci sono 12 sentieri che si relazionano a singole lettere e 7 sentieri che si relazionano a lettere doppie. Ci sono 365.25 giorni in un anno, 12 mesi e 7 giorni nella settimana. Cabalisticamente, per il numero dei giorni nell'anno, possiamo moltiplicare il numero dei giorni per il numero delle settimane, e tenere nota del rimanente (1.25)

$$12 \times 30 = 360 + 5.25 = 365.25$$

Addizioniamo ora i due rimanenti: $1.25 + 5.25 = 6.50$, sono i numeri chiave di Donna Alchimia e del suo nome; **sei e cinquanta**. Ci sono 3 sentieri sull'Albero che si relazionano alle lettere madre; con riguardo al tempo, ci sono 3 numeri, inclusi *sei e cinquanta*, che indicano il processo alchemico.

Naturalmente questa è solo la punta dell'iceberg.

Nel frattempo certe vergini si erano preparate ed erano entrate nella sala con grande cerimonia. Prima di tutto due giovani portarono delle luci; uno di loro era di aspetto giocondo, con occhi luminosi e gentili proporzioni. L'altro sembrava piuttosto arrabbiato, o aveva comunque qualche motivo di insoddisfazione, come avevo potuto chiaramente notare. Dopo di loro, entrarono 4 vergini. Una di loro teneva il capo chino, quasi a fissare il pavimento come per vergogna, molto umile nel comportamento. La seconda era anche una modesta, timida vergine. La terza non appena fu nella stanza, sembrava incantata da qualcosa, e come capii, non riusciva sopportare i luoghi troppo chiassosi. La quarta portava con sé certe piccole ghirlande, certo per manifestare la sua gentilezza e generosità.

Ci sono 2 giovani con le luci, i pilastri destro e sinistro dell'Albero della Vita, nella disposizione opposta così reggendo i pilastri della Misericordia e della Severità. Ci sono anche 4 vergini, simbolo dei 4 elementi alchemici del nostro essere. Notiamo ancora una volta la contrapposizione di polarità tra femminile e maschile.

Dopo queste quattro arrivarono due che erano in qualche modo più gloriosamente abbigliate e ci salutarono cortesemente. Una di loro aveva un vestito del colore del cielo tempestato di stelle dorate. Quello dell'altra era verde, reso più bello da strisce rosse e bianche. Sulle loro teste c'erano fini fiocchi svolazzanti che le adornavano in modo delicato. Alla fine ne arrivò una da sola (teologia NDT), che aveva una corona sulla sua testa. Guardava piuttosto verso il cielo che verso terra. Noi tutti allora pensammo che fosse la sposa, ma non era che uno dei nostri fraintendimenti, anche se questa Vergine, per onore, ricchezza e stato, di molto superava la Sposa, e fu lei in seguito a regolare lo svolgersi dell'intero Matrimonio.

Ci sono altre 3 Vergini per arrivare ad un totale di 7. Questo per controbilanciare i 7 uomini e le loro parabole. Abbiamo 7 paia di maschi e di femmine, 7 paia di opposti. I colori degli abiti sono alchemici. L'ultima vergine è chiamata "Teologia". Questa è una parola di origine greca, che come sappiamo significa "colei che parla di Dio". Non c'è quindi motivo di spiegare perché lei guardi al Cielo. Supera la Sposa e regola il Matrimonio, perché sull'Albero della Vita, la Sposa è Malkhut, mentre Teologia è ancora più in alto. Teologia è l'aspetto più elevato dell'Alchimia.

Ora, in questa occasione, tutti noi seguimmo la nostra Vergine, e cademmo sulle ginocchia; comunque lei si mostrò estremamente umile, offrì a tutti la sua mano, ammonendoci di non essere troppo sorpresi per questo, perché non era che uno dei suoi più piccoli benefici, ma di sollevare invece gli occhi al nostro Creatore e imparare a riconoscere la sua onnipotenza, e così procedere nel corso che avevamo intrapreso, impiegandoci per la grazia e le preghiere di Dio, e per il bene dell'uomo. Insomma, le sue parole furono piuttosto differenti da quelle della Vergine che era stata in qualche modo più prolissa. Mi penetrarono perfino nelle ossa e nel midollo.

"E tu" mi disse dopo "hai ricevuto molto più degli altri, farai un più grande ritorno".

Da chi ha più ricevuto, più sarà preteso.

Questo mi sembrò un sermone veramente strano; e visto che c'erano le vergini e c'era la musica, credevamo avrebbero presto iniziato a danzare, ma il tempo non era ancora giunto. Ora i pesi, che erano stati menzionati prima, ancora stavano nello stesso posto, così la Duchessa⁵ (che ancora non sapevo chi fosse) comandò ad ogni vergine di prenderne uno, ma alla nostra Vergine ne diede uno suo, che era l'ultimo ed il più grande, e comandò a noi di seguirla. La nostra maestà era quindi in qualche modo diminuita, per cui osservai bene che la nostra Vergine non era troppo buona per noi, e noi non eravamo così altamente stimati come talvolta eravamo arrivati a credere. Venimmo dietro di lei in ordine, e fummo portati nella prima camera, dove la nostra Vergine nel primo posto sollevò il peso della Duchessa, mentre fu cantato un eccellente inno spirituale. Non c'era niente di valore in questa stanza, salvo alcuni curiosi piccoli libri di preghiera che non sarebbero mai mancati. Nel mezzo era eretto un pulpito molto adatto per la preghiera, sul quale la Duchessa si inginocchiò, e vicino a lei tutti noi ci inginocchiammo a pregare. La Vergine, leggeva da un libro, che questo Matrimonio tendeva all'onore di Dio, ed al nostro stesso beneficio.

I 7 pesi karmici sono dati alle vergini, che sembrano essere capaci di portarli. CRC si accorge che la sua condizione presente è più bassa di quanto lui fantasticasse e adotta un'adeguata umiltà. Questa è una lezione per tutti noi. Significativamente, entrano tutti in una camera, per realizzare la disciplina dell'**adorazione**.

Dopo entrammo nella seconda camera, dove anche la prima Vergine sollevò il suo peso, e così avanti fino a che le cerimonie furono finite. Quindi la Duchessa tese a tutti la sua mano, e si allontanò con le sue vergini.

Il nostro presidente stette ancora un po' con noi, ma poiché era già notte da due ore, non avrebbe potuto trattenersi ancora a lungo. Pensavo fosse felice della nostra compagnia, ma lei ci diede la buona notte, ci augurò di riposare bene, e così se ne andò amichevolmente, anche se senza che ne avesse una reale volontà. I nostri paggi erano stati istruiti sui loro doveri, e quindi mostrarono ad ognuno di noi la sua camera, e rimasero con noi nel letto, così in caso ci servisse qualcosa avremmo potuto rivolgerci a loro.

Nella seconda camera, i pesi karmici sono sollevati ed un sereno riposo è adesso possibile.

La mia camera (delle altre non posso parlare) era regalmente arredata con rara tappezzeria, e appesi vi erano quadri. Ma sopra tutte le altre cose mi deliziava il mio paggio che era un eccellente parlatore, aveva esperienza nell'arte e passò un'altra ora con me, e si fecero le tre passate, quando caddi addormentato. E questa era la prima notte che dormii in pace, e ancora un sogno strano non mi fece riposare. Per cui tutta la notte fui

⁵ Alcune versioni del "Matrimonio chimico" riportano in questo passo la parola "Regina" invece che Duchessa.

tormentato da una porta che non riuscivo ad aprire, ma alla fine ci riuscii. Con queste fantasie passai il mio tempo, fino a che mi svegliai il giorno seguente.

La terza camera è il luogo del sogno. Si entra in uno stato di consapevolezza superiore ed una porta si apre. Il prossimo stadio del viaggio sta per cominciare.

Giorno quarto

E' istruttivo per cominciare questo Giorno, considerare l'invito ad un altro matrimonio, in Matteo, 22,1-14:

“Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi a dire : Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.

Allora il re si indignò, e mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi : Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ore ai crocicchi delle strade e tutti quelli che trovate, chiamateli alle nozze. Usciti nelle strade, questi servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali, e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse : Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti.»”

Non possiamo chiedere di essere ammessi, dobbiamo ricevere un invito, una chiamata. E anche questo non è ancora sufficiente. Abbiamo molte prove da superare per dimostrare il nostro valore ed il nostro merito, e ci sono molte possibilità di fallire nel corso del cammino. Vediamo ora come si comporta CRC.

Giacevo ancora nel mio letto ed osservavo le nobili immagini e figure su e giù per la mia camera, quando improvvisamente sentii una musica di corni, come se annunciassero una processione. Il mio paggio saltò fuori del letto come se fosse stato alla fine del suo spirito, e apparendo a me più morto che vivo. In quale stato d'animo mi trovassi anch' io, è quindi immaginabile, perché mi disse “I rimasti si sono già presentati al cospetto del Re”. Non sapendo cos'altro fare, gridai e maledissi la mia lentezza; mi vestii, ma il mio paggio era pronto molto prima di me, e corse fuori della camera per vedere cosa stesse succedendo. Ma tornò presto e mi portò questa felice notizia, che il tempo non era ancora giunto, ma che avrei dovuto svegliarmi prima per avere la mia colazione, e che loro non avevano voluto svegliarmi data la mia età avanzata.

Fortunatamente il ritardo di CRC non è stato considerato come un insulto alla maestà del re. Ha solo perso la sua colazione per aver dormito troppo. Notiamo la sottigliezza: è stato a digiuno, ma non per suo specifico intento, bensì a causa della sua pigrizia. Il digiuno è una delle 12 discipline, ma è inutile se non è esercitato con l'adeguato atteggiamento mentale.

Ma ora fu tempo per me di andare con lui alla fontana dove la maggior parte di loro stava riunita. Il mio spirito si riebbe con grande consolazione e fui pronto con il mio abito, e seguii il paggio alla fontana nel sopraccitato giardino, ove trovai il leone. Invece della spada aveva una grande tavola iscritta con sé. Ora, avendola guardata bene, mi accorsi che essa era stata presa da un antico monumento e piazzata là per qualche onore speciale. L'iscrizione era in qualche modo cancellata dal tempo, e quindi io ebbi l'idea di trascriverla com' era e dare ad ognuno la possibilità di considerarla secondo il suo spirito.

La disciplina della **guida** viene nuovamente enfatizzata. Siamo tornati al giardino e alla fontana, il luogo da cui si accede ad un reame più elevato. Il leone, simbolo del Sole, e dunque del Figlio, non ha più necessità della spada della retta discriminazione. Reca con sé una tavola, e poiché ci si riferisce a Hermes, possiamo inferire si tratti di una sorta di Tavola di Smeraldo. Riguarda, in ultima analisi, l'Opera del Sole.

HERMES PRINCEPS

POST TOT ILLATA

GENERI HUMANO DAMNA

DEI CONSILIO :

ARTISQUE ADMINICULO,

MEDICINA SALUBRIS FACTUR

HEIC FLUO

Bibat ei qui potest: lavet, qui vult : turbet, qui audet:

BIBITE FRATRES ET VIVITE



“I. Hermes il principe.

Dopo molte ferite inflitte all'umanità,

qui, per il consiglio di Dio

e per l'aiuto dell'arte

scorre una medicina curante.

Beva da me chi può bere, si lavi in me chi vuole;

sia turbato chi osa;

bevete, fratelli e vivete”

(1378)

Possiamo bere solo perché abbiamo raggiunto questo livello di conoscenza del mistero. Viviamo un livello di vita superiore solo perché possiamo bere. Questa è l'acqua della vita di cui si parla nell'Apocalisse di San Giovanni 22,1:

“Mi mostrò poi un fiume di acqua limpida come cristallo, che scaturiva del trono di Dio e dell'Agnello”

e 22,17:

“Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita.”

Questo è anche l'Elisir della vita che scaturisce dalla Fontana della Giovinezza. La fontana dell'acqua della vita è menzionata anche nell'Apocalisse 21,6:

“Ecco sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. /A colui che ha sete/darò gratuitamente/acqua della fonte della vita.”

Possiamo bere liberamente, ma solo se siamo riusciti ad arrivare fino a qui. Mentre l'Apocalisse termina con questa immagine, CRC scopre che questa è solo una tappa del viaggio. E un passaggio necessario nel processo di iniziazione. In se stesso non è sufficiente. Noi siamo invitati a **fare** (bere), a **desiderare** (chi vuole), ad **osare** e a **vivere**. Chiaramente questi sono i 4 passi che dobbiamo percorrere per giungere alla fase successiva. Dobbiamo anche ricordare le Tavole di Smeraldo e i 4 passi di discesa.

E ancora, cosa significa il numero 1378? Gli attenti lettori del *Fama Fraternitatis* e della *Confessio Fraternitatis* sapranno che si tratta dell'anno di nascita di CRC. Qual è allora il punto, cosa insomma ha a che vedere questo con l'allegoria? Dal momento che CRC sta andando al Matrimonio Ermetico, riguarda forse la sua Nascita Ermetica? Dopo tutto l'autore della tavola proclama egli stesso di essere Hermes. Nascosto nell'anno 1378 è il codice che riguarda la “nascita” di CRC. Il codice è lo Sefirot dell'Albero della Vita. Sefira n.1 è il Keter. Questa è la primaria volontà, la causa senza causa, ed il primo motore. E' da qui che promana la Scintilla Divina. Sefira 3 è Binah, la Grande Madre ed il principio della creazione. Keter forma l'intenzione di creare e attiva Binah affinché essa crei. Sefira 7 è Netzach. Questo è il principio del desiderio. Il punto è sottile. L'intento di creare non è lo stesso del desiderio di farlo. Il desiderio crea il karma; l'intento no. Il karma fa sì che la Ruota della Legge giri. Quindi Keter è la causa senza causa perché non è guidato dal karma o dalla legge; il Keter agisce per forza dell'intento e non per compulsione. Infine, Sefira 8 è Hod ed il principio dell'intelletto. Esso dona potere per focalizzare il desiderio affinché si possa agire con disciplina, conseguire la cancellazione del karma e fuggire la Ruota. Ci sono solo gli attributi di cui ognuno ha necessità, e che si incarnano per il proposito di trovare l'iniziazione ai misteri. Questa è la Nascita Ermetica.

Ora dopo esserci lavati prima fuori alla fontana, ed avendo ogni uomo preso un sorso da una tazza interamente d'oro, seguimmo ancora la Vergine nella sala, e indossammo nuovi abiti, che erano tutti ricoperti d'oro e gloriosamente adornati con fiori. Fu anche dato ad ognuno di noi un altro Vello d'Oro, tempestato di pietre preziose, con varie decorazioni fatte a mano secondo l'abilità di grandiosi artigiani. In alto pendeva una medaglia d'oro, sulla quale erano raffigurati il sole e la luna all'opposizione; ma sull'altro lato stava questa scritta:

Dopo avere bevuto da una coppa dorata, che ci ricorda il Sacro Graal, CRC è vestito con nuovi abiti (come i santi nell'Apocalisse) e gli viene data una medaglia. Su essa, abbiamo letto, ci sono il sole e la luna all'opposizione. Questo piccolo commento potrebbe facilmente essere sottovalutato. Un principio della tradizione occidentale dei misteri ci dice che la Grande Opera è la congiunzione del sole e della luna. Qui invece abbiamo visto esservi un'opposizione. Questo è dunque un processo differente. Ci suggerisce una tensione dinamica tra principio maschile e femminile, tra il Sopra ed il Sotto; ma non la loro riconciliazione e unione. Ancora una volta, una tappa del viaggio è stata necessaria senza essere sufficiente.

***“La luce della luna sarà come la luce del sole,
e la luce del sole sarà sette volte più luminosa di adesso”.***

Sul retro (opposizione polare) della medaglia c'è un altro detto. Questa è una descrizione verbale della visione interiore che deriva dal principio dell'opposizione. Il numero 7 ci indica le 7 paia di opposti che debbono essere riconciliati da ogni aspirante ai misteri. La riconciliazione è la congiunzione degli opposti.

I nostri gioielli di prima furono posti in una piccola cesta, e commessi ad uno dei camerieri.

Dopo questo la Vergine ci condusse secondo il nostro ordine nel luogo in cui i musicisti aspettavano pronti alla porta, tutti vestiti di velluto rosso con le guardie bianche.

Notiamo il rosso ed il bianco e ricordiamo come CRC si è vestito alla fine del Giorno Primo. Questo è il sentiero Ermetico di ridiscesa – anche se adesso lui è in procinto di risalire. Al contrario del normale corso delle cose. Come mai?

Dopo di che una porta (che non avevo mai vista aperta prima) si spalancò verso la scala Reale.

Alla fine, CRC è sta per sperimentare i più Grandi Misteri. Sta per salire ad un livello superiore, secondo un metodo descritto anche nell'Apocalisse, tramite una porta aperta.

Qui ci guidò la Vergine insieme alla musica, su trecento e sessanta cinque scalini;

Perché CRC è guidato insieme alla musica? E' forse questa la musica ermetica delle sfere? E perché proprio 365 gradini? Si cerca qui di ricordare che la terra impiega 365 giorni per compiere il suo viaggio intorno al sole. Comunque, non è neppure sbagliato ricordare che secondo gli gnostici, il nome segreto del Sole è Abraxas ed il suo numero secondo la Geometria Greca è 365. E' il principio iniziatore in sé.

qui noi non vedemmo niente altro che costosi lavori artigianali, pieni di artifici; e più avanti andavamo, e più meravigliosi erano i mobili, fino che alla sommità arrivammo

sotto un arco dipinto, dove 60 Vergini ci attendevano, tutte vestite riccamente. Non appena ci ebbero riverito con un inchino, e noi come potevamo avessimo reso la nostra riverenza, i nostri musicisti furono mandati via, dovettero scendere ancora le scale, e la porta si chiuse dietro di loro.

L'arco può immediatamente essere associato all'Arco Reale della Massoneria, ma perché porre tanta enfasi sulle Vergini? C'è qui un mistero profondo che coinvolge un grado di integrità spirituale che può essere solo simbolizzato da un'immagine sessuale. Un'immagine costantemente fraintesa. Dobbiamo ricordare la Nascita Ermetica.

Dopo questo, si udì il suono di una campanella. Ed entrò una bellissima Vergine che portava un ramo di alloro. Ma alle nostre Vergini erano già stati dati dei rami. Una tenda fu sollevata. E così vidi il Re e la Regina che sedevano nella loro Maestà, e se ieri la Duchessa non mi avesse così lealmente avvisato, mi sarei certo dimenticato di me stesso, e avrei paragonato la non raccontabile gloria che contemplavo al Paradiso. A parte il fatto che la sala brillava d'oro e pietre preziose, gli abiti della Regina erano fatti in modo tale che non ero capace di avvicinarmi a loro. E se nella mia vita passato avevo creduto di conoscere la bellezza, mi accorsi che ero mi sempre ingannato, perché mai prima d'ora avevo visto qualcosa di così bello, e le stelle erano elevate in cielo. Nello stesso tempo arrivò la Vergine e così ognuna delle Vergini condusse uno di noi per mano, e con profonda riverenza ci presentarono al Re, e la Vergine cominciò a parlare così:

La tenda che viene sollevata è il velo del mistero che viene svelato per i pochi privilegiati, gli iniziati. La campanella è un altro piccolo dettaglio facilmente sottovalutabile. L'ascolto interiore ci rende capaci di discernere le più sottili verità. CRC ha necessità di usare questa sua facoltà, perché i suoi occhi non possono vedere la Regina per l'accecante bagliore dei suoi abiti. Questo è un riferimento alla sua aura. La disciplina spirituale della guida si manifesta ancora una volta quando una vergine prende CRC per mano e lo conduce dal Re. Fermiamoci un attimo e ricordiamo che sul retro della medaglia dorata, abbiamo visto che la luna (il femminile) diventerà splendente come il sole (mascolino) e che il sole diverrà ben 7 volte più luminoso. Ancora, noi abbiamo la Regina così brillante che non può essere vista, mentre il Re è avvolto di una luce normale. Perché il contrario? Perché la polarità? Non esiste una risposta logica ai 7 paia di opposti. Essi devono essere solo vissuti e sperimentati.

“Per onorare la Vostra Reale Maestà (del re e della regina) i signori qui presenti sono giunti fino a qui in pericolo del corpo e della vita; e la Vostra Maestà ha ragione di gioire, specialmente perché la gran parte di loro possiede i requisiti per esaltare lo Stato di sua Maestà ed il suo Impero, come troverà il suo grazioso favore se vorrà esaminarli. Quindi desidero presentare loro in umiltà alla vostra Maestà, con molto umile abito, per scaricare me stessa di questa mia commissione, e più graziosamente per prendere sufficienti informazioni da ognuno di loro, riguardo le mie azioni e omissioni” . Quindi posò il suo ramo in terra.

Gli iniziati vengono presentati come se avessero rischiato la vita ed il corpo, ma devono ancora essere esaminati. Non c'è fine agli esami e alle prove. Non possiamo mai essere soddisfatti di noi stessi. C'è sempre qualcosa di più da fare. Ed il coraggio non basta; abbiamo bisogno di più di questo.

Ora sarebbe stato alquanto opportuno se qualcuno di noi avesse avuto qualcosa da dire in questa occasione, ma vedendo che eravamo tutti ammutoliti, l'anziano Atlante venne avanti e parlò in nome del Re : “La loro Maestà Regale gioisce graziosamente del vostro arrivo e si augura che la Reale Grazia sia assicurata a tutti, ad ogni uomo. E con la vostra amministrazione, gentile Vergine, loro sono molto graziosamente contenti, e secondo il Riguardo Reale provvederanno per voi. Ancora è sempre loro intenzione che tu continui ad essere con loro per questo giorno, anche perché loro non avrebbero ragione di non fidarsi di te.”

Quindi la Vergine prese di nuovo il ramo, umilmente. E così per la prima volta andammo via con la nostra Vergine.

E' significativo che anche la vergine sia sottoposta in qualche modo ad una prova. La sua missione era la guida, e l' ha assolta molto bene. E chi è il vecchio Atlante? Nella Mitologia Greca, è uno dei vecchi dei, un Titano che simboleggia la giustizia karmica. Il suo dovere è reggere il cielo. Questo non è solo un peso sovraumano, ma anche un'altra polarità, perché separa cielo e terra. Naturalmente anche noi dobbiamo fare tutto questo: sia sostenere l'oppressivo peso del nostro karma, e chiaramente discernere da Sopra e Sotto. Dobbiamo mantenere l'opposizione del sole e della luna, fino a che non saremo in grado di ricongiungerli. Ma questo avverrà solo più avanti, nel nostro viaggio interiore.

La stanza era quadrata davanti, 5 volte più larga di quanto era lunga; ma davanti ad Ovest aveva un grande arco come una veranda, dove in un circolo stavano tre gloriosi troni reali, ancora più in mezzo c'era qualcosa di più alto del resto. Ora su ogni trono stavano due persone.

Che curioso “quadrato”! Le proporzioni ci dicono che qui è coinvolto un principio della geometria sacra. Il grande arco ci rimanda ai collegamenti massonici, e così i 3 troni. Quanti ufficiali principali esistono in una loggia massonica e che tipo di geometria studiano? Notiamo anche il principio di polarità. Cosa significa tutto ciò? Ci sono 3 pilastri sull'Albero della Vita ed ogni pilastro funziona sul principio della polarità. Ci sono anche 3 pilastri a supporto di una loggia massonica.

Sul primo sedeva un antico re con la barba grigia, e la sua consorte era straordinariamente bella e giovane. Nel terzo trono stava un re Nero di mezza età, e vicino a lui una graziosa vecchia matrona, non coronata, ma coperta con un velo. Ma nel mezzo stavano due giovani, e anche se avevano rametti d'alloro sui loro capi, ancora sopra di loro pendeva una larga e costosa corona. Ora, anche se non erano ancora a quel tempo potenti come li avevo immaginati, pensai che così doveva essere. Dietro di loro su

una forma tonda, sedevano per la maggior parte uomini anziani, ma nessuno di loro (cosa che mi meravigliò) aveva una spada o altre armi vicino. Né io vidi altre guardie del corpo, ma alcune Vergini che erano con noi il giorno prima, e sedevano al lato dell'arco. Ora, non posso omettere di raccontare del modo in cui il piccolo Cupido attraversava la stanza da un capo all'altro, svolazzando e folleggiando sopra la grande corona; qualche volta si sedeva in mezzo ai due amanti, qualche volta sorrideva su di loro con un inchino. Invero qualche volta faceva come se volesse colpire uno di noi. In breve, questo briccone si divertiva tanto, che non avrebbe risparmiato nemmeno gli uccellini che volavano in moltitudine su e giù per la stanza, ma tormentava tutti quelli che poteva.

Il primo punto da notare sono le 3 paia di figure maschili e femminili. L' Albero della Vita ha 3 pilastri che funzionano sulla base del principio della polarità maschile/ femminile. In secondo luogo, ogni paia siede su un trono per dimostrare la relazione simbiotica della polarità. Gli opposti lavorano insieme (in congiunzione) e non in opposizione. Ricordiamo la medaglia d'oro di CRC. Deve andare dal presente stadio di opposizione al suo futuro stato di congiunzione. In terzo luogo, c'è una corona sospesa sul trono principale. Questa è la "Corona" del Keter, sulla cima dell'Albero.

Cupido invece è una figura che potrebbe facilmente essere fraintesa. Oggigiorno è per noi una figura sentimentale e anche un po' sciocca se vogliamo, e ci vengono immediatamente in mente i cartoni animati o i fumetti. Comunque, il figlio di Venere, simboleggia una forza potente che guida i meccanismi del cosmo – la Ruota della Legge. Cupido è il desiderio che alimenta la necessità della nascita e della rinascita, e tutti i processi di vita e morte. Notiamo anche il volare degli uccelli. Ci ricorda il linguaggio usato dagli iniziati, il Linguaggio degli Uccelli, come detto nel Giorno Secondo.

Le vergini si intrattenevano un po' con lui, ma non era facile riuscire ad acchiapparlo, e lui ricominciava subito a volare da una parte all'altra. Così questo piccolo monello continuava con le sue amenità ed i suoi scherzi. Davanti alla Regina stava un piccolo ma inesprimibilmente curioso altare, sul quale c'era un libro rivestito di velluto nero, con una piccola soprascritta s'oro. Vicino ad esso c'era una candelina in una bugia d'avorio. Ora nonostante fosse molto piccola, bruciava continuamente, e stava in modo tale che Cupido, per passatempo, soffiava su di essa e noi non riuscivamo a capire come essa bruciasse ancora. Accanto ad essa stava una sfera o globo celeste, che girava chiaramente su se stessa. Vicino aveva un piccolo orologio a sveglia e vicini ad essa un piccolo tubo di cristallo o fontana-a-sifone, sulla quale scorreva continuamente un chiaro liquido color rosso sangue. Ed infine c'era un teschio o testa della morte; in esso si agitava un serpente bianco, di lunghezza tale che se anche si chiudeva in un circolo, la sua coda rimaneva ancora in uno dei fori per gli occhi, mentre la sua testa ancora entrava nell'altro, così che non smetteva mai di agitarsi nel teschio, fino a che Cupido la strattonò un po' per cui lei scivolò dentro così rapidamente che noi non potemmo che meravigliarci grandemente.

Le vergini coinvolgono Cupido nei loro giochi. Tutto ciò ha un collegamento con il processo Ermetico o con la Nascita della Vergine?

Fermiamoci e concentriamoci sui simboli seguenti:

1. Altare (luogo di sacrificio)
2. Libro (della Legge) coperto con velluto nero e leggermente sottolineato con caratteri dorati (nero è il primo stadio della Grande Opera; l'oro è il prodotto della Pietra Filosofale, l'ultimo stadio dell'Opera).
3. Candelina in una bugia d'avorio, che brucia di fuoco perpetuo (luce del cosmo).
4. Sfera celeste che gira in perpetuo (meccanismo del cosmo).
5. Orologio a sveglia (tempo cosmico)
6. Piccola fontana che emette un liquido rosso (vita del cosmo)
7. Teschio (morte/trasformazione/rigenerazione) con serpente bianco (del perdono) che si chiude a cerchio (come l'Ouroboros) attraverso gli i fori per gli occhi.

Al luogo che indica metaforicamente il sacrificio, noi sperimentiamo la Vita e dobbiamo fronteggiare il nostro karma cimentandoci nella Grande Opera. Questo può essere fatto mediante i 4 processi cosmici rappresentati dal serpente e dal teschio. Ci sono 7 simboli che debbono essere considerati. La combinazione dei numeri e dei simboli importante. Tutto questo è una descrizione ma non una spiegazione. Questo deve essere vissuto e sperimentato; non letto su un libro. I simboli sono una porta attraverso la quale progettiamo la nostra consapevolezza nello sforzo combinato delle Discipline Spirituali, studio, meditazione, preghiera, solitudine, semplicità e servizio. I 7 simboli ci ricordano le 7 paia di opposti e anche che siamo ad un livello cabalistico di realtà, la Formazione. Questo è il luogo delle immagini e dei simboli.

Oltre a questo altare, c'erano meravigliose immagini sia sopra che sotto la stanza, e si muovevano come fossero state vive; e c'era anche un così strano marchingegno, che sarebbe impossibile per me raccontare tutto. Comunque, non appena passammo avanti, iniziò una musica vocale così meravigliosa, che non potevo spiegare per certo in che modo fosse prodotta dalle vergini che ancora stavano dietro, o vicine alle immagini stesse. Noi essendo molto soddisfatti a questo momento, andammo via con le nostre vergini, che (essendo ancora presenti i musicisti) ci condussero di nuovo giù dalle scale, e la porta fu diligentemente chiusa e sprangata.

Le immagini semoventi sono rappresentazioni della realtà. Ma qual è la realtà? Dobbiamo riconsiderare questa domanda se siamo condotti ad un livello di consapevolezza inferiore e la porta viene chiusa alle nostre spalle.

Non appena arrivammo ancora nella sala, una delle vergini, cominciò: “Domando, sorella, come abbia tu osato avventurarti in mezzo a tante persone”

“Sorella mia” replicò il nostro presidente “non ho paura di nessuno di questi uomini” indicandomi.

Questo mi discorso arrivò al cuore, e capivo bene che si voleva riferire alla mia età, essendo io infatti il più anziano di tutti loro. Ancora mi confortò con la promessa che se mi fossi comportato bene con lei, avrebbe facilmente alleggerito questo mio fardello. Nel

frattempo ci fu portato un cibo leggero, e ognuna delle vergini si sedette accanto ad un uomo; sapevano bene come ingannare il tempo con discorsi amabili, ma quello che loro dicevano e raccontavano per passatempo, non oso riferire adesso. Comunque la maggior parte delle questioni riguardavano le arti ed io potevo agevolmente notare che sia i giovani che i vecchi si intrattenevano conversando di scienza. Ma ancora questo fece correre i miei pensieri sul come potessi ritornare ad essere giovane, e questo mi rendeva in qualche modo più triste. La Vergine se ne accorse, e iniziò così: “Scommetto qualsiasi cosa, se io giacerò con lui stanotte, lui sarà più bello domani mattina”. Quindi tutti iniziarono a ridere, e anche io arrossii tutto, e ancora avevo da ridere anche io per la mia stessa cattiva sorte.

In un modo sottile, viene detto a CRC che riacquisterà parte del suo vigore giovanile se avrà dei rapporti sessuali con una delle vergini. Questa è una parte della tradizione dei misteri, ove la funzione del sesso è una delle estremità dello spettro spirituale. Sull'altro lato, troviamo l'illuminazione. L'Eterna Giovinezza è simbolo del Tiferet. Per un verso, la vergine è Malkhut e questo implica una connessione tra la nascita ed il matrimonio di Tiferet e Malkhut. Non c'è una risposta intellettuale, solo esperienza diretta. Perché CRC è spaventato?

Ora c'era uno qui che aveva in mente di riproporre ancora la mia disgrazia alla Vergine, e disse “Spero che non solo noi, ma anche le vergini stesse possano portare testimonianza a favore del nostro fratello, che la nostra signora presidente ha promesso che sarà sua compagna di letto stanotte”

“Sarei contenta di ciò” replicò la Vergine “se non avessi ragione di avere paura di queste mie sorelle; e ci sarebbe da discutere con loro, perché ho scelto il migliore ed il più bello per me, contro la loro stessa volontà”. “Sorella mia” iniziò un'altra “notiamo nonostante questo che il tuo alto ufficio non ti rende orgogliosa; così se con il tuo permesso noi potessimo estrarre a sorte alcuni dei signori qui presenti, per averli come nostri compagni di letto stanotte, tu potrai avere una tale prerogativa con il nostro consenso”. Noi lasciammo passare questo per uno scherzo, e ancora cominciarono a discutere insieme. Ma la nostra Vergine non ci avrebbe lasciati a tormentarci e ricominciò “Miei signori, cosa pensate se lasciassimo scegliere alla fortuna con chi trascorrere la notte?” “Bene” io dissi “se non può essere altrimenti, non possiamo rifiutare una tale offerta”.

Il sesso è una grande distrazione e potremmo facilmente essere portati a fraintendere le motivazioni delle Vergini. L'indizio è contenuto nella parte della discussione quando si dice di tirare a sorte i presenti, in poche parole affidandosi al caso. Davvero il cosmo opera in questo modo? La casualità implica una scelta cieca, per cui non ci sarebbero significati né propositi a base degli eventi che si verificano. La vergine è molto preoccupata di avere espresso il desiderio di stare con CRC. Nel 17° secolo, quando questo libro fu scritto, estrarre qualcosa a sorte significava affidarsi ad un mezzo di divinazione, cioè ad un modo per conoscere la volontà di Dio. La vergine in questo modo sta tentando di imporre la sua volontà sul processo di scelta. E' un tentativo deliberato di penetrare dentro i complessi meccanismi del cosmo, ed è diverso dal permettere che questi processi raggiungano la loro

logica conclusione secondo le circostanze presenti. Lasciato a sé stesso, il cosmo produrrà risultati prevedibili. Comunque l'intervento umano è un elemento destabilizzante e crea nuove possibilità. Il desiderio sessuale è la centrale elettrica che alimenta queste nuove possibilità e crea un nuovo karma nel processo.

Ora poiché si era deciso di fare la scelta dopo il pasto, ci risolvemmo di non stare a tavola troppo a lungo, ci alzammo, e ognuno passeggiò su e giù con la sua Vergine.

“No” disse la Vergine “non sarà così, vediamo come ci accoppierà la fortuna” e quindi fummo separati. Ma si alzò subito una disputa sul come la questione dovesse essere portata avanti; ma era un espediente premeditato perché la Vergine fece immediatamente la proposta che ci mischiassimo insieme lungo un cerchio, e lei avrebbe cominciato a contare il settantesimo a partire da se stessa, e continuato fino al successivo dopo il settantesimo a seconda che fosse una vergine o un uomo. Dal canto nostro, non vedevamo qui alcun inganno e acconsentimmo che si facesse così; ma nonostante credessimo di esserci mischiati veramente bene, le vergini erano così intelligenti che ognuna conosceva quale posto prendere prima ancora di essere chiamata. La Vergine cominciò a contare; il settantesimo da lei era un'altra vergine, il terz'ultimo un'altra, e così accadde a lungo fino a che (con nostro grande stupore) tutte le vergini vennero avanti e nessuna fu scelta. Così noi poveri pietosi disgraziati rimanemmo da soli, ed eravamo più o meno costretti a soffrire noi stessi per essere stati così canzonati, e confessare che eravamo stati molto abilmente presi in giro. In breve, chiunque ci avesse visto nel nostro ordine, poteva più probabilmente essersi aspettato che il cielo cadesse piuttosto che venisse mai il nostro turno. Qui il nostro passatempo ebbe fine, e noi avevamo da essere contenti della amenità della Vergine.

Adesso viene fatto un gioco basato sul numero 7 e sul ciclo del circolo cosmico. Si prevede che tutte le vergini siano contate e che non ci sia nessun accoppiamento. Qual è il punto di tutto questo? Chiaramente, il sesso è coinvolto, ma lo è in un modo che noi normalmente non consideriamo. Questo è un segreto di iniziazione. Inoltre il giocare implica una deliberata scelta entro il moto del processo nascosto del cosmo. In questo caso, il numero 7 implica i 7 centri psichici e l'enfasi sul sesso implica il fuoco kundalini.

Nel frattempo arrivò anche il piccolo briccone Cupido. Ma non potevamo intrattenerci abbastanza con lui, perché si presentava questa volta nel nome di sua Maestà Reale, e ci dispensò salute (come fosse da parte loro) da una tazza dorata, e doveva richiamare le nostre vergini al re, dichiarando di non potere neppure lui attardarsi ancora con loro. Così con i dovuti più umili ringraziamenti, lo lasciammo volar via ancora.

Cupido riappare e dovremmo ricordare che è un aspetto più elevato della forza che noi chiamiamo kundalini Dovrebbe anche prestarsi attenzione al fatto che per un certo tempo, abbiamo osservato la Disciplina Spirituale della **celebrazione**. Tutte le 12 discipline emergono dal testo, ma nono siamo ancora vicini al matrimonio in sé stesso. Questo implica che il processo di trasformazione abbia parecchi livelli, e questo è confermato dal gioco di 7 con le sue implicazioni delle 7 paia di opposti che debbono essere riconciliati.

Ora poiché nel frattempo, l'allegria aveva cominciato a scendere sui piedi del mio compagno, e le vergini non erano dispiaciute nel vedere questo, cominciarono rapidamente una danza civile, che io preferii seguire con piacere piuttosto che prendervi parte; perché i miei mercurialisti erano così pronti nelle loro posture come se avessero una grande esperienza di questo commercio. Dopo alcune danze il presidente arrivò di nuovo, per una bella commedia prima della loro partenza; e se noi pensavamo che fosse bene essere presente a questo, e aspettare la sua Reale Maestà nella casa del Sole, ciò sarebbe stato gradito a loro, e avrebbero compreso questo molto più graziosamente. Dopo questo rinnovammo i nostri più umili ringraziamenti per l'onore che ci era stato concesso; non solo questo, ma più sottomessi ancora ci mostrammo disponibili al nostro umile servizio.

La Vergine ci disse questo di nuovo, e subito ci preparò con parole ad attendere la loro Maestà Reale (nel nostro ordine) nella galleria, dove ci condusse presto; e noi non rimanemmo lì per lungo tempo, per la processione Reale, che era pronta, anche se senza nessuna musica.

Parte della celebrazione implica l'assistere alla rappresentazione di una commedia. Il teatro è chiamato la Casa del Sole. Fermiamoci. Stiamo leggendo un testo allegorico che ci porta su differenti livelli di realtà. Al suo interno è come se assistessimo ad una commedia, che è essa stessa un espediente per condurci su un differente livello di realtà. Cos'è reale? Cosa non è reale? La Casa del Sole ci fa immediatamente pensare allo zodiaco con i suoi 12 segni (e alle 12 discipline). Stiamo per scoprire che la commedia consta di 7 atti. Questo ci suggerisce che i 7 pianeti sono gli attori e gli agenti del karma. La rappresentazione in sé stessa è una commedia e questo ci ricorda ancora del gioco del 7, a cui abbiamo appena giocato.

La Regina (NDT : alcuni testi riportano Duchessa) sconosciuta che era già stata con noi il giorno precedente ci venne incontro con indosso una piccola e costosa corona, vestita di satin bianco. Portava nient'altro che un piccolo crocifisso di perle e questo giorno camminava in mezzo tra il Re e la sua sposa. Dopo di lei vennero le sei vergini sopramenzionate in due gruppi, che portavano i gioielli del Re che apparteneva al piccolo altare. Vicino a loro arrivarono i tre Re. Lo Sposo stava nel mezzo in vestito lineare di satin nero, secondo la moda Italiana. Aveva un cappellino tondo, con una piccola piuma nera appuntata, e se lo tolse cortesemente per riguardo a noi, per significare il suo favore verso di noi. Ci chinammo innanzi a lui, come anche innanzi al primo Re, secondo come eravamo stati istruiti prima. Dopo i Re vennero le tre Regine, due delle quali riccamente vestite, mentre quella nel mezzo era similmente tutta in nero, e Cupido stava dietro di lei. Dopo questo, l'intimazione ci fu data l'intimazione di seguire, e dopo di noi le Vergini, fino all'anziano Atlante che chiudeva il corteo.

I numeri della processione sono interessanti. Ci sono 1 (regina) + 6 (vergini) = 7 donne. Quindi 3 (re) + 1 (sposo) = 4 uomini. Quindi altre 3 regine. C'è un totale di 10 donne, divise in 7 e 3, che ci ricordano l'Albero della Vita nella sua naturale divisione dei 3 sefirot

Superni e dei 7 sefirot inferiori. In sostanza ci si riferisce ai 3 principi alchemici (Mercurio, Zolfo e Sale) e ai 7 centri psichici. I 4 uomini ci ricordano i 4 livelli di realtà. E la perla? Un altro piccolo dettaglio. Che cos'è una perla? È il secreto della sostanza vitale dell'ostrica, ed è qualcosa di veramente prezioso. Forse simboleggia la solidificazione della forza vitale. Questo è collegato al il significato dei numeri in congiunzione alla croce come simbolo dell'azione sacrificale.

In tale processione, con molti passi imperiosi, arrivammo infine alla Casa del Sole, che era vicina al Re e alla Regina, sopra un patibolo riccamente arredato, per vedere le commedia precedentemente illustrata. Noi tutti, seppure separati, stavamo alla destra dei Re, mentre le Vergini stavano sulla sinistra, eccetto quelle alle quali erano state commesse le Insegne Regali. A loro era stato concesso un posto innanzi a tutti. Il resto dei partecipanti doveva stare sotto e in mezzo alle colonne, ma nonostante ciò erano contenti. Ora poiché ci furono molti rimarchevoli passaggi in questa commedia, non ometterò di citarli brevemente.

Notiamo le polarità nel modo in cui CRC e gli altri iniziati si posizionano a lato dei Re e le vergini sull'altro. L'attenta disposizione delle persone indica un rituale o cerimonia.

Prima di tutto un venne Re molto anziano con molti servi; davanti al suo trono fu portata una piccola cassa. Fu specificato che era stata trovata sopra l'acqua. Ora , una volta aperta, apparve un bellissimo bambino, con molti gioielli, ed una piccola lettera di presentazione siglata e sigillata, che il Re subito aprì; e avendola letta, subito, raccontò ai suoi servi in quale modo ingiurioso il Re dei Mori aveva privato sua zia del suo paese, e aveva estinto tutti i semi regali fino al suo infante; con la figlia di quel paese ora lui aveva intenzione di far maritare suo figlio. Quindi giurò di mantenere eterna rivalità con i Mori ed i loro alleati, e di vendicarsi su loro; e con questo, comandò che il bambino venisse teneramente curato e accudito, e che ci si preparasse ad affrontare i Mori. Ora questa decisione, e l'educazione della giovane signora (che appena cresciuta un po' fu affidata ad un anziano tutore) integrarono l'intero primo atto, con molti bellissimi e lodevoli intrattenimenti a riguardo.

Non ci dilungheremo sul commento di questa rappresentazione se non sui punti il cui ritroviamo l'allegoria del viaggio interiore dell'anima, attraverso la vita. Per esempio, la commedia inizia con un re molto anziano. E' un immagine del Keter sull'Albero della Vita. Ci da un indizio circa l'interpretazione cabalistica del resto della commedia. Dovremmo ricordare che nonostante ci siano 10 sefirot sull'albero, ci sono 7 livelli. Questi coincidono con i 7 atti della commedia.

Nell'interludio un leone ed un grifone furono lasciati a combattere l'uno contro l'altro, ed il leone vinse, che era anche una bella vista.

Questa lotta simboleggia un processo alchemico.

Nel secondo atto arrivò anche il Moro, un compagno veramente scuro e traditore. Avendo con vessazioni, compreso che il suo assassinio era stato scoperto, e che la giovane donna era certamente stata rubata a lui con la forza, cominciò a interrogarsi sul modo in cui, per mezzo di uno stratagemma, avrebbe potuto riuscire ad affrontare un così potente avversario; e fu infine messo in guardia da certi fuggitivi che per ragione della carestia si rifugiavano presso di lui. Così la giovane donna, contrariamente alle aspettative di ognuno, cadde ancora nelle sue mani che, e l'avrebbe certamente uccisa, se non fosse stato per il consiglio dei suoi stessi servi, piuttosto che per la sua stessa virtù. Così anche quest'atto si concluse con un superbo trionfo del Moro.

Se consideriamo la giovane donna simbolo dell'anima, possiamo seguire il viaggio interiore e trovare noi stessi.

Nel terzo atto un grande esercito del Re si sollevò contro il Moro, e sotto l'egida di un antico e valoroso cavaliere, si recò nel paese del Moro fino a che riuscì astutamente a liberare la signora dalla Torre, e la vestì di nuovo. Dopo questo in un attimo fu eretto un glorioso patibolo, e vi fu piazzata sopra la giovane donna. Subito arrivarono 12 ambasciatori reali, tra i quali il cavaliere sopramenzionato che fece un discorso, e disse che il Re, il suo grazioso signore non solo aveva salvato la donna da morte sicura, e non solo aveva disposto che fosse condotta regalmente fino al momento presente (anche se lei non si era comportata finora in modo consono al ruolo che avrebbe dovuto ricoprire); ma ancora, la sua reale Maestà, prima degli altri, l'aveva eletta sposa per il suo giovane figlio, e più graziosamente desiderava che il detto sposalizio si tenesse al più presto, se avessero voluto essere fedeli a sua Maestà sulla base degli articoli seguenti.

A questo livello dobbiamo notare l'enfasi del numero 12 e circa la proposta di matrimonio. Le 12 discipline sono l'inizio della Grande Opera ed il Matrimonio ne è il culmine. Quindi abbiamo una allegoria del Matrimonio all'interno del Matrimonio Chimico. Un'immagine dentro ad un'immagine. Che cosa è reale e che cosa non lo è?

Quindi dispose che fosse data lettura di alcune norme da un documento, che se non fossero state troppo lunghe, sarebbero state ben meritevoli di essere raccontate. In breve, la giovane donna prestò l'inviolabile giuramento di osservarle, rendendo grazie anche lei in un modo più consono ad una così immensa grazia. Quindi cominciarono a cantare una preghiera di ringraziamento a Dio, al Re, e alla giovane donna e così, per questa volta, se ne andarono.

Per intrattenimento, nello stesso tempo, vennero portate dentro le quattro bestie di Daniele, per come lui le rappresentò nella sua visione e le descrisse, e tutto ciò aveva il suo specifico significato.

In questo interludio vediamo le 4 creature viventi di Daniele. Sono le stesse 4 bestie di Ezechiele e dell'Apocalisse. Le ritroveremo presto.

Nel quarto atto la giovane donna fu nuovamente portata al suo regno perduto, ed incoronata, e con queste insegnate regali, condotta per il paese con straordinaria gioia.

Dopo questo molti e vari ambasciatori si presentarono a lei, non solo per augurarle prosperità, ma anche per contemplare la sua gloria. Ma non mantenne ancora per molto la sua integrità, e cominciò presto a guardarsi intorno sfacciatamente, e ad ammicciare agli ambasciatori ed ai signori; in questo lei agiva veramente come parte della vita.

La donna si comporta in un modo che potremo definire moralmente discutibile. Questo è un sottile riferimento a Maria Maddalena. Era una prostituta, ma ciononostante, ha una enorme importanza sia per la cristianità “ufficiale” che per lo Gnosticismo. Maria unge Gesù, e questo Lo trasforma nel Cristo. Coloro che hanno gli occhi, vedano.

Questi suoi modi furono presto noti al Moro, che non avrebbe certo perso una simile opportunità, e poiché l’ attendente della donna non le prestava sufficiente attenzione, fu facilmente accecata da grandi promesse, e così non prese buona confidenza con il suo re, ma, privatamente, si sottomise interamente al volere del Moro. Quindi questi si affrettò e avendola (per consenso di lei) riavuta nelle sue mani, continuò a dirle delle belle parole, fino a quando il suo regno non si fosse completamente assoggettato a lui. Dopo di che, nella terza scena di questo atto, fece in modo che lei fosse condotta avanti, completamente denudata, quindi legata e messa sopra un patibolo di legno, ben flagellata, e infine condannata a morte. Questo era uno spettacolo così orribile che gli occhi di molti vennero distolti. Così nuda come si trovava, fu portata in prigione ad aspettare la morte che le sarebbe stata procurata col veleno; ma in realtà non la uccise, ma la ricoprì di pustole come di lebbra. Così quest’atto fu per la maggior parte doloroso.

Non dimentichiamo che questa rappresentazione è stata introdotta come commedia. Naturalmente si è voluta richiamare l’attenzione circa il modo in cui scegliamo di vivere le nostre vite. Anche la più grande opera di Dante è chiamata commedia, *La Divina Commedia*, ma quali terribili scene vengono raffigurate!

Tra un atto e l’altro gli atti, venne portata sul palco un’immagine di Nabucodonosor, ornata in tutte le maniere sulle braccia, sulla testa, sul petto gambe e piedi, e simili, ma a riguardo parlerò diffusamente nelle spiegazioni future.

Quello che accade negli intervalli è veramente importante. Sono state nominate 5 parti dell’immagine. Questo è un riferimento ai 5 Sefirot, incluso Da’at, sul pilastro centrale dell’Albero della Vita.

Nel quinto atto accadde che il giovane Re fu informato di tutto quanto era accaduto tra il Moro e la sua futura sposa; lui prima decise di intercedere per lei con suo padre, supplicandolo di non lasciarla in quelle condizioni; ed essendo suo padre d’accordo, furono inviati gli ambasciatori per confortarla nella sua malattia e prigionia, ma anche per farle notare la sua sconsideratezza. Ma lei ancora non volle riceverli, ma acconsentì di diventare la concubina del Moro, e così fu ed il giovane Re ne ebbe presto notizia

La mancanza di fiducia della donna è un commento riguardo il nostro atteggiamento nella vita interiore. Comunque noi dovremmo anche ripensare alla figura di Maria Maddalena.

Dopo di questo arrivò una banda di sciocchi ognuno dei quali portava con sé un randello; e nel tempo di un attimo fecero un grande globo del mondo, e subito lo disfarono ancora. Era una pura idea d'intrattenimento

Un altro interludio. Cosa significa fare e disfare il globo del mondo? Cosa è reale e cosa non lo è?

Nel sesto atto il giovane Re decise di dare battaglia al Moro, e così fece. E anche se il Moro era sul punto di essere sconfitto, ancora tutti temevano che il giovane Re fosse morto. Ma lui si recò dal Moro, liberò la sua sposa, e la consegnò all'assistente e al cappellano. Il primo la tormentò grandemente; infine le tavole furono girate ed il prete fu così insolentemente meschino che quando ciò fu riferito al giovane Re, questi rapidamente inviò uno dei suoi, che ruppe la spalla del prete, e adornò la sposa in qualche modo per il matrimonio.

L'infedeltà adesso proviene dal lato del re, e ancora ci si accinge a preparare il matrimonio.

Dopo questo atto un grande elefante artificiale fu portato avanti. Questo portava una grande torre con musicisti, che recarono a tutti un grande piacere.

Un altro interludio e più enigmi. Le molte immagini artificiali accentuano la sensazione di vivere un'illusione.

Nell'ultimo atto lo sposo apparve vestito con tale pompa come non si può credere, ed io ero meravigliato nel vederlo passare. La sposa lo incontrò in simile solennità, mentre tutta la gente gridava VIVAT SPONSUS, VIVAT SPONSA (lunga vita allo sposo! lunga vita alla sposa!) tanto che per questa commedia il nostro re e la nostra regina si congratularono nella maniera più maestosa, perché (come avevo già potuto notare) gli era piaciuta veramente tanto.

A dispetto di tutto, la vita interiore viene celebrata nel Matrimonio. Tutte le prove precedenti hanno portato a questo. Sicuramente una bella descrizione del nostro viaggio interiore. Anche un'indicazione che il matrimonio non è che un'analogia per un particolare stadio del processo di auto-trasformazione.

Alla fine loro camminarono nel palco in processione, fino a che cominciarono a cantare tutti insieme come segue:

I.

Questo tempo pieno d'amore

Porta molta gioia

Con il matrimonio del re

Così cantiamo tutti

Che questo risuoni

*E la nostra gioia arrivi a lui
Che l' ha data a noi*

II

*La bellissima sposa
Che ha a lungo atteso
Sarà fidanzata a lui
E noi abbiamo vinto
O felice lui
Che guarda se stesso*

III

*Il più grande bene
È permesso adesso
Perché a lungo loro sono cari
In molteplici onori
Che mille crescano
Dal vostro sangue*

Queste non sono solo frasi sentimentali riguardo all'amore e al matrimonio. I genitori sono Chakhmah (il Padre) e Binah (la Madre). Il re è lo sposo (Tiferet) e la sposa è Malkhut. Questi sefirot sull'Albero sono uniti insieme dall'amore. Ci sono 3 orientamenti a Dio, e l'amore è uno di questi. Così il Matrimonio è un processo che culmina in un approccio a Dio per mezzo dell'amore. Sull'Albero della Vita, l'orientamento di amore è usualmente espresso come il pilastro della Misericordia. Comunque, questo è bilanciato dal pilastro della Severità che sta per essere descritto.

Dopo che furono resi questi ringraziamenti, e la commedia fu conclusa con gioia, e con particolare divertimento delle persone reali, così (essendo la sera già vicina) andarono via insieme, nell'ordine sopraccitato. Ma noi dovevamo attendere alle persone reali su per la scale nella sala già menzionata, dove i tavoli erano già riccamente imbanditi, e questa fu la prima volta che fummo invitati al tavolo del Re. Il piccolo altare era posto al centro della sala, e le insegne regali prima citate erano indicate sopra.

Ancora, CRC sale le scale per un livello di realtà superiore, ed il numero 7 è portato all'attenzione; altare (1) + 6 insegne. La formula $1 + 6 = 7$ è un sottile riferimento al modo in cui funzionano i nostri centri psichici. I primi 6 centri si riconciliano come gruppo nel sesto centro (il centro della Fronte) coincidente con la ghiandola pituitaria. C'è un salto ontologico tra essi ed il settimo centro conosciuto come la Corona. Questo è simbolizzato nel bastone di Hermes (caduceus) dove i serpenti gemelli si vedono avvolti per 6 volte e

sormontati dal globo nella parte alta sul bastone centrale. Questo è anche un riferimento alla Apocalisse di Giovanni, nel modo in cui sono descritti i 7 Sigilli.

In questo tempo il giovane re si comportava molto gentilmente verso di noi, ma ancora non poteva essere assolutamente felice, e anche se si intratteneva un po' con noi, spesso sospirava, al che solo il piccolo Cupido lo canzonava, e scherzava con i suoi giochetti. Il vecchio Re e la Regina erano molto seri; solo la moglie di uno degli antichi re era abbastanza felice, anche se non so ancora comprendere perché. Nel frattempo le persone Reali si sedettero al primo tavolo, mentre al secondo ci sedemmo noi. Al terzo, alcune della principali vergini. Il resto delle vergini e gli uomini preferirono aspettare. Tutto ciò si svolse in stato di tale solenne tranquillità che ho paura di dire troppo al riguardo.

Sono menzionati 3 tavoli, insieme a Cupido come personificazione dell'amore. Ancora è grande l'enfasi sui tre orientamenti verso Dio con particolare riferimento all'amore. Perché un silenzio carico di significati? Nei misteri un tale silenzio indica un passaggio veramente importante nel processo di auto-trasformazione.

Ma non posso omettere di raccontare del modo in cui tutte le persone reali prima di mangiare, indossarono uno abito splendente, bianco come la neve, e si sedettero al tavolo. Sopra il tavolo pendeva una grande corona dorata, le cui pietre preziose avrebbero potuto illuminare a sufficienza l'intera sala, senza necessità di altre luci. Comunque, tutte le luci vennero accese dalla piccola candela sopra l'altare, la ragione di ciò non conosco per certo. Ma notai con grande stupore che il giovane Re mandava frequentemente carne al serpente bianco sopra il piccolo altare, e la cosa mi divertì non poco.

I 3 tavoli e la grande corona sono riferimenti ai 3 pilastri sull'Albero della Vita. I 3 pilastri sono una descrizione alternativa dei tre orientamenti a Dio, perché il pilastro della Misericordia è l'amore, il pilastro della Severità è la conoscenza, ed il pilastro centrale della Grazie, è quello dell'azione sacrificale. Similmente potremmo dire per l'altare che già conosciamo, e contiene in sé 7 simboli del processo dei misteri. Quindi lo sposo (Tiferet) nutre il serpente bianco. Tiferet è al centro dell'Albero della Vita. Ci sono 7 singole vie che conducono ad esso. L'ottava è una doppia via. Il modo in cui gli aspiranti ai misteri usano l'Albero della Vita, è chiamato "la strada del Serpente". Il messaggio nascosto è che il Tiferet è Cristo, il centro. Cristo è il Messia e nella cabala Ebraica il Messia=358= Serpente. Inoltre Cristo deve essere crocifisso e la Via del Serpente è nutrita dal Suo sangue; come il giovane re nutre il serpente bianco, in questa scena. Infine, 358 è un riferimento criptico al terzo sefira (Binah), il quinto sefira (Gevura) e all'ottavo sefira (Hod). Sono tutti sulla sinistra, nel pilastro della severità. L'Amore di Cristo è bilanciato dalla severità del Messia/Serpente.

Quasi tutte le portate di questo banchetto erano state fatte dal piccolo Cupido, che non riusciva stare con noi senza tormentarci con i suoi scherzi (a me in modo particolare), in continuazione. Comunque, non c'era grande allegria nell'aria, tutti erano silenziosi; e io intuivo un pericolo grave e imminente. Perché non c'era musica da sentire; ma se avessimo

avuto qualsiasi esigenza, avremmo dovuto cercare di dare brevi risposte, e lasciare così il resto. In breve, tutte le cose sembravano ora così strane, che il sudore cominciò a percorrermi il corpo e pensai che anche l'uomo più forte al mondo, qui avrebbe perso il suo coraggio.

Il silenzio dei misteri è ancora enfatizzato. Il coraggio è infatti una componente importante nella tradizione dei misteri. Senza di esso, siamo persi. Non c'è una strada facile per arrivare alla salvezza.

La cena giunse alla conclusione, e il giovane Re, ordinò che gli fosse portato il libro dal piccolo altare. Così lo aprì e una volta ancora ci fu presentato da un uomo anziano, e ci chiese di essere pronti a vivere con lui ogni prosperità e avversità, cosa a cui noi acconsentimmo tremando; e ci chiese inoltre se avremmo mantenuto fede al nostro impegno, e, non potendo trovare alternative, acconsentimmo ancora. Quindi uno dopo l'altro ci alzammo e con la sua stessa mano lui scrisse il suo nome in questo libro. Quando anche questo fu fatto, la piccola fontana di cristallo insieme ad un piccolissimo bicchiere di cristallo, fu portata più vicino, e tutte le Persone Reali bevvero una dopo l'altra. In seguito fu dato da bere anche a noi e così a tutte le persone. Ed era chiamato il Sorso del Silenzio. Quindi tutte le Persone Reali ci presentarono le loro mani, dichiarando che se non fossimo stati fedeli, non avremmo più visto i loro volti; e questo veramente fece volgere i nostri occhi al cielo. Ma il nostro presidente si impegnò essa stessa e fece grandi promesse nel nostro nome, e questo diede loro soddisfazione.

Questa è la classica descrizione dell'iniziazione al mistero, ed in particolare il passo finale che è richiesto ad ognuno di noi. Non ci possono essere alternative o equivoci. Dopo un simile, profondo, incarico, ci può essere solo silenzio. Quindi, stare "in silenzio" significa raggiungere il mistero.

Nel frattempo fu suonata una campanella, al che le Persone Reali divennero grandemente pallide in volto e sembravano sull'orlo della disperazione. Ancora si tolsero rapidamente l'abito, e ne misero uno interamente nero. L'intera sala era adesso drappeggiata di velluto nero ed il pavimento era coperto di velluto nero, ed anche il soffitto (tutte queste cose erano state preparate prima). Il tavolo fu portato via, e tutti ci sedemmo in terra a formare un cerchio e anche noi indossammo degli altri abiti. Venne di nuovo il nostro presidente, visto che era andata fuori e portò 6 sciarpe di taffetà con cui bendò gli occhi delle Persone Regali. Ora quando fu sicura che non potevano più vedere, furono immediatamente portate dentro dai servi sei bare coperte e lasciate nella sala; anche una piccola sedia nera fu posta nel mezzo.

La campanella segnala un cambiamento completo di circostanze. Il colore nero prende a dominare la sala ed i 6 centri psichici più bassi sono richiusi. Per sottile implicazione, ci si sta dicendo che a questo stadio non possiamo più contare su nulla di ciò che ci era familiare fino a questo momento. Possiamo solo contare, in ultimo, sulla nostra facoltà meno usata - la fede. Notiamo le sei bare. Dobbiamo "morire" al nostro ego inferiore. Stiamo per arrivare adesso alla morte e alla risurrezione rituale dei Massoni.

Infine arrivò un uomo in una veste nera come il carbone, un uomo piccolo, che portava tra le mani una scure affilata. Ora, dopo che il vecchio Re si fu seduto sulla sua sedia, la testa gli fu immediatamente mozzata via, e avvolta in un pezzo di stoffa nero; ma il sangue fu posto in un grande calice dorato, e sistemato con lui nella sua bara, che fu coperta. Così accadde anche agli altri, e pensai che in ultimo sarei morto anche io, ma mi sbagliavo. Non appena le sei Persone Reali furono decapitate, venne fuori ancora l'uomo in nero; un altro lo seguiva e lo decapitò giusto fuori dalla porta, e portò indietro la sua testa insieme con l'ascia, che giaceva in un piccolo cesto. Questo mi sembrò veramente un matrimonio molto sanguinoso, ma poiché non potevo sapere ancora cosa sarebbe accaduto, dovevo sospendere ogni giudizio in attesa degli eventi successivi.

Ci sono 7 decapitati; le 6 persone reali ed il boia stesso. Dobbiamo fare di più per rendere ricettivi i nostri centri psichici; dobbiamo sperimentare l'orrore della Notte Nera dell'Anima. Un matrimonio sanguinario, in effetti.

E per questo ci disse: “La loro vita ora è nelle vostre mani, e se mi seguirete, questa morte darà la vita a molti”. E con queste parole, ci intimò di andare a dormire, e di non preoccuparci oltre per questa ragione, perché loro sarebbero stati sicuri di avere ragione e diritto. E così ci augurò la buonanotte, dicendo che doveva vegliare i corpi dei morti tutta la notte. Noi facemmo lo stesso, ed ognuno fu condotto dal proprio paggio nei suoi alloggiamenti. Il mio paggio mi parlò di parecchie e varie materie (che ricordo ancora bene) e mi diede motivo di ammirare la sua Comprensione. Ma la sua intenzione era di cullarmi per il sonno, come osservai bene alla fine; e così feci in modo di addormentarmi presto, ma nessun sonno veniva ai miei occhi, e non riuscivo a non pensare alle morti a cui avevo assistito.

La chiave di questa scena è il commento della vergine, secondo cui questa morte sarà utile perché molti vivano. Questo è il mistero della Risurrezione. Non c'è ragione di riflettere sul punto, perché la logica non è in grado di fornire risposte. Come CRC, dobbiamo dormire ed usare il nostro intuito.

Ora il mio alloggio si trovava proprio davanti al grande lago, ed io potevo facilmente vederlo, essendo la finestra vicina al mio letto. Verso mezzanotte, non appena scoccarono le 12, vidi improvvisamente un grande fuoco in mezzo al lago, così ebbi paura e aprii rapidamente la finestra per vedere cosa stesse mai accadendo. In lontananza vidi 7 barche nel lago, tutte piene di luce, perché sopra ognuna di esse, sulla cima, bruciava una fiamma che passava avanti e indietro, e qualche volta scendeva dritta giù, e pensai che si dovesse trattare certo degli spiriti dei decapitati. Ora, queste barche gentilmente raggiunsero la terra. E ognuna di loro aveva non più di un marinaio. Come arrivarono alla spiaggia, vidi la nostra Vergine con una torcia andare incontro alle navi, dopo di che furono portate sei bare coperte, insieme con un piccolo cesto, e ognuna di loro fu segretamente fatta giacere in una nave.

Il lago è la nostra consapevolezza nella normale esperienza. Le barche sono veicoli di consapevolezza e le fiamme o gli spiriti sono veicoli ancora più elevati di quanto non siano le barche. I termini cabalistici, il lago è il livello dell’Azione, le barche sono il livello della Formazione, e le fiamme sono il livello della Creazione. Questo può trovare riscontro nei numeri; 12 è associato con l’Azione e 7 con la Formazione. Le 6 bare e (1) cesto sono poste sulle barche cosicché posano navigare sul lago. Così il contenuto delle bare e del cesto corrispondono al nostro veicolo di consapevolezza, il Corpo. Le barche corrispondono al nostro veicolo di consapevolezza, l’Anima; e le fiamme o spiriti corrispondono al nostro veicolo, lo Spirito. Oltre i nostri veicoli, c’è la nostra vera essenza, la nostra Scintilla Divina.

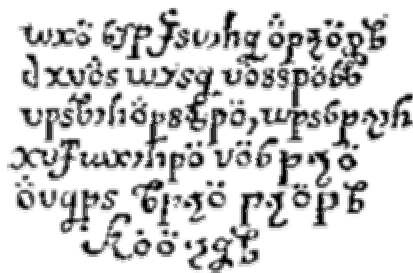
Così svegliai anche il mio paggio, che mi ringraziò grandemente, perché avendo corso su e giù per tutto il giorno, non sarebbe riuscito a svegliarsi, nonostante quello che stava accadendo, anche se sapeva molto a riguardo. Ora, non appena le bare furono poste sulle barche, tutte le luci si estinsero, e le sei fiamme tornarono indietro insieme sul lago, così che non c’era più di una luce in ogni barca. C’erano anche alcune centinaia di spettatori accampati lungo la spiaggia, che mandarono la vergine indietro al castello; lei cautamente legò tutto di nuovo, così da farmi pensare che non ci fosse più niente da vedere per questa notte, ma che avremmo dovuto attendere il giorno; così ancora ci mettemmo a riposare. E di tutti i miei compagni solo io avevo una camera di fronte al lago, e solo io avevo potuto assistere a tutto questo, mi sentivo estremamente affaticato, e caddi addormentato tra le molteplici speculazioni.

E’ facile tralasciare la circostanza che CRC svegli il suo paggio. Egli invece sta deliberatamente invocando la disciplina spirituale della **guida**. CRC ha assistito a parte del rituale dei misteri della morte e risurrezione e significativamente, è l’unico dei suoi compagni. Cade addormentato nella notte prima del matrimonio, alla fine del Quarto Giorno. Fermiamoci a considerare che a CRC sono stati necessari 4 giorni per arrivare a questo punto. Cosa significa? Un indizio arriva dal riferimento ai 7 centri psichici. Qui, CRC è avanzato di 4 passi nei quali egli ha progressivamente rettificato i suoi 4 centri psichici inferiori. Adesso si è fermato al centro psichico del Cuore. Questo si collega al Tiferet con tutte le sue implicazioni. Il matrimonio, un processo che coinvolge i centri più elevati, deve ancora compiersi. Questo ha a che fare con gli elementi chimici (terra, acqua, fuoco e aria) essendo essi relazionati ai 4 centri inferiori e ai 3 principi alchemici (Sale, Zolfo e Mercurio), essendo relazionati ai 3 centri psichici superiori. Esiste una differenza qualitativa tra gli elementi ed i principi. Gli elementi sono passivi, e i principi sono attivi. I principi sono mascholini e gli elementi sono femminini. Il matrimonio li unisce secondo la legge cosmica.

Giorno quinto

La notte era finita, ed il caro e tanto atteso giorno ormai fatto, quando frettolosamente mi alzai dal letto, più che mai desideroso di sapere cosa potesse ancora succedere, che avevo dormito abbastanza. Ora, dopo che fui vestito e secondo il mio uso, scesi le scale, ed era ancora troppo presto, e non trovai nessuno nella sala: così pregai il mio paggio di guidarmi ancora un po' per il castello, e di mostrarmi qualcosa di raro. Lui era (come sempre) d'accordo e mi portò giù da certe scale sotto terra, ad una grande porta, sulla quale erano fissate queste grandi lettere di rame :

Mediante la Disciplina Spirituale della **guida**, CRC arriva ad un più profondo livello di consapevolezza. La natura alchemica del processo adesso è evidente. Il ferro è il metallo attribuito a Marte e Gevurah sull'Albero della Vita. E' l'opposto polare sull'Albero di Netzach e Venere, essendo il rame il metallo attribuito. CRC procede tra un paio di opposti. E' su un livello di realtà, Formazione.



Qui giace sepolta

VENERE

quella bellezza che ha distrutto

molti grandi uomini

sia in fortuna che in onore che in benedizione

che in prosperità

Venere è un archetipo che esiste nel profondo di ogni uomo. E' il sogno ed il modello sul quale ogni donna viene misurata. Non ci meravigli che molti uomini sono stati distrutti da lei. Nessuno la potrà mai vedere. Questo è il mistero dell' Iside Velata, la donna che non è mai stata vista senza il suo velo. C'è una profonda verità che può essere resa solo in forma di allegoria. Comunque, avete notato le parole arabe che circondano la parola Venere? L'arabo è il linguaggio sacro dell'Islam, ed era, al tempo di CRC, il linguaggio attraverso il quale venivano tramandate all'Europa la filosofia Greca e la cabala. Era dunque un linguaggio di segreti e di mistero. Qual modo migliore per svelare i segreti di Lady Venere?

Ricopiai queste parole sul mio libretto. Dopo che questa porta fu aperta, il paggio mi portò per mano attraverso un passaggio molto buio, fino a che arrivammo ad un'altra piccola porta, che era solo socchiusa; perché (come il mio paggio mi spiegò) era stata aperta per la prima volta ieri, quando le bare erano state portate fuori, e non era ancora stata richiusa.

Il passaggio scuro e la piccola porta alludono ad un'iniziazione al mondo sotterraneo. C'è un dettaglio piccolo ma cruciale. La porta è stata aperta per la prima volta. Solo CRC è entrato per questa porta. Il che implica che solo lui è stato degno di compiere questo passo. Ricordiamolo sempre, molti sono i chiamati ma pochi gli eletti.

Non appena entrati, vidi le cose più preziose che la Natura avesse creato, perché questa grotta non era illuminata da nessuna luce oltre quella che proveniva da certi enormi rubini rosso acceso, e questo (come fui informato) era il tesoro del Re. Ma la cosa più importante e più gloriosa che vidi fu un sepolcro (che stava nel mezzo) così ricco che mi domandai come mai non fosse meglio sorvegliato. Al che il paggio mi chiese se avessi forse una buona ragione per essere grato al mio pianeta, la cui influenza era tale in questo momento, da permettermi di ammirare delle cose che nessun occhio umano (a parte la famiglia del Re) aveva mai potuto vedere.

Il sepolcro era triangolare, e aveva nel mezzo un vaso di rame lucido, il resto era di puro oro e di pietre preziose.

La grotta ci ricorda la tomba di CRC descritta nel *Fama Fraternitatis*. Un altro sottile commento si riferisce al pianeta che protegge CRC. Di quale stanno parlando? Molto probabilmente si tratta di Venere perché nel *Fama*, la sua tomba si trova al Netzach ed è attribuita a Venere. Il suo pianeta astrologico è congiunto al suo metallo alchemico perché ci giunga chiaro il messaggio che il femminile archetipico è vitale alla nostra iniziazione ai misteri. E' anche importante per noi notare che il sepolcro (che come vedremo contiene una salma) ha solo tre facce. Questo ci ricorda i 3 pilastri dell'Albero, ed anche il terzo sefira, Binah la Grande Madre e quindi un aspetto ancora più elevato di Venere. Infine, il vaso di rame è ancora un riferimento a Venere. Non abbiamo dubbi della sua importanza, e dobbiamo anche notare che il vaso è un implemento alchemico.

Nel vaso stava un angelo, che teneva fra le braccia un albero sconosciuto, che continuamente grondava frutta nel vaso; e così, non appena la frutta cadeva nel vaso, si mutava in acqua, che scorreva fuori da lì in tre piccoli vasi dorati che stavano davanti. Il piccolo altare era supportato da questi tre animali: un'aquila, un bue ed un leone, che stavano su una base eccessivamente costosa.

L'altare è un luogo di azioni sacrificali e ci ricorda il pilastro di mezzo dell'Albero che riconcilia gli orientamenti a Dio; la conoscenza/Severità è combinata con l'amore/Misericordia nell'azione/Grazia sacrificale. Ci sono 4 figure che sono le Quattro Creature Viventi dell'Apocalisse di Giovanni; angelo, aquila, bue e leone. Sono collegate anche ai quattro centri psichici. Potrebbe l'albero sconosciuto essere l'Albero della

Conoscenza del Bene e del Male? E' questa la ragione di tanta segretezza e mistero? E l'acqua, è forse l'Acqua della Vita menzionata nell'Apocalisse? Ma sicuramente l'Acqua della Vita viene dall'Albero della Vita, e perché allora qui sgorga dall'Albero della Conoscenza? Forse la vita e la conoscenza sono collegate? Se così fosse, i due Alberi mantengono una grande polarità che deve essere riconciliata mediante l'azione sacrificale. Ci sono misteri profondi nella ricerca di Lady Venere. E' per questo che Iside è sempre velata?

Chiesi al mio paggio che cosa potesse significare tutto questo. “Qui” lui disse “giace sepolta Lady Venere, quella bellezza che ha distrutto molti grandi uomini, sia in fortuna, onore, benedizione e prosperità”. E mi mostrò una porta di rame sul pavimento. “Da qui” lui disse “se ne hai piacere, potremmo arrivare ancora più giù”. “Ti seguirò” replicai. Così venni giù per le scale, dov'era eccessivamente buio, ma il paggio immediatamente aprii un cestino, nel quale stava una piccola candela che bruciava sempre, con la quale accese una torcia che stava vicino.

Un'altra porta di rame conduce ancora più in basso. La candela che brucia sempre è la nostra Scintilla Divina, il nostro vero essere e la fonte della vita che anima i nostri veicoli di consapevolezza, Spirito, Anima e Corpo. Ricordate alla fine del Giorno 4: abbiamo visto le fiamme (Spirito), la barca (Anima) e le bare ed il cesto (Corpo). Siamo infatti scesi di 3 livelli a questo punto e ciò corrisponde al muoverci consapevolmente nei nostri veicoli. La luce è la nostra consapevolezza diretta dello Scintilla Divina.

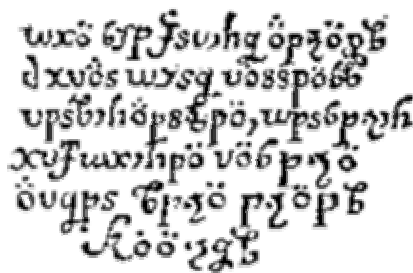
Io ero grandemente terrorizzato, e mi chiesi seriamente come osasse fare questo? Lui parlò come se avesse sentito la mia domanda: “Fino a che le Persone Reali sono ancora a riposo, non c'è niente di cui avere paura”. Quindi vidi un ricco letto pronto, con appese vicino curiose tende, una delle quali scendeva accanto; e vidi Lady Venere completamente nuda (perché lui aveva sollevato anche le coperte) che giaceva lì in tale bellezza, ed un tale sorprendente fascino, che ero quasi fuori di me; e ancora non sapevo nemmeno se si trovasse lì una statua splendidamente intagliata, o un corpo umano che giaceva morto. Lei era immobile, e non osai toccarla. Così venne coperta di nuovo, e la tenda stesa sopra di lei, ma per me era come la vedessi ancora. Ma presto notai dietro al letto una targa sulla quale era scritto così:

Quindi dovremo essere spaventati. Stiamo contemplando la nostra Scintilla Divina direttamente e senza il beneficio della protezione dei nostri veicoli. Vediamo direttamente la verità, e ci appare terrificante. Questo è il tremendo mistero che può essere simbolizzato solo dalla Venere spogliata. Nessuna spiegazione logica potrebbe mai bastare. Dobbiamo riuscire a vedere l'Iside Svelata, adoperandoci con le nostre forze per arrivare a comprendere con la saggezza, e a diventare saggi con la comprensione. Solo a questo punto possiamo conoscere veramente.

Sull'Albero, la sapienza è Chakhmah, la comprensione è Binah e la conoscenza Da'at. L'Albero della Conoscenza potrebbe essere collegato all'Albero della Vita, tramite Da'at? Una volta ancora, il segreto è custodito da un riferimento sessuale. E' facile essere

abbagliati e distratti. Ancora, dobbiamo stare attenti nel notare che CRC sta agendo spinto dalla Disciplina Spirituale della **guida**. Quindi, per arrivare a questo punto, ha esercitato tutte le 12 Discipline.

Ma il problema permane. Qual è il mistero? Sicuramente è il principio di polarità come mostrato dallo specifico esempio del genere? Venere è una donna e CRC è un uomo. E' ovviamente sessualmente attratto da lei, l'unione sessuale è un'approssimazione dell'unione di polarità che produce l'Unicità. Il problema è che nel nostro stato presente di consapevolezza, la nostra mente è polarizzata e divisa. In questo stato esso rompe la realtà in soggetto e oggetto; divide l'Uno in Molti. La mente polarizzata crea l'illusione della separazione. In questo modo potremmo anche sperimentare l'idea di Dio, ma non potremo conoscerlo mai. Una mente divisa non può afferrare l'Unità. Il mistero della Lady Venere spogliata, Iside svelata, è che il sesso è la fonte dell'unità e la riconciliazione delle menti polarizzate nella consapevolezza della Scintilla Divina. Il femminile accende il fuoco kundalini, che produce la consapevolezza diretta della Scintilla Divina, mediante riconciliazione delle polarità nell'Unità. Qui giace il mistero, quindi.



***Quando il frutto del mio
albero sarà tutto sciolto giù
allora mi sveglierò e
sarò la madre di un
RE***

Se la conoscenza è un attributo mascolino, il frutto dell'Albero della Conoscenza è un re. E' collegato all'Albero della Vita che rappresenta il suo opposto, il femminile, ed essendo il segreto di questo Albero simbolizzato da Lady Venere. La frase riportata sopra coinvolge insieme mascolino e femminile. Ancora nuovi caratteri arabi e perciò, ancora un altro "segnale stradale" sulla via del mistero profondo.

Chiesi al mio paggio di conoscere il significato di questa scritta, ma lui rise, promettendomi che un giorno avrei saputo anche questo. Così spense la torcia e risalimmo.

La nostra Scintilla Divina non potrà mai spegnersi. Può solo essere celata. L'ascesa in questo caso è lo stato di privazione dalla contemplazione diretta della nostra vera natura, tramite i nostri veicoli di consapevolezza. Da qui, possiamo solo vedere attraverso un vetro scuro.

Così spense la torcia e risalimmo. Quindi diedi un'occhiata migliore a tutte le piccole porte, e scoprii adesso che su ogni angolo bruciava una piccola candela di pirite, di cui non mi ero accorto fino ad ora, ed il fuoco era così chiaro che sembrava molto più una pietra che una candela. Per questo calore, l'Albero era continuamente portato a liquefarsi, e ancora produceva nuovi frutti. Ora guarda (disse il paggio) cosa ho sentito rivelato al Re da Atlante. Quando l'albero (disse) sarà del tutto sciolto, allora Lady Venere si sveglierà e sarà la madre di un Re.

Il calore che scioglie l'albero è un principio alchemico che non potrà mai essere rivelato completamente. Quindi le piccole porte sono tutte chiuse per implicazione. E' compito di ciascuno di noi aprirle, ma solo quando avremo seguito CRC fino a questo stadio. Abbiamo parecchio lavoro da fare.

Mentre lui parlava in questo modo, giunse in volo il piccolo Cupido, che inizialmente fu molto sorpreso dalla nostra presenza; ma vedendoci entrambe sembrare molto più due morti che due vivi, non poteva infine frenarsi dal ridere, domandandoci quale spirito ci avesse portati qui; ed io tremando risposi che avevo perso la mia strada nel castello ed ero arrivato qui per caso, e che il paggio similmente mi stava cercando su e giù e alla fine mi aveva trovato qui; e aggiunsi che speravo non se la sarebbe presa. “Bene, mi sembra abbastanza mio vecchio e impegnato signore” disse Cupido “ma tu potresti facilmente avermi raccontato una furba storiella, perché mi risulta che tu fossi a conoscenza di questa porta. Ora devo vederci più chiaro” e così pose un forte lucchetto alla porta di rame da cui eravamo prima discesi. Ringraziai Dio che non ci avesse sorpresi prima. Il mio paggio era ancora più contento, perché lo avevo aiutato così bene in questa situazione.

“Sapete” disse Cupido, “non posso lasciare passare impunito il fatto che siate andati così vicino ad inciampare nella mia cara madre”. E con questo pose uno dei suoi dardi in una delle piccole candele e scaldandola un poco, mi punse con quella una mano. Una piccola ferita, a cui non prestai neppure attenzione, felice come ero che ci fosse andata così bene, e che saremmo potuti andar via senza ulteriori pericoli.

Cupido è la personificazione del principio collegato all'amore, al sesso, e a Lady Venere. Questo è un mistero per noi a questo livello. Significativamente, Cupido ferisce CRC. Questo è collegato al taglio che aveva ricevuto nel Giorno Primo. E' chiaramente un questione seria essere arrivati così vicini alla grotta senza l'autorità appropriata. E' anche significativo che la freccia con cui CRC viene punto sia stata scaldata dalla stessa fonte che scioglieva l'albero. Questo è chiaramente parte del rito di iniziazione ai misteri. La perdita di sangue è di eccezionale importanza.

Nel frattempo i miei compagni si erano alzati anche loro, ed erano tornati nella sala. Mi unii a loro facendo come se mi fossi appena alzato. Dopo che Cupido aveva fatto un'altra delle sue incursioni, tornò da noi, e volle che gli facessi vedere la mia mano, sulla quale si trovava ancora una piccola goccia di sangue, al che lui rise grandemente, e chiese agli altri di avere cura di me, come se io stessi per morire. Tutti ci domandammo come mai Cupido fosse così felice, perché non aveva senso dopo le cose tristi che erano accadute ieri. Ma lui non era in alcun modo preoccupato.

I compagni di CRC sono svegli, non hanno potuto raggiungere il livello di consapevolezza superiore di CRC nell'atto di sottoporsi al rito. Ma perché Cupido è così giocoso e scherzoso? In modo particolare quando fa intendere a CRC che è prossimo alla fine dei suoi giorni? Il paradosso è un utile indizio per dissipare il mistero. CRC è prossimo a sperimentare la "morte" dell'iniziazione. Questo perché la morte e l'iniziazione hanno un risultato simile, la trascendenza delle limitazioni della consapevolezza, imposte da uno dei veicoli di consapevolezza, il Corpo. I Massoni hanno familiarità con il rituale di morte e risurrezione.

Ora, essendosi nel frattempo il nostro presidente preparato per il viaggio, entrò vestita di velluto nero, e ancora portava il suo ramo d'alloro. Anche le sue vergini recavano dei rami. Ora che tutte le cose erano pronte, la Vergine ci chiese di bere qualcosa prima, e quindi si presentò per preparare la processione, così noi non indugiammo a lungo ma la seguimmo fuori dalla sala nella corte. Qui si trovavano sei bare, e i miei compagni erano convinti vi giacessero le sei Persone Reali, ma io sapevo bene come stavano le cose. Ancora non però non capivo cosa dovesse essere fatto con queste altre bare. Per ognuna, c'erano 8 uomini incappucciati.

Con tutto questo simbolismo d'amore, cosa possiamo inferire riguardo le 6 bare, ognuna con otto uomini? Potremmo ragionevolmente assumere che l'amore è collegato al cuore dell'Albero, che è Tiferet. In fatti ci sono 6 sefirot, incluso Da'at che circondano Tiferet. Inoltre, ci sono 8 vie che conducono a Tiferet. Fino a che ognuno di noi sarà pensato per funzionare come l'Albero, a sua immagine e somiglianza, anche noi avremo un Tiferet a cui conducono le 8 funzioni spirituali. Una di queste funzioni è la spada della retta discriminazione, la via Zain, da Binah a Tiferet.

Ora, non appena cominciò la musica (ed era un tono così lamentoso e desolato, che ne ero meravigliato) presero le bare, e noi (come ci era stato ordinato) andammo dietro a loro, nel giardino di cui ho già parlato, nel quale era stato eretto un edificio di legno che aveva sul tetto una gloriosa corona, con sette colonne di supporto. Internamente erano stati formati 6 sepolcri, e per ognuno c'era una pietra; e nel mezzo c'era un buco tondo ricavato nella pietra. Le bare furono posate su queste fosse con molte cerimonie ed in silenzio. Le pietre vennero rovesciate su esse e chiuse rapidamente. Ma il piccolo cesto doveva stare nel mezzo. Questo con grande stupore dei miei compagni, che immaginavano che i corpi si trovassero lì. Sulla cima di questo apparato si trovava una bandiera, con una fenice

dipinta, forse la cosa che più ci ingannò. Ancora una volta colsi l'occasione occasione per ringraziare Dio di avere visto più di tutti gli altri.

La gloriosa corona suggerisce il Keter e le 7 colonne sono le 7 vie verticali sull'Albero della Vita. Il piccolo cesto occupa la posizione di Tiferet e i 6 sepolcri sono i 6 sefirot che lo circondano. Cosa significa tutto questo? La bandiera con la Fenice è l'indizio, perché la fenice è l'uccello che risorge dalle sue stesse ceneri. In più la fenice è il quinto degli uccelli alchemici e rappresenta la Quintessenza.

Dopo il funerale, la Vergine si posizionò al centro, sulla pietra che stava nel mezzo, e fece una breve orazione, invitandoci a rimanere fedeli al nostro vincolo, e a non lamentarci per il dolore in cui saremmo incorsi di lì a poco, ma essere pronti a renderci utili a riportare in vita le Persone Reali appena sepolte; e ancora ci invitò, senza indugiare, ad alzarci con lei, e viaggiare fino alla torre dell'Olimpo, dove avremmo trovato le medicine utili e necessarie a questo proposito. Noi assentimmo subito, e la seguimmo attraverso un'altra piccola porta davanti alla spiaggia.

Seduta sulla settima pietra, nel mezzo delle sette colonne, la vergine parla della medicina universale degli alchimisti, l'Elisir di Vita. Esso deve essere prelevato da una torre che, come vedremo, consta di 7 livelli. Siamo chiamati a considerare le 7 paia di opposti che debbono essere riconciliati. E' chiaro che l'Elisir di Vita è il frutto dell'Albero della Vita. Quindi dovrà essere usato per riportare alla vita le sette persone che attualmente sono presentate come morte. Un'altra piccola porta si apre. Questi sono i segreti dell'iniziazione ai quali non saremo ammessi fino a che non avremo svolto il lavoro.

Qui si trovavano le 7 navi di cui ho parlato in precedenza, ed erano tutte vuote, e su ciascuna di esse le vergini posarono i loro rami di alloro. Dopo che ci ebbero distribuiti su 6 barche, fecero in questo modo cominciare il nostro viaggio nel nome di Dio, e ci guardarono fino a che non scomparimmo alla loro vista; dopo di che, con tutti gli osservatori, tornarono al castello. Le nostre barche avevano tutte un simbolo particolare. 5 avevano i 5 corpi regolari, ma la mia (dove anche la Vergine sedeva), recava un globo. Così navigammo nel nostro ordine particolare, ed ogni nave aveva due marinai. In prima linea c'era la nave a, nella quale credevo si trovasse anche il Moro. A bordo, c'erano 12 musicisti che suonavano meravigliosamente, ed il suo simbolo era una piramide. Le successive seguivano 3 di fianco, b, c e d. Io sedevo nella c.

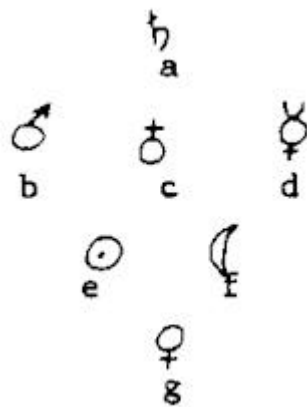
A seguire vennero le due navi più grandi e maestose, e ed f, decorate con molti rami di lauro, ma prive di passeggeri. I simboli sulle loro bandiere erano il sole e la luna. Nel retro della linea c'era la nave g che portava 40 vergini. Superato il lago in questo modo, passammo attraverso uno stretto braccio, nel mare a destra, dove tutte le sirene, le ninfe, e le dee del mare ci aspettavano;

Le 7 imbarcazioni enfatizzano le 7 paia di opposti, perché le navi sono i veicoli per il viaggio interiore che sta per iniziare. Sono veicoli **in** consapevolezza, non veicoli **di** consapevolezza. La distinzione è sottile ed importante. I veicoli in consapevolezza sono forme di pensiero che creiamo ed usiamo per la meditazione, visualizzazione e proiezione

della nostra consapevolezza, nel viaggio interiore, come parte del processo di trasformazione personale. I veicoli di consapevolezza (il Corpo, lo Spirito e l'Anima) non sono una nostra creazione. Ci sono stati dati da Colui che ci ha creato.

Dato che il viaggio interiore è ormai cominciato, osserviamo le imbarcazioni. Le 5 con i corpi regolari, simboleggiano dai 5 pianeti astrologici minori; Saturno, Giove, Marte, Venere e Mercurio. Questo ci riporta alla mente i 5 sefirot, incluso Da'at sul pilastro centrale dell'Albero della Vita. Due altre navi simboleggiano la polarità del Sole e della Luna. La prima nave ha 12 musicisti. Questo è un riferimento ai 12 segni dello zodiaco, e dietro di loro, alle 12 discipline spirituali. Per implicazione, i musicisti sono un'orchestra, cioè, debbono suonare insieme per produrre un risultato armonioso. Questo è quel che anche noi dobbiamo fare con le Discipline, usarle tutte insieme per un unico proposito. Le Discipline sono nella prima nave, perché dobbiamo a loro il primo sforzo nel corso del nostro viaggio d'iniziazione. Tutte le altre seguono. Poi c'è la nave con la piramide. Cosa significa? Una piramide mostra 4 facce, e 8 spigoli. Un totale di 12 figure. Questa rinforza il riferimento al 12, ancora. In più, la piramide è il luogo in cui si realizza la polarità della morte e resurrezione. L'ultima nave ha 40 vergini. Ci sono 4 livelli di realtà: Atzilut/Emanazione, Briah/Creazione, Yetzirah/Formazione, Assiah/Azione. Su ogni livello c'è un Albero della Vita, ed ogni Albero ha 10 Sefirot. Ci sono 40 Sefirot in tutto.

Le navi sono posizionate in questo modo:



Sono come 2 triangoli con i vertici che puntano in direzioni opposte; ancora polarità. Dato che ci sono 7 navi, le paia di opposti sono enfatizzate ancora una volta. Ricordiamo questo passaggio:

<i>Conforto</i>	<i>Desolazione</i>
<i>Ricchezza</i>	<i>Povertà</i>
<i>Vita</i>	<i>Morte</i>

<i>Grazia</i>	<i>Abiezione</i>
<i>Saviezza</i>	<i>Follia</i>
<i>Dominio</i>	<i>Sottomissione</i>

ed immediatamente ci si avvicinò una ninfa del mare per consegnare il loro regalo e offrire onori per il matrimonio. Era una costosa, grande, perla orientale, bella così non ne era mai stata vista una, né nel nostro mondo né nel nuovo mondo. La Vergine la ricevette graziosamente, e la ninfa pregò che venisse dato ascolto al loro intrattenimento, e di riposare, e la Vergine fu contenta di farlo, e comandò alle due grandi navi di stare nel mezzo, ed il resto di girare attorno in forma di pentagono.

Le genti del mare sono i principi della nostra consapevolezza, normalmente nascosti alla vista. La grande perla è ancora una volta la solidificazione della forza della vita, portata avanti in oggettività dal profondo del nostro inconscio. Ancora, un regalo molto prezioso. Vediamo adesso la formazione a pentagono delle navi. Si trovano volutamente in un certo ordine. Il principio della polarità (sole/luna) è all'interno, e i 5 pianeti inferiori formano il disegno. La formula $5+2=7$ è significativa. Il pentagono è il simbolo alchemico per l'integrazione dei 4 elementi ad opera della Quintessenza. All'interno la polarità è il meccanismo guida.

Dopo di questo le ninfe fecero un giro tutt'intorno e con voce delicata e dolce cominciarono a cantare come segue :

Il cerchio intorno al pentagono è un simbolo potente. Una spiegazione è che i 12 segni dello zodiaco abbracciano in un cerchio i sette pianeti in formazione $5+2$. Questo descrive un processo karmico. Dovremo anche ricordare che le navi del Sole e della Luna portano lo Sposo e la Sposa, che sono il fuoco del "matrimonio" e quindi del processo di trasformazione.

I

*Niente di meglio c'è sulla Terra
Che l'amabile nobile Amore;
Grazie al quale siamo come Dio
E nessuno vessi il suo prossimo
Perciò lasciateci cantare al Re
Che tutto il mare risuoni
Noi chiediamo; rispondi tu*

II

Cosa ha creato per primo per noi?

Era l'Amore

Cosa ci ha portato ancora la grazia?

Era l'Amore

Come siamo nati?

Per Amore

Come saremmo persi?

Senza Amore

III

Da chi siamo dunque stati creati?

Dall'Amore

Chi ci ha allattati, nutriti e cresciuti?

Era l'Amore

Cosa dobbiamo ai nostri genitori?

E' l'Amore

E perché sono così pazienti?

Per amore

IV

Qual è la cosa che supera tutte le altre?

L'amore

Come possiamo trovare l'amore?

Attraverso l'amore

Come può l'uomo realizzare una buona opera?

Attraverso l'amore

Cosa può trasformare due persone in una sola?

L'amore

V

Quindi cantiamo tutti insieme

Che questa eco risuoni

Per onorare l'Amore e pregare

Che possa sempre crescere

Con i nostri Principi

Il Re, e la Regina

I loro corpi sono qui,

Le anime sono altrove

VI

E per quanto vivremo

Dio darà graziosamente

Che con grande amore e l'amicizia

Possano sopportarsi a vicenda docilmente

E similmente noi, per mezzo della stessa fiamma d'Amore

Possiamo riunirci a loro ancora una volta

VII

Così questa canzone

Nella più grande gioia

Attraverso mille generazioni venire

Potrà cambiare, ma rimarrà sempre.

E' facile diventare sentimentali e pensare si tratti semplicemente di una canzone d'amore. E' più di questo se noi comprendiamo che l'amore è il prodotto del principio di polarità che agisce in simbiosi e non in antagonismo. Questo è il punto fondamentale della riconciliazione delle 7 paia di opposti. E' anche la ragione per le 7 strofe della canzone.

Quando loro, con dolcissimo concerto e melodia, ebbero finito questa canzone, non mi domandai perché Ulisse avesse tappato le orecchie dei suoi compagni, io stesso mi sentivo l'uomo più infelice del mondo perché la natura non aveva fatto anche me come queste meravigliose creature. Ma la Vergine presto comandò alle navi di proseguire la navigazione; così le ninfe si presentarono e ricevuta da lei una lunga sciarpa rossa per una, si dispersero nel mare. Ero consapevole a quel tempo che Cupido stava cominciando a lavorare anche con me, perché sapeva bene quel che era successo, e per quanto la mia frivolezza non sia propriamente interessante per il lettore, sono risolto di lasciare il resto com'è. Ma questo era la ferita che nel primo libro avevo ricevuto sulla testa in un sogno. E voglio mettere tutti in guardia dal gironzolare vicino al letto di Venere perché Cupido non può sopportarlo.

La sciarpa rossa è data in cambio della perla. Possiamo facilmente immaginare che la perla fosse bianca e sappiamo che la sciarpa è rossa. Questi sono i colori adottati da CRC alla fine del Giorno Primo, che simboleggiano il passo di ridiscesa nelle Tavole di Smeraldo e che è la via tra Keter e Tiferet sull'Albero. Notiamo anche che la ferita sulla sua mano è la stessa che si procurò sulla testa alla fine del Giorno Primo.

Dopo alcune ore, avendo fatto un buon tratto presi da amichevoli discussioni, avemmo a vista la Torre di Olympus, così la Vergine comandò di dare il segnale del nostro arrivo mediante alcuni colpi di cannone, cosa che fu fatta. E immediatamente vedemmo sventolare una grande bandiera, ed un piccola scialuppa dorata ci venne incontro. Ora, non appena arrivò a noi, vedemmo in essa un uomo molto anziano, il guardiano della Torre. Certe guardie vestite di bianco lo accompagnavano. Ci ricevettero amichevolmente, e ci condussero alla Torre.

La bandiera bianca e le guardie vestite in bianco suggeriscono uno stadio “bianco” del processo alchemico. L'uomo anziano è il guardiano che si trova sulla soglia di questi misteri.

Questa Torre era situata sopra un'isola esattamente quadrata, e circondata da mura che erano così solide e spesse che io stesso contai oltre duecento e sessanta passi. Sull'altro lato del muro c'era un prato con un certo piccolo giardino, nel quale cresceva frutta strana e a me sconosciuta; e quindi c'era ancora un muro interno vicino alla Torre. La Torre stessa era come se sette torri rotonde fossero state costruite l'una sopra l'altra, anche se quella centrale era in qualche modo la più alta, e all'interno entravano l'una dentro l'altra, e avevano sette piani l'uno sopra gli altri. Arrivammo al cancello della Torre, e fummo condotti un po' lungo il muro. Io immaginavo che ci avrebbero portati qui, di modo che, le bare potessero essere portate dentro la Torre senza che noi ce ne accorgessimo. Fummo condotti al piano inferiore della Torre, che anche era adornata di meravigliosi dipinti, e potemmo avere qui un po' di ricreazione; perché questo non era altro che un laboratorio, dove noi avevamo da battere e lavare piante, e pietre preziose ed ogni sorta di cose, ed estrarre il loro succo e la loro essenza, e mettere la stessa in bicchieri, e consegnarli per essere conservati.

L'isola quadrata suggerisce i 4 elementi. In questo caso la Quintessenza è la Torre di 7 livelli. Ci sono 2 muri al suo esterno, ed è dunque necessario passare attraverso 3 porte. Al piano più basso si trova un laboratorio per la produzione di succhi ed essenze. Questo ci ricorda l'Elisir di Vita.

E veramente la nostra Vergine era così occupata con noi, e così capace nel dirigerci, che sapeva come dare ad ognuno di noi il giusto impiego, perché eravamo stati portati in questa isola semplicemente per lavorare sodo, almeno fino a quando avremmo capito cosa era necessario alla risurrezione dei corpi decapitati. Nel frattempo (come capii successivamente) tre vergini erano nel primo appartamento e lavavano i corpi con grande diligenza. Ora avendo noi quasi finito con la nostra preparazione, niente ci fu più portato, solo un po' di brodo con un po' di vino, dal che capii che non eravamo qui per il nostro piacere; così quando la nostra giornata lavorativa fu finita, ognuno ebbe solo un materasso poggiato in terra per sé, e di questo ci dovevamo accontentare.

Questo è chiaramente il livello del lavoro di base che deve essere fatto in preparazione per la risurrezione dei corpi. Notiamo che 3 vergini lavano i corpi. E che a CRC vengono dati brodo e vino. E' facile passare sopra questi piccoli dettagli. Il brodo sostiene il corpo, e il

vino cambia la nostra consapevolezza, la nostra percezione. Come CRC osserva, non sono stai condotti là per piacere. Quindi il vino indica che alterare il nostro livello di consapevolezza è parte dell'opera.

Per conto mio, non avevo ancora sonno, e camminai fuori nel giardino, fino a che giunsi al muro; e poiché il cielo era veramente chiaro a quell'ora, potevo bene passare il mio tempo a contemplare le stelle. Per caso arrivai ad una grande scalinata di pietra, che portava fino alla sommità del muro. E poiché la luna splendeva luminosa, mi sentii incoraggiato e salii a guardare un po' il mare che adesso era veramente calmo.

E così ebbi una buona opportunità per meditare di più sull'astronomia, trovai che nella notte presente sarebbe occorsa una congiunzione di pianeti, di quelle che non possono essere osservate tanto spesso. Avendo guardato un po' il mare, ed essendo circa mezzanotte, non appena suonarono le 12, vidi da lontano che 7 fiamme avanzavano davanti, e si diressero verso la parte più alta della guglia della Torre.

CRC sale su un più alto livello di consapevolezza ed osserva un'inusuale congiunzione di pianeti. Possiede infatti una profonda conoscenza dell'astrologia. Dovremmo ricordare che l'Astrologia descrive il Sopra, mentre l'alchimia descrive il Sotto. La loro intima relazione ed il loro significato autentico, ci sono usualmente nascosti. Alla mezzanotte, le 7 fiamme arrivano sulla sommità della Torre. Siamo ancora una volta portati a ricordare lo zodiaco e di pianeti, così come le Discipline e la Riconciliazioni.

Questo mi fece in qualche modo avere paura, perché non appena le fiamme si furono fermate, il vento crebbe d'intensità e cominciò a fare il mare molto tempestoso. La luna fu coperta dalle nubi e tutta la mia gioia di un attimo prima mutò in una tale paura che ebbi appena il tempo per trovare le scale e tornare ancora alla Torre. Ora non posso dire se le fiamme stettero lì ancora o se andarono via perché non mi avventurai di più nell'oscurità. E così mi sdraiai sul materasso, ed essendoci nel laboratorio una fontana dolcemente gorgogliante, caddi subito in un sonno profondo. E così anche il quinto giorno si era concluso con molto stupore.

Finiamo il giorno con la congiunzione dei 4 elementi; le fiamme (fuoco), il vento (aria), il mare (acqua) e l'isola (la terra). La torre di 7 piani è la culminazione di questa congiunzione e nel suo livello inferiore, c'è una fontana. Ancora una volta, si rimanda all'Acqua della Vita.

Giorno sesto

Il mattino seguente, dopo che ci svegliammo uno con l'altro, ci sedemmo insieme un po', per discutere su cosa potesse ancora accadere. Alcuni erano dell'opinione che sarebbero stati riportati in vita. Altri li contraddicevano, perché sostenevano che l'atto di morire da parte degli antichi non era finalizzato a ritornare alla vita, ma ad accrescere la vita e la vitalità dei giovani. Alcuni immaginavano che non fossero realmente stati messi a morte, ma che altri fossero stati decapitati al loro posto. Ora, avendo parlato insieme per un po', vedemmo arrivare il vecchio, che ci salutò subito, si guardò attorno per verificare che tutte le cose fossero pronte, ed il processo sufficientemente completato. Noi avevamo cercato di comportarci in modo impeccabile, in modo che non avesse niente da rimproverarci, così lui prese tutti i bicchieri insieme e li mise in una cassa. Subito vennero dentro certi giovani che portavano alcune scale a pioli, corde, e larghe ali, che posero in terra davanti a noi.

Il vecchio cominciò come segue : “Miei cari figli, ognuno di voi deve, in questo giorno, portare costantemente una di queste tre cose con sé. Ora voi siete liberi di scegliere una di queste, o di vedere cosa vi sarà dato in sorte.”

Noi replicammo che avremmo preferito scegliere. “No”, lui disse “ lasciamo piuttosto che sia il caso a decidere”

Quindi fece tre piccoli biglietti. Su uno scrisse Scala, sul secondo Corda e sul terzo Ali. Li mise in un cappello, ed ogni uomo doveva prendere, e qualunque cosa trovasse, questa doveva essere.

Dopo una discussione sul significato delle morti sacrificali, il guardiano dei misteri divide i candidati in tre gruppi. Hanno differenti mezzi per salire ad un livello superiore: scale, corde o ali. Questo ci ricorda che ci sono tre differenti orientamenti a Dio: la conoscenza, l'amore e l'azione sacrificale. La selezione è operata tirando a sorte, ma non dovremmo credere che si sia trattato di un procedimento assolutamente casuale e pertanto senza significato. E' per mezzo dell'intuizione che viene operata una scelta.

Quelli che ebbero le corde credettero di avere avuto il meglio, a me invece capitò di avere una scala, che mi affliggeva grandemente, perché era lunga 12 piedi, e piuttosto pesante. Ero anche costretto a portarla, mentre gli altri potevano facilmente avvolgersi le corde attorno al corpo. E così era per le ali, il vecchio le unì così strettamente ai compagni del terzo gruppo che sembrava gli fossero cresciute addosso. Quindi lui girò la valvola, e la fontana smise di far scorrere l'acqua, e dovemmo rimuoverla dal centro della sala.

La scala di CRC lunga 12 piedi è pesante, ma sono altrettanto pesanti le 12 discipline. In ogni caso, questo è un mezzo di ascesa sicuro e forte. Ma perché è stata fermata la fontana?

Dopo che tutte le cose furono portate fuori, lui prese la scatola con i bicchieri, se ne andò e chiuse la porta in fretta dietro sé, così che non potemmo immaginare altro che di essere stati imprigionati in questa Torre.

Ma era passato appena un quarto d'ora quando si schiuse un buco tondo sul soffitto, attraverso il quale vedemmo la nostra Vergine che ci chiamava, e ci diceva buongiorno, chiedendoci di salire. Quelli con le ali furono subito sopra, attraverso il buco. Solo quelli con le corde erano in una triste situazione. Non appena ognuno di noi fu salito, ci fu comandato di far calare la scala per farli salire. Alla fine ogni corda fu legata ad un gancio di ferro, così che si poterono arrampicare su di essa, cosa che non fu facile e che non fu compiuta senza coprirsi le mani di vesciche.

Ora, non appena fummo tutti su, il buco si richiuse ancora, e venimmo gentilmente ricevuti dalla Vergine.

I tre metodi di ascesa vengono usati e si raggiunge così un nuovo livello. Dovremmo fermarci e considerare che è il principio femminile che sta guidando CRC verso l'alto.

Questa stanza copriva l'intera larghezza della torre, aveva 6 confessionali molto maestosi leggermente rialzati rispetto alla stanza, a cui si accedeva mediante una scaletta di tre gradini. Fummo sistemati in questi confessionali, per pregare per la vita del Re e della Regina. Nel frattempo la Vergine venne dentro e fuori dalla porta piccola, finché fummo pronti. Non appena il nostro compito fu assolto, un meraviglioso oggetto di forma allungata, fu portato dentro da 12 persone (che erano prima i nostri musicisti) attraverso una piccola porta, e piazzato nel mezzo, e i miei compagni pensavano si trattasse di una fontana. Ma io osservai bene che i corpi giacevano in essa, perché la sua forma all'interno era ovale, e così larga che sei persone potevano giacere bene lì una accanto all'altra. Poco dopo vennero ancora avanti, portarono i loro strumenti e condussero da noi la nostra Vergine insieme con le sue attendenti, con un delicatissimo suono di musica. La Vergine portava una cassetta, e per il resto solo rami e piccole lampade, e anche alcune torce accese. Le torce furono immediatamente consegnate nelle nostre mani, e noi dovevamo stare vicino alla fontana in questo ordine.

I numeri sono tutti significativi. Questo è il 2° livello di una Torre di 7 piani. Ci sono 6 confessionali completati dalla fontana, come 7° oggetto. Questa è portata dentro dai 12 musicisti. L'interno ovale della fontana ci porta a ricordare un simbolo mistico, la **vesica piscis**. E' questo il grembo del Vuoto e quindi il mezzo di comunicazione tra vita e morte. Ecco perché i corpi vi giacciono. Ai candidati viene data una luce interiore (la torcia) e vengono fatti attendere secondo un ordine ben determinato.

Prima stava la Vergine (a) con le sue attendenti in un cerchio con le lampade e i rami . Accanto stavamo noi con le nostre torce (b). I musicisti (c) stavano in una lunga fila. L'ultimo gruppo erano il resto delle vergini (d) che si disposero in un'altra lunga fila. Ora da dove fossero venute fuori le vergini, se loro vivessero nel castello, o fossero state portate qui durante la notte, non lo so, perché le loro facce erano coperte con veli di delicato lino bianco, così che non potevo riconoscere alcuna di loro.

La disposizione è naturalmente significativa ma non potremo afferrarne il significato fino a quando conosceremo la natura dell'impegno di CRC. Comunque sembra che ci siano

solo 5 candidati e questo per via dei 5 livelli della Grande Opera. La fontana ci ricorda l'acqua della vita menzionata nell'Apocalisse di Giovanni.

Quindi la Vergine aprì la cassetta nella quale c'era una cosa tonda avvolta in un pezzo di taffetà verde doppio. Lo posò sul vaso più in alto, e quindi vi mise sopra il coperchio, che era pieno di buchi, e aveva un bordo attraverso il quale lei versò un poco dell'acqua che aveva preparato il giorno prima, e così la fontana cominciò a scorrere immediatamente e scendere dentro il piccolo vaso attraverso quattro piccoli tubi.

Il vaso ci ricorda del rame e della Lady Venere. Similmente, il colore verde, che è il suo colore. L'acqua preparata dai candidati adesso scorre attraverso quattro piccoli tubi e la fontana inizia a scorrere. Un processo alchemico sta avendo luogo.

Quindi la Vergine aprì il cestino nel quale c'era una cosa tonda avvolta in un pezzo di taffetà verde doppio. Lo posò sul bricco più in alto, e quindi vi mise sopra il coperchio, che era pieno di buchi, e aveva dietro un bordo attraverso il quale lei versò un poco dell'acqua che aveva preparato il giorno prima, e così la fontana cominciò a scorrere immediatamente e scendere dentro il piccolo vaso attraverso quattro piccoli tubi. Dietro il fondo del bricco c'erano molti punti taglienti, sui quali le vergini conficcarono le loro lampade così che il calore potesse raggiungere il bricco, e far bollire l'acqua. Ora avendo in effetti l'acqua cominciato a bollire lentamente dai tanti piccoli buchi in a, cadeva sopra i corpi, ed era così calda che li dissolveva, e li mutava in liquido. I miei compagni ignoravano cosa fosse la cosa rotonda sopra menzionata, ma io avevo capito trattarsi della testa del Moro, dalla quale l'acqua sgorgava con tale particolare calore. A b, intorno al grande bricco, c'erano molti altri buchi, nei quali fissarono i loro rami. Ora se questo fosse stato fatto per necessità, o solo per cerimonia, io non so. Comunque questi rami erano continuamente schizzati dalla fontana, e da loro fino a sotto gocciolava nel bricco qualcosa di colore giallo intenso. Questo continuò per almeno due ore, e la fontana continuava ad andare da sé; ma più a lungo scorreva, più debole era.

L'Acqua della Vita dissolve i corpi. Se loro rappresentano il processo alchemico della putrefazione, allora questo è il processo della dissoluzione. Le lampade ed i rami sono il meccanismo di questo livello. Come sempre, guidato dalla polarità.

Nel frattempo i musicisti ripresero la loro strada, e noi potemmo andare liberamente su e giù per la stanza. Di fatto la stanza era fatta in un tale modo che noi avemmo l'opportunità di passare abbastanza bene il nostro tempo. C'erano immagini, pitture, orologi, organi, fontane zampillanti, e come sempre, non ho dimenticato niente di tutto questo.

E' importante che i 12 musicisti, che sono le 12 Discipline, siano coinvolti. Non possiamo mai rilassarci, infatti, dobbiamo praticarle in continuazione, come un orchestra deve sempre esercitarsi e provare.

Ora essendosi fermata la fontana, e l'acqua smesso di scorrere, la Vergine comandò che fosse portato un grande globo d'oro. Sul fondo della fontana c'era un rubinetto, dal quale lei fece uscire tutte le cose che si erano dissolte per quelle gocce bollenti (di cui una certa quantità era allora molto rossa) e lasciò che si riversassero nel globo. Il resto dell'acqua che rimaneva sopra, nel bricco, fu fatta uscire. E così la fontana (che era adesso divenuta più luminosa) fu portata via. Ora se si fosse svuotata completamente, o se ancora qualcosa rimanesse al suo interno, non oso dire per certo. Ma questo so, che l'acqua che era stata svuotata nel globo, era molto più pesante dei 6, e ci vollero molti di noi per poterla portare, per la sua massa, poteva sembrare facile da spostare anche per un uomo solo. Ora avendo portato fuori dalle porte questo globo con grandi fatiche, ci sedemmo di nuovo da soli, ma io, percependo un trepestio provenire da sopra, diedi un'occhiata alla mia scala.

Ci sono 7 processi, ma solo 5 livelli della Grande Opera. Il Nero è il colore del primo livello ed il Rosso del secondo. Qui, il liquido rosso è posto nel globo dorato. Qual è la relazione tra i 7 processi ed i 5 livelli? E' spiegato dall'Albero della Vita. Ci sono 7 livelli sull'albero e 5 sefirot sul pilastro di mezzo quando esso riconcilia i pilastri di destra e sinistra.

Keter	Keter
Chakhmah/Binah	
	Da'at
Chesed/Gevurah	
Tiferet	Tiferet
Netzach/Hod	
Yesod	Yesod
Malkhut	Malkhut

Uno qui poteva prendere nota delle strane opinioni che i miei compagni avevano riguardo questa fontana. Perché convinti come erano che i corpi giacessero nel giardino del castello, non sapevano come portare avanti questo tipo di lavoro, ma io ringraziai Dio di essermi svegliato in un momento così opportuno per vedere qualcosa che mi aiutava a compiere meglio gli incarichi della Vergine. Dopo un quarto d'ora la coperta sopra fu sollevata ancora, e ci fu comandato di salire, cosa che fu fatta come prima con ali, scale e corde. E non poco soffrivo nel vedere che le Vergini potevano salire in un altro modo, mentre noi dovevamo fare una così grande fatica. Riuscivo però a capire che doveva esistere una qualche ragione speciale per questo, e che dovevamo lasciare qualcosa da fare

per il vecchio. Perfino quelli con le ali non avevano nessun vantaggio quando dovevano attraversare il buco.

Ora si sale ad un altro livello, ed è dura per tutti. CRC nota che si è svegliato al momento “opportuno”. Questo è un riferimento al nostro tempo interiore o tempo non-lineare. I 3 mezzi di ascesa sono menzionati ancora e correlati ai 3 pilastri sull’Albero della Vita.

Ora, non appena fummo saliti, il buco si richiuse, e io vidi il globo appeso ad una robusta catena nel mezzo della stanza. In questa stanza non c’era altro che finestre, ed in mezzo alle due finestre c’era una porta, che era coperta con nient’altro che un grande pulitissimo specchio. E queste finestre e questi vetri erano otticamente opposti l’un l’altro, così che nonostante il sole (che splendeva adesso in modo eccessivamente luminoso) battesse solo sopra la porta, ancora (dopo che le finestre davanti al sole erano aperte, e le porte davanti allo specchio erano state abbassate a fianco) in tutti i quarti della stanza non c’erano nient’altro che soli, che per rifrazione artificiale battevano sopra l’intero globo d’oro che stava nel mezzo, e poiché (oltre a tutta questa brillantezza) esso era pulito, la luce provocava un tale bagliore, che nessuno di noi poteva aprire gli occhi, ma fummo costretti a guardare fuori dalla finestra fino a che il globo si fu ben riscaldato, e l’effetto desiderato fu raggiunto.

E’ forse questa l’Opera del Sole menzionata nelle Tavole di Smeraldo? E’ anche il processo alchemico della distillazione. Il globo simboleggia il sole interiore di Tiferet. Gli specchi sono l’intensificata capacità di vedere la verità direttamente.

Qui io posso bene ammettere che in questi specchi avevo visto il più meraviglioso spettacolo che mai la Natura avesse portato alla luce, perché c’erano soli in tutti i luoghi, ed il globo nel mezzo splendeva ancora più intensamente, così che noi non potevamo resistere a quella vista per più del battito di un occhio. In seguito la Vergine comandò di chiudere gli specchi, e la finestra ben saldamente, per lasciare che il globo si raffreddasse ancora un po’. Questo fu fatto alle 7 circa, così che pensammo bene che avremmo potuto avere un piccolo momento per rinfrescarci e ristorarci con la colazione.

La distillazione avviene quando un liquido caldo viene raffreddato. Questa è la settimana ora, è significativo.

Questo trattamento era ancora una volta propriamente filosofico, e non avevamo bisogno di avere paura dell’intemperanza della Vergine, anche se non avevamo volontà. E la speranza della gioia futura (con la quale la Vergine ci consolava di continuo) ci fece così giocondi che non facevamo caso al dolore e agli inconvenienti. E questo io posso dire sinceramente riguardo ai miei compagni di alta qualità, che le loro menti non correvano mai ai piaceri della cucina o della tavola, ma traevano piacere dal solo fatto di poter partecipare a questa avventurosa scienza della natura, e quindi contemplare la sapienza del Creatore e la sua onnipotenza. Dopo che avemmo mangiato, ci mettemmo ancora al lavoro, essendo il globo ormai sufficientemente raffreddato, perché con sudore e fatica

dovevamo sollevarlo dalla catena e metterlo in terra. Ora la disputa era su come fare il globo a metà, perché ci era stato comandato di dividerlo nel mezzo. La conclusione fu che un diamante dalla punta tagliente avrebbe fatto il miglior lavoro. Ora quando aprimmo così il globo, non c'era niente di più che rossore da vedere, eccetto un amabile grande uovo, bianco come la neve.

Questo è il livello della Grande Opera. Il prodotto della distillazione è l'uovo cosmico, nato dal grembo cosmico del globo. Il punto è sottolineato dalle parole di commento di CRC che "Questo trattamento era ancora una volta propriamente filosofico". Si riferisce al processo alchemico.

Gioimmo grandemente nel vedere cosa si nascondesse all'interno dell'uovo e di come si fosse ben preservato. La Vergine mostrava un'attenzione febbrile a che il guscio potesse ancora essere troppo tenero. Noi ci mettemmo intorno a questo uovo felici come se lo avessimo deposto noi stessi. Ma la Vergine immediatamente lo portò via, e si allontanò ancora da noi, e (come sempre) serrò la porta alle sue spalle. Quello che lei fece con l'uovo in altro luogo, o se in qualche modo lo avesse maneggiato privatamente, non lo so né lo credo. I miei compagni ed io passammo un altro quarto d'ora a riposare, fino a che il terzo buco fu aperto, e noi per mezzo dei nostri strumenti, arrivammo alla quarta pietra o pavimento.

In questa stanza trovammo un grande bricco di rame pieno di sabbia gialla, che era riscaldato da un fuoco gentile. Dopo poco l'uovo vi fu posato sopra, affinché potesse giungere lì ad una perfetta maturità. Questo bricco era esattamente quadrato; sopra un lato stavano questi due versi, scritti in grandi lettere:

CRC ascende al 4° livello e quindi ha inizio il 4° processo. Esso è anche il livello giallo della Grande Opera. Il bricco quadrato (dei 4 elementi) contiene l'uovo (la Quintessenza).

O.BLIO.TO.BIT.MILLIKANT.I.VOLT.BIT.TO. GOLT.

Sul secondo lato c'erano queste tre parole :

SANITAS.NIX.HASTA. (Salute, neve, lancia)

La terza aveva solo 1 parola :

F.I.A.T. (che sia!)

Ma sul retro c'era un'intera iscrizione che correva così :

QUOD

Ignis: Aer : Aqua : Terra:

SANCTIS REGUM ET

REGINARUM NOSTR :

Cineribus Eripere non potuerunt

Fidelis Chymicorum Turba

IN HANC UNRNAM

Contulit

A.D.

QUELLO CHE

Fuoco:Aria;Acqua:Terra

Furono incapaci di rubare

Dalle urne sante

DEL NOSTRO RE E DELLA NOSTRA REGINA

Furono conservate dal fedele gruppo

Di Alchimisti

IN QUESTA URNA

A.D.

(1459)

Il significato di queste iscrizioni, è riservato agli iniziati del rango di CRC. I 4 elementi dell'alchimia sono collegati alle ceneri del Re e della Regina. Questo è un passo della Grande Opera, perché le ceneri sono state conservate dagli alchimisti e poste nell'urna, che è un simbolo del corpo fisico. La data, 1459, può essere presa ancora una volta come riferimento: al 1° sefira Keter, il 4° sefira Chesed, il 5° sefira Gevurah ed il 9° sefira Yesod. Sull'albero, essi formano una croce.

Ora se la sabbia o le uova avevano in queste scritte un qualche significato, lascio decidere ai colti; certo farò la mia parte, e non ometterò niente nella mia esposizione. Dato che il nostro uovo era ormai pronto fu portato fuori, ma non ci fu bisogno schiacciarlo, perché l'uccello che c'era dentro si liberò da solo; e si mostrò molto felice, anche se sembrava sanguinante e senza piume. Noi per prima cosa lo posammo sulla sabbia tiepida, così la Vergine aveva comandato che facessimo prima di dargli qualsiasi cosa da mangiare,

dovevamo essere sicuri di fare in fretta, se no ci avrebbe dato abbastanza lavoro. Fatto questo, gli fu portato il cibo, che sicuramente non era nient'altro che il sangue dei decapitati, diluito ancora con l'acqua preparata.

Non ci è stato detto di che tipo di uccello si tratti, ma possiamo inferire che sia la fenice; l'uccello della risurrezione. Esso viene nutrito con sangue, e da qui possiamo trarre un'ulteriore considerazione. E' sangue coagulato (seppur diluito con l'Acqua della Vita) e quindi ha qui luogo il processo alchemico della coagulazione.

Avendone mangiato, l'uccello crebbe così rapidamente sotto i nostri occhi che noi capimmo bene perché la Vergine ci avesse dato un tale ammonimento riguardo a lui. Morsicava e graffiava con tale cattiveria, come un diavolo, che poteva imporre la sua volontà su ognuno di noi, e ci avrebbe potuto portare a lui. Adesso era completamente nero, e selvaggio. Così gli fu portato altro cibo, forse il sangue di un'altra delle Persone Reali, le sue piume nere caddero ancora, e al loro posto crebbero piume bianche come la neve. Così crebbe meno selvaggio e divenne in qualche modo anche più mansueto, e più docile. Nonostante ciò non ci fidavamo ancora di lui. Al terzo pasto le sue piume cominciarono a diventare così curiosamente colorate che nella mia vita non avevo mai visto colori simili a quelli. E che bellezza! Era adesso oltremodo mansueto, e si comportava così amichevolmente con noi che (con il permesso della Vergine) lo liberammo dalla sua cattività.

L'uccello passa rapidamente dallo stadio nero a quello bianco e al suo 3° pasto, entra nel 4° stadio della Grande Opera, usualmente descritta come lo stadio "Peacock", pavone, per i colori brillanti che produce. Essendo questo stadio completato, l'uccello viene liberato.

La nostra Vergine cominciò : "Per la vostra diligenza, ed il consenso dell'uomo vecchio, l'uccello ha avuto la vita e la più alta perfezione, questa è una buona ragione perché sia consacrato felicemente a noi." Quindi comandò che il pranzo fosse servito e che ci rinfrescassimo, perché la parte più complessa della nostra opera era ormai superata ed era giusto che gustassimo il nostro pranzo dopo tutto quel lavoro. Cominciavamo a rallegrarci adesso. Comunque, avevamo ancora addosso i vestiti di tutto il giorno, e questo sembrava in qualche modo contrastare con la nostra gioia. Ora la Vergine si mostrava molto sospettosa, forse per scoprire quale di noi si sarebbe provato valido e servizievole per i suoi propositi futuri. Ma i suoi discorsi erano per la maggior parte relativi allo Scioglimento; e questo le piaceva tanto che sembrava esperta in tali compendiosi manuali con la conoscenza propria di un artista. Il pasto durò non più di tre quarti d'ora, che passammo per la maggior parte con il nostro uccello, e dovevamo nutrirlo continuamente con il suo cibo, ma continuava a crescere allo stesso ritmo.

Quando la Vergine parla di "scioglimento" si sta riferendo al processo alchemico della soluzione? Notiamo che l'uccello viene costantemente nutrito e come cresce.

Dopo pranzo non ci fu concesso troppo tempo per digerire, e la Vergine, insieme all'uccello, ci lasciò. La quinta stanza ci fu quindi aperta, ed entrammo, come avevamo fatto in precedenza, e offrimmo i nostri servizi. In questa stanza era preparato un bagno per il nostro uccello, ed era colorato con una polvere leggera che aveva l'apparenza del latte. Il liquido era leggermente fresco quando l'uccello vi fu immerso. Lui fu molto contento di questo, ne bevve e vi giocò divertendosi un poco. Ma quando il liquido cominciò a riscaldarsi a causa delle lampade che vi erano piazzate sotto, avemmo grandi difficoltà a farlo rimanere nell'acqua. Quindi noi mettemmo a forza una coperta sulla vasca e gli lasciammo infilare la testa attraverso un buco, fino a quando, attraverso questo processo, perse tutto il suo piumaggio nel bagno, e divenne morbido e liscio come un neonato; ancora il calore non gli causò altro male, al che io mi meravigliai, perché in questo bagno le sue piume si erano completamente consumate, ed il liquido era adesso tinto di blu. Alla fine rimuovemmo la copertura, dando aria all'uccello. Lui uscì dalla vasca per suo stesso volere, ed era così lucido e morbido che era un piacere guardarlo. Ma poiché era ancora in qualche modo selvaggio, noi gli mettemmo un collare con catena attorno al collo, e così lo portammo su e giù per la sala. Nel frattempo un forte fuoco fu acceso dentro la vasca, ed il liquido bolliva tanto, fino a che venne su una pietra blu, che noi portammo via; e avendola prima pesata, fummo in seguito felici di frantumarla contro una pietra, e finalmente con questo colore cominciammo a dipingere la pelle dell'uccello per tutto il suo corpo. Ora lui sembrava molto più strano, perché era tutto blu, eccetto la testa, che rimaneva bianca.

Essendo arrivati al 5° livello, deve avere luogo il processo alchemico della soluzione e l'uccello passa attraverso più cambi di colore. Questo include il processo alchemico di calcinazione della pietra blu. La procedura comprende anche fare un bagno all'uccello e metterlo dentro la vasca. Questi sono ulteriori passi alchemici. Perché il collare e la catena al suo collo? C'è forse in corso qualche procedimento alchemico che deve essere tenuto sotto stretto controllo?

Una volta che il nostro lavoro con questo piano fu finito, e che noi (dopo che la Vergine con il suo uccello blu se ne era andata via da noi) fummo chiamati su dal buco al sesto piano, dove ci aspettavano impegni severi. Nel mezzo era infatti piazzato un piccolo altare, in tutti i modi simile a quello descritto nella sala del Re. Sopra di esso stavano i sei particolari sopra menzionati, e lui stesso (l'uccello) faceva il settimo. Prima di tutto si mise davanti alla piccola fontana, e da essa bevve un certo numero di sorsi. Dopo beccò il serpente fino a che sanguinò molto. Questo sangue era ricevuto in una coppa d'oro, e posto sulla gola dell'uccello che era grandemente contrario a questo. Quindi noi immergemmo la testa del serpente nella fontana e lui visse di nuovo e strisciò nel suo teschio, così che io non lo vidi più per il tempo successivo. Nel frattempo la sfera girava in continuazione, fino a che fece la desiderata congiunzione. Immediatamente l'orologio batté l'una e scandì il movimento per un'altra congiunzione. Quindi l'orologio suonò le due. Finalmente, mentre stavamo osservando la terza congiunzione, e la stessa era indicata dall'orologio, il povero uccello remissivamente, posò il suo collo sopra il libro di

sua volontà e lasciò che la sua testa fosse tagliata via (da uno di noi scelto a caso). Comunque, non perse una goccia di sangue fino a che il suo petto fu aperto, e quindi il sangue sgorgò fuori così fresco e chiaro come se fosse una fontana di rubini. La sua morte ci colpì al cuore, e ancora potemmo bene giudicare che un uccello nudo si era sacrificato per noi. Così lo lasciammo riposare, spostammo il piccolo altare e assistemmo la Vergine che bruciava il corpo fino a ridurlo in cenere (insieme con il piccolo cartello appeso) con fuoco preso dalla piccola candela, e dopo ripulì la stessa parecchie volte, e lasciò le ceneri in una scatola di legno di cipresso.

Sul 6° livello, l'uccello viene aggiunto come 7° oggetto, agli altri sull'altare. Dovremmo leggere con molta attenzione questo paragrafo, perché descrive in grande dettaglio il processo di trasformazione.

Dobbiamo raggiungere il nostro livello di comprensione individuale.

Comunque, notiamo la morte e la cremazione della fenice. La sua risurrezione è inevitabile. In più, il processo è scandito da 3 congiunzioni astrologiche. Questo dimostra l'unità del Sopra e del Sotto.

A questo punto io non riuscii a concepire quale scherzo fosse stato giocato a me e ad altri tre. Dopo che avemmo diligentemente così preso le ceneri, la Vergine cominciò a parlare come segue: “Miei signori, qui noi siamo nella sesta stanza e ne abbiamo solo un'altra innanzi, ove tutte le nostre preoccupazioni avranno fine, e potremmo quindi tornare ancora al castello, per svegliare i nostri graziosissimi Signori e Signore. Ora io vorrei ardentemente credere che tutti coloro che sono riuniti qui insieme, si siano comportati nel modo che vi avevo raccomandato, perché si potesse giungere al rinnovamento dei nostri Re e Regina, e perché voi poteste ottenere un ragguardevole premio; al contrario dei miei desideri, invece, ho trovato in mezzo a voi quattro lavoratori sfaticati e pasticcioni (al che indicò me ed altri tre). Quindi, secondo la mia buona volontà per ognuno e per tutti voi, non ho intenzione di dare loro la meritata punizione. Comunque, per una tale negligenza, non potranno rimanere interamente impuniti, e ho deciso che, in ragione di tale punizione, saranno solo esclusi dal prossimo piano, il settimo, e dalle azioni più gloriose di tutte le altre, e così loro non incorreranno in ulteriori colpe verso le Maestà regali”. In quale stato ci trovassimo noi dopo questo discorso ve lo lascio immaginare. Perché la Vergine sapeva così bene come mantenere il suo contegno, che l'acqua presto riprese a scendere sopra i nostri canestri, e noi credemmo di essere i più infelici della terra. Detto questo la Vergine incaricò una delle sue cameriere (di cui ce n'erano molte sempre a disposizione) di condurre da noi i musicisti, che ci avrebbero sospinti consuono di corno fuori dalle porte, con un tale ignominia e derisione che loro stessi riuscivano a malapena a soffiare nei loro strumenti dal gran ridere. Ma quello che ci addolorò di più fu che anche la Vergine rise con enfasi di noi nel vedere il nostro pianto, la nostra rabbia e la nostra impazienza, e sarebbe potuta stare bene in mezzo agli altri compagni che erano felici della sfortuna che ci era capitata.

CRC e tre altri amici sono esclusi dal resto del gruppo e vengono derisi dagli altri compagni. Questo serve in realtà a nascondere il loro vero status. Dovremo ricordare che nel *Fama Fraternitatis*, CRC dà inizio all'Ordine Rosacrucciano con altre 3 persone.

Ma accadde diversamente, perché non appena fummo usciti dalla porta, i musicisti ci dissero di stare di buon umore e di seguirli per la scala a chiocciola. Ci guidarono al settimo piano sotto il tetto, dove trovammo il vecchio che non avevamo ancora visto, sopra una piccola fornace rotonda. Ci ricevette amichevolmente, e si congratulò di cuore con noi perché eravamo stati scelti dalla Vergine; e comprese da quale grande spavento eravamo scossi, e la sua pancia era pronta ad esplodere in risate perché avevamo preso così male la notizia di una tale fortuna.

“Quindi” ci disse “miei cari figli, imparate che un uomo non sa mai cosa Dio pretende da lui”

Durante questo discorso anche la Vergine arrivò di corsa con la sua piccola scatola, e (dopo che aveva riso abbastanza di noi) svuotò le ceneri in un altro vaso, e riempì ancora la scatola con altro materiale, dicendo che doveva andare, adesso, a gettare foschia negli occhi degli altri artisti, e che nello stesso tempo avremmo dovuto obbedire al vecchio in tutto ciò che ci comandava, e non cambiare il tenore della nostra precedente diligenza. Con il che se ne andò da noi, diretta nella settima stanza, nella quale chiamò i nostri compagni. Ora, quello che fece con loro, non lo posso dire, e non solo perché ci è stato proibito di parlarne, ma anche perché, in ragione del nostro lavoro, non potevamo sbirciare attraverso il pavimento.

CRC ha raggiunto il 7° piano, ed il più alto livello. E' guidato lì dai 12 musicisti e questo ci ricorda ancora che le 12 Discipline debbono essere sempre con noi. Significativamente, il principio femminile si allontana ed il processo finale si svolge per mezzo del principio mascolino.

Ma questo era il nostro lavoro. Mischiammo le ceneri con l'acqua che avevamo preparato prima, fino a che si furono amalgamate insieme a formare un impasto fine; dopo di che mettemmo questo materiale sul fuoco, fino a quando fu ben caldo. Quindi noi la mettemmo, calda com'era, in 2 piccole forme o stampi, e la lasciammo raffreddare un po'.

A questo punto avemmo modo di guardare un po' i nostri compagni da certe fessure del pavimento. Erano molto impegnati alla fornace, e ognuno aveva da soffiare sopra il fuoco con un tubo, e stavano a soffiare tutto il tempo, come se fossero mirabilmente preferiti rispetto a noi per questo. E questo soffiare durò fino a che il nostro vecchio uomo ci rimise ancora al lavoro, così che non posso dire cosa fecero dopo.

Noi apriamo le piccole forme e apparvero due bellissime, luminose e quasi trasparenti immagini piccole, che occhi di uomo non hanno mai visto, un maschio ed una femmina, ognuno di loro lungo 4 pollici, e con grande nostra sorpresa non erano duri, ma morbidi e di carne, come fossero altri corpi umani, ancora però non avevano vita; così che io, più

rassicurato, credetti che l'immagine di Lady Venere che avevo visto in precedenza fosse fatta nella stessa maniera.

La Grande Opera ora produce una nuova polarità nella forma di due piccoli esseri, uno maschile ed uno femminile. Esseri lunghi 4 pollici, ci ricorda la perfezione dei 4 elementi. Sono ancora senza vita perché mancano della Scintilla Divina.

Questi angelici e giovani bambini stavano sopra due piccoli cuscini di satin e li guardammo a lungo, fino a che non fummo soddisfatti di quella vista squisita. Il vecchio signore ci mise in guardia dal continuare, ed instillava il sangue dell'uccello (che era stato ricevuto nella piccola coppa d'oro) goccia dopo goccia nella bocca delle piccole immagini, e per questo loro apparvero subito cresciuti; e se prima erano molto piccoli, adesso erano già (secondo le proporzioni) molto più belli, così che tutti i pittori avrebbero voluto essere qui, e si sarebbero vergognati della loro arte, rispetto alla meraviglia di queste produzioni della Natura. Ora cominciarono ad essere così grandi che si sollevarono dai cuscini, e giacquero sopra un lungo tavolo, che era coperto di velluto bianco. Il vecchio ci comandò di coprirli sul petto con un pezzo di fine taffetà bianco doppio, che, per la non raccontabile bellezza, quasi ci abbagliò. Ma, per essere breve, prima che il sangue fosse finito, erano quasi completamente sviluppati. Avevano capelli ricci color oro, e la sopra menzionata Venere non era nulla a confronto. Ma non c'erano ancora il calore o la sensibilità naturali in loro. Erano figure morte, seppure di un colore vitale e naturale, e poiché dovevamo avere cura che non crescessero troppo, il vecchio uomo non ci permise di dargli più niente, ma coprì i loro volti con della seta, e dispose che il tavolo fosse illuminato attorno con delle torce. Qui io devo avvisare il lettore di non immaginare queste luci come poste lì per necessità, perché lo scopo del vecchio uomo era solo quello di impedirci di vedere come le anime entrassero nei corpi, e infatti non ci saremmo accorti niente, se non fosse che io, per ben due volte in precedenza, avevo visto le fiamme. Comunque lasciai gli altri compagni nelle loro convinzioni, né dissi al vecchio che avevo visto qualcosa più di loro. Dopo lui ci chiese di sederci su una panca di fronte al tavolo.

Anche questo paragrafo deve essere letto con grande cura. Ma non potremmo apprezzarlo pienamente fino a che non avremmo raggiunto lo stesso livello di CRC. Notiamo che il punto focale del processo è portare l'anima dentro il corpo.

In quel momento entrò la Vergine, con la musica e tutto l'equipaggiamento, e portò due curiosi indumenti bianchi, come non ne avevo mai visti al castello, né potrei descriverli, perché pensavo non fossero altro che di cristallo; ma erano morbidi, e non trasparenti, così che non li potrei descrivere. La signora li posò sul tavolo, e dopo che ebbe sistemato le sue vergini su una panca tutte intorno, lei ed il vecchio cominciarono molti giochi di prestigio sul tavolo, fatti solo per accecarci. Tutto questo (come vi ho detto) accadeva nel piano immediatamente sotto il tetto, che era meravigliosamente formato; per cui all'interno era suddiviso in sette emisferi, dei quali quello nel mezzo era in qualche modo il più alto, e aveva sulla sommità un piccolo buco che era sempre chiuso, e che nessun

altro aveva notato. Dopo molte cerimonie entrarono 6 vergini, ognuna delle quali portava una grande tromba, intorno alla quale era arrotolato un materiale verde, luccicante e ardente come una ghirlanda.

Questa sala ha 7 emisferi. Il più alto di questi ha un buco che solo CRC ha notato. Ci sono 7 vie verticali sull'Albero della Vita. La via più alta è il Keter, e sopra esso c'è il AIN SOF AUR. Non chiediamoci perché il buco è chiuso.

Il vecchio uomo ne prese una, e dopo che ebbe rimosso alcune delle luci all'inizio del tavolo, e scoperto i loro volti, piazzò una delle trombe sopra la bocca di uno dei corpi in modo tale che la parte superiore e l'estremità più larga fosse diretta verso il sopramenzionato buco. I miei compagni in questo momento, guardavano solo le immagini, ma io avevo altri pensieri, perché non appena le foglie o ghirlande intorno al manico della tromba furono accese, vidi il buco sulla sommità aprirsi, ed una corrente luminosa di fuoco entrare giù sparata nel tubo, e passare attraverso i corpi; e subito il buco fu coperto ancora, e la tromba rimossa. In questo modo i miei compagni furono delusi perché immaginavano che la vita sarebbe entrata dentro l'immagine per mezzo del fuoco o del fogliame, e non appena ebbe ricevuto l'anima, i suoi occhi sbatterono, anche se lui a malapena riusciva a muoversi. La seconda volta il vecchio piazzò un'altra tromba sopra la sua bocca e la accese di nuovo, e l'anima fu fatta passare giù attraverso il tubo. Questo fu ripetuto per ognuno di loro tre volte, dopo di che tutte le luci furono spente e portate via. Le coperte di velluto del tavolo furono poste sopra di loro, e immediatamente fu aperto e preparato un letto di nascita, nel quale, così avvolti, erano nati. E dopo che le coperte furono tolte via da loro, giacquero ordinatamente uno accanto all'altro, e con la tenda scesa su di loro, riposarono per un po'.

Il guardiano dei misteri usa una tromba 3 volte su ogni corpo, per portare loro la vita. Solo CRC vede la corrente luminosa scendere dal buco sul tetto. Possiamo inferire che la Scintilla Divina (la corrente di fuoco) proviene dal AIN SOF AUR e che trasmette energia in questo modo i 3 veicoli di consapevolezza dell'uomo e della donna.

Ora era anche tempo per la Vergine di vedere come gli altri artisti si stavano comportando. Erano felici perché, come la Vergine mi aveva detto poco innanzi, stavano lavorando l'oro, che era certo una parte di quest'arte, ma non la principale, non la più necessaria, né la migliore. Loro avevano infatti una parte di queste ceneri, e così immaginavano nient'altro che l'intero uccello fosse stato procurato per poter creare l'oro. E che la vita dovesse in tal modo essere restituita al morto.

Mentre CRC ha riportato il re e la regina alla vita, gli altri iniziati stanno facendo l'oro. Qui si ha un punto molto delicato. La maggior parte degli alchimisti credono che la produzione dell'oro sia la più alta manifestazione della loro arte. Non lo è. Infatti solo CRC e gli altri 3 compagni hanno partecipato attivamente alla Grande Opera.

Nel frattempo ci sedemmo molto stanchi, in attesa che la nostra coppia di sposi si svegliasse. Circa mezz'ora trascorse in questo modo. Quindi lo sventato Cupido si presentò nuovamente e dopo averci salutati tutti, volò da loro dietro la tenda e li tormentò fino a che non riuscì a svegliarli. Questo fu causa di grande sorpresa per loro, perché immaginavano di avere dormito dal momento in cui in realtà erano stati decapitati, fino ad ora. Cupido, dopo che li ebbe svegliati, e rinnovato la loro conoscenza l'un l'altro, andò poco avanti, e permise loro di stare insieme un pochino meglio, e nel frattempo giocava a noi i suoi scherzetti; e alla fine volle che la musica fosse suonata ancora, per essere in qualche modo ancora più allegro.

Non molto dopo, la Vergine stessa venne dentro, e dopo che ebbe molto umilmente salutato il giovane Re e la Regina (che si sentivano piuttosto deboli) e baciato le loro mani, portò a loro i due sopramenzionati strani indumenti, che loro misero indosso e così uscirono.

Alla fine è Cupido che sveglia la coppia. Ancora, dovremmo stare assolutamente attenti a non fraintendere tutto ciò come semplici sentimentalismo. Un principio cosmico profondo è coinvolto. Perché la coppia continua a credere di avere solo dormito fino ad ora? E' una memoria reincarnazionale?

Ora qui c'erano già pronte due sedie molto strane, nelle quali si sedettero. E loro si congratularono con profonda riverenza con noi, e per lo stesso fatto il Re stesso, molto graziosamente, rese grazie, e ancora ci assicurò di tutta grazia. Erano già le 5 circa. Loro non potevano stare più a lungo, ma non appena il capo del loro seguito poté accompagnarli, si imbarcarono insieme con alcune vergini e Cupido, e navigarono così speditamente che noi presto li perdemmo di vista; nonostante si fossero incontrati (come fui informato) con certe magnifiche navi. Così in quattro ore di tempo raggiunsero molte leghe a largo nel mare. Dopo le 5, i musicisti furono caricati per portare tutte le cose indietro ancora alle navi, e per prepararsi per il viaggio.

La coppia regale e tutti i loro possedimenti discendono 7 livelli della torre per imbarcarsi sulle navi: devono partire. Cupido li segue. Sembra di poter affermare con sicurezza che Cupido sia il loro principio animatore.

Ma poiché questo prese loro un po' di tempo, il vecchio chiamò un gruppo dei suoi soldati, che erano allineati lungo il muro, (noi non avevamo visto alcuno di loro prima d'ora, anche se avevo notato che questa Torre era ben munita contro le opposizioni). Ora questi soldati fecero un rapido lavoro con le nostre cose, così che niente rimase da essere fatto, se non andare a cena. Il tavolo era completamente imbandito e la Vergine ci portò ancora dai nostri compagni, che si comportarono con noi come se davvero ci trovassimo in una condizione miserabile, e ci astenemmo dal ridere. Loro si sorridevano sempre l'un l'altro, anche se molti simpatizzavano con noi. A questa cena prendeva parte anche il vecchio signore, e si comportava come un severo ispettore con noi; perché a chiunque proponesse qualcosa, lui sapeva bene come rispondere o come controbattere, o almeno

dare qualche buona informazione in merito. Io imparai grandemente da questo signore. Sarebbe stata una cosa buona se ognuno di noi si fosse applicato a lui, e avesse preso notizia delle sue procedure; in questo modo magari le cose di questo mondo non sarebbero andate così spesso così perversamente.

Il vecchio guardiano distribuisce profondi insegnamenti a tutti i suoi studenti, nel corso di una sorta di “ultima cena”.

Dopo che avemmo svolto le nostre riflessioni notturne, il vecchio ci condusse nelle sue stanzine delle rarità, che erano disperse qui e là in mezzo ai bastioni; e qui potemmo vedere molte meravigliose produzioni della Natura, ed altre cose che la forza dell'uomo, in imitazione della Natura, ha inventato, e avremmo avuto bisogno di un altro anno per ispezionarle a sufficienza. Così passammo una buona parte della notte illuminati dalle candele. Alla fine, essendo più desiderosi di dormire che di vedere molte altre rarità, venimmo alloggiati in stanze nel muro, dove non avevamo solo costosi e comodi letti, ma anche stanze straordinarie e bellissime che ci portarono a chiederci perché avessimo dovuto sopportare tanta scomodità il giorno precedente. In questa camera ebbi un buon riposo ed avendo trascorso la maggior parte del giorno senza attenzione, ed impegnato in lavori continui, il gentile sciacquo del mare mi aiutò per un sonno dolce e profondo, per cui continuai un sogno dalle undici fino alle otto del mattino.

Le istruzioni continuano fino a che CRC finalmente si addormenta e sogna per 9 ore. Perché 9? Ci sono 9 sefirot che sono metafisici e sono per questo percepibili come in un sogno. Solo il 10° sefirot, Malkhut è obbiettivo, cioè percepibile qui ed ora con la nostra consapevolezza “cosciente”.

Giorno settimo

E' questo il giorno finale di "riposo", perché non c'è più lavoro da fare. La Grande Opera è completata con il 6° giorno. E' stata attuata la riconciliazione dei 6 centri psichici inferiori nel centro della Fronte. Il 7° centro, il Loto dai 1000 Petali, funziona in modo differente. I 6 Giorni del Matrimonio sono correlati con i 6 Giorni della Creazione nella Genesi, capitolo 1.

Dopo le otto mi alzai, e mi preparai rapidamente, desideroso di tornare ancora alla Torre; ma i passaggi bui nel muro erano tanti e così vari, che vagai per un po' prima di poter trovare la via d'uscita. Lo stesso accadde anche agli altri, fino a che alla fine ci incontrammo ancora nella sala inferiore, e ci furono dati abiti completamente gialli, insieme con i nostri velli d'oro. Nello stesso momento la Vergine ci disse che eravamo Cavalieri della Pietra D'Oro, della quale noi ignoravamo tutto in precedenza.

Dopo che ci fummo preparati, e preso la nostra colazione, il vecchio uomo decorò ognuno di noi con una medaglia d'oro; su un lato c'erano queste parole:

Dopo avere vagato nell'oscuro labirinto dei misteri, CRC scopre quello che è il suo vero status, ed è presentato con le sue insegne. I Massoni dovrebbero essere familiari con esse.

AR. NAT. MI.

(L'arte è la sacerdotessa della Natura)

Sull'altra queste:

TEM. NA. F.

(La Natura è la Figlia del Tempo)

Tramite la polarità della medaglia d'oro, vediamo che l'Arte (alchimia) è collegata attraverso la Natura, al Tempo. L'alchimia è il metodo per mezzo del quale possiamo agire sulla Natura e modificarla secondo il nostro volere. Può sembrare un'affermazione azzardata, ma l'ingegneria genetica né è un esempio, e la fisica nucleare né è un altro. Che poi il nostro modo di disporre della Natura sia corretto, etico o morale, si vedrà un giorno. A questo livello, stiamo agendo sulla Natura in un senso molto profondo. Stiamo trattando con materie troppo delicate e fondamentali, stiamo giocando a fare Dio.

Ecco la ragione per la segretezza ed ecco la ragione per la stupefacente complessità del processo alchemico di trasformazione personale.

E il tempo? Questo è un grande mistero. La fisica dei quanti ci dice che prima dell'"inizio", cioè prima del Big Bang, non esistevano né tempo né spazio, non materia né energia, non vita né consapevolezza. Il tempo è pertanto il prodotto di un processo le cui origini si trovano oltre la nostra comprensione.

I misteri dell'alchimia sono fondamentali almeno quanto quelli della fisica quantistica.

Queste parole ci esortarono una volta di più a non desiderare altro che questo sigillo come ricordo di questa straordinaria esperienza. E quindi andammo verso il mare, dove si trovavano già le nostre navi, e così riccamente cariche che dovevano essere state rifornite poco tempo prima. Le navi erano dodici in numero, sei nostre e sei del vecchio uomo, che dispose che le sue navi fossero equipaggiate con un numero di soldati ben preparati. Ma poi venne con noi, nelle nostre navi, e navigammo tutti insieme. Nella prima si sedettero i musicisti, dei quali il vecchio signore già aveva un grande numero; navigavano avanti a noi per abbreviare i tempi. Le nostre bandiere erano i dodici segni celesti, e noi eravamo seduti nella Bilancia. Tra le altre cose, la nostra nave aveva anche un nobile e curioso orologio, che ci mostrava tutti i minuti. Il mare era così calmo che era un vero piacere navigare.

Ci sono 12 navi, polarizzate 6 e 6; insieme con i 12 musicisti e le 12 bandiere dello zodiaco. Non possiamo mai prescindere dall'importanza delle 12 discipline, ci sono necessarie. CRC è sulla Bilancia, che tiene gli equilibri tra lo Scorpione e la Vergine. Questo punto richiede una profonda meditazione, così come il commento circa l'orologio.

Ma quello che superava tutto il resto erano i discorsi del vecchio uomo; lui sapeva così bene come far trascorrere il nostro tempo raccontando storie meravigliose, che sarei stato felice di poter navigare ancora per tutta la durata della mia vita. Nel frattempo le navi procedevano nel viaggio, e prima che avessimo navigato due ore, il marinaio ci disse che aveva già notato che il lago intero era quasi coperto di navi, e potemmo congetturare che tali navi fossero venute fuori per incontrarci, il che si provò vero. Perché, non appena superammo il mare e ci immettemmo nel lago tramite il sopramenzionato fiume, là davanti a noi c'erano 500 navi, una delle quali luccicava d'oro e pietre preziose, e nella quale stavano seduti il Re e la Regina, insieme con altri signori, signore e vergini di alta nascita.

Ci sono 500 navi; 5 x 10 x 10. Il pilastro di mezzo dell'Albero ha 5 sefirot e l'intero albero ha 10 sefirot. Queste navi sono veicoli in consapevolezza ed il lago è la consapevolezza stessa. Una di esse è il veicolo per la grande polarità del re e della regina.

Non appena furono bene in vista di noi, i pezzi furono scaricati su entrambe i lati, e ci fu un tale suonare di trombe, cembali, e tamburi di latta, che tutte le navi sul mare saltellarono ancora. Alla fine, non appena arrivammo vicino a loro, le navi si riunirono, e procedemmo in fila. Immediatamente l'antico Atlante si avvicinò in nome del Re, facendo una sorta di breve ma piacevole orazione, nella quale ci salutò, e ci chiese se i Presenti Reali fossero pronti. Il resto dei miei compagni erano assai incantati, e si domandavano da dove questo re potesse provenire, perché credevano dovesse essere ancora risvegliato. Ma li lasciammo persistere nella loro incertezza, e agimmo come se sembrasse strano anche a noi. Dopo l'orazione di Atlante, venne fuori il vecchio uomo, che fece una replica piuttosto lunga, nella quale augurava al Re e alla Regina ogni felicità e prosperità, dopo di che consegnò un curioso e piccolo scrigno. Cosa contenesse io non so, ma fu commesso a Cupido affinché lo prendesse, e lui lo posò tra il Re e la Regina. Dopo che l'orazione fu

finita, loro produssero ancora una gioiosa raffica di colpi, e così navigammo ancora per un po' insieme, fino a che alla fine arrivammo ad un'altra spiaggia. Questa era vicina al primo cancello dal quale ero entrato all'inizio. In questo luogo ancora c'era ad attendere una grande moltitudine di parenti del Re insieme con alcune centinaia di cavalli.

Assistiamo adesso ai discorsi di Atlante (guardiano del Cielo) e del vecchio (guardiano dei misteri), ed un misterioso scrigno viene consegnato a Cupido che è ancora una volta la personificazione di un principio cosmico nascosto. Dovremmo notare bene che, a dispetto di tutta l'enfasi da sempre posta sul principio femminile, Cupido è maschio. C'è una profonda mascolinità coinvolta, che è perfino più misteriosa di tutta la femminilità che è stata vista finora.

CRC è tornato al primo cancello, ricordate? la prima prova nel suo processo iniziatico.

Vedremo a breve il suo significato.

Ora, non appena arrivammo alla spiaggia, e scendemmo dalle navi, il Re e la Regina ci porsero le loro mani, a tutti noi, e a ognuno, con singolare gentilezza; e così noi salimmo a cavallo. Qui io vorrei gentilmente pregare il lettore di non interpretare la seguente narrazione come manifestazione di vana gloria o del mio amor proprio, ma di darmi credito, che se non ci fosse stata una precisa necessità per questo, avrei molto bene preferito celare l'onore che mi fu mostrato. Fummo tutti, uno dopo l'altro, distribuiti tra i signori. Ma il nostro vecchio signore, ed io più indegnamente, venimmo a stare accanto al Re, ognuno di noi indossando un'insegna bianca come la neve, con una croce rossa. Infatti, io ne fui fregiato per via della mia età, perché entrambe avevamo capelli e barba lunghi e grigi.

CRC è grandemente onorato di cavalcare accanto al vecchio guardiano ed al giovane re. Ci sono 3 di loro come ci sono 3 orientamenti a Dio: la conoscenza, l'amore e l'azione sacrificale. Portano vesti bianche e rosse che ci ricordano la preparazione al viaggio di CRC nel Giorno Primo, per il processo di ridiscesa ermetica sulla Tavola di Smeraldo. Notiamo anche che CRC ed il vecchio guardiano sono simili anche nell'aspetto fisico: entrambe con lunghi capelli e barba grigi. Questa somiglianza non è casuale ed è segno di una profonda affinità tra le due figure.

Legai perciò il sigillo sul cappello, il giovane Re se ne accorse quasi subito, e mi chiese se fossi io l'uomo che era riuscito ad ottenere questi sigilli al cancello.

Io risposi nella più umile maniera: "Sì".

Ma lui rise di me, dicendo che non c'era bisogno di tante formalità; perché io ero SUO padre.

Allora mi chiese che con che cosa io avessi riscattato i sigilli.

Io replicai "Con Acqua e Sale"

E quindi mi chiese chi mi avesse reso così saggio. In quel momento divenni un po' più confidente, e gli raccontai quello che era accaduto al mio pane, la Colomba ed il Corvo, e

fu divertito nel saperlo e disse espressamente che dovevo essere stato benedetto da Dio per la mia singolare felicità.

I sigilli sul cappello di CRC (4) ed il pane, la colomba ed il corvo (3) insieme con il rosso ed il nero (1) formano per noi gli 8 passi nei 3 processi della Tavola di Smeraldo e le 8 vie del Tiferet sull'Albero della Vita. CRC ha terminato quello che aveva cominciato. Possiamo dire la stessa cosa per noi stessi? E perché CRC viene detto essere il padre del Re? Un piccolo punto facilmente trascurabile attiene ancora una volta al fatto che il sigillo sia stato riscattato mediante l'acqua e il sale. Quando trasmutano, essi sono il vino ed il pane, e trasmutati un'altra volta sono il sangue ed il corpo di Cristo. Sono coinvolte 3 trasmutazioni.

Arrivammo così al primo cancello dove aspettava il Portiere con abiti azzurri. Aveva in mano una supplica. Ora, non appena lui mi vide vicino al Re, mi consegnò la supplica, e con grande umiltà mi supplicò di spiegare la sua ingenuità al Re. Ora in primo luogo io chiesi al re in quale condizione si trovasse il portiere. Lui mi rispose amichevolmente che era un famosissimo e raro astrologo sempre tenuto in grande considerazione dal Signore suo Padre, ma avendo una volta commesso una colpa verso Venere, e avendola vista nel suo letto di riposo, gli era stata inflitta questa punizione: che dovesse aspettare al primo cancello fino a quando qualcuno non lo avesse liberato. Io replicai : “Potrebbe adesso essere rilasciato?”

“Sì” disse il Re “se qualcuno si fosse macchiato della sua stessa grave colpa, dovrebbe prendere il suo posto, e lui sarebbe libero.”

Il guardiano dei misteri, il portiere, si rivela adesso per avere commesso la stessa colpa di CRC – avere visto l'Iside Svelata. Essere un portiere è una posizione molto umile, ma per ottenerla è necessario aver penetrato da vicino il mistero più arcano. Questa è la chiave della comprensione di tutto il viaggio di CRC. La sua esperienza con Venere ed il ruolo del “gatekeeper” letteralmente il custode del cancello. Riusciamo a capire?

Queste parole arrivarono dritte al mio cuore, perché la mia coscienza mi ripeteva che io ero stesso mi ero macchiato di quell'offesa, ma ancora stetti in silenzio, e consegnai la supplica. Non appena la ebbe letta, lui fu grandemente terrorizzato, così che la Regina, che cavalcava poco dietro di noi con le nostre vergini, e con l'altra Regina - [in altre versioni duchessa – NDT] che ho già nominato al momento di sollevare i pesi - si accorse di quel che accadeva. E chiesero cosa significasse quella lettera. Ma lui non aveva intenzione di darsene pensiero, e buttò via il foglio, cominciando a parlare di altre materie, fino a che così in circa tre ore di tempo noi arrivammo al castello, dove scendemmo da cavallo, e aspettammo che il Re entrasse nell'atrio.

Immediatamente il Re chiese che il vecchio Atlante gli andasse più vicino, e gli mostrò lo scritto; l'Atlante non indugiò, ma uscì ancora per parlare con il Portiere e prendere miglior conoscenza della materia. Dopo questo il giovane Re, con la sua sposa, ed altri signori, signore e vergini, si sedettero. Quindi la nostra Vergine cominciò ad elogiare altamente la diligenza che avevamo dimostrato, ed il dolore ed il lavoro che avevamo sopportato,

chiedendo che per questo potessimo essere regalmente ricompensati, e che lei ci avrebbe permesso, di qui in avanti, di godere dei benefici della sua commissione. Quindi anche il vecchio signore si alzò, e attestò che tutto quello che la Vergine aveva detto era vero, e che era solo per un principio di equità che saremmo dovuti essere adeguatamente premiati. Quindi noi facemmo un passo avanti, e si concluse che ogni uomo potesse esprimere un desiderio possibile, e gli sarebbe stato graziosamente esaudito; e per questo non poteva essere dubitato che il dono della comprensione sarebbe stato senz'altro il miglior desiderio.

La richiesta del Portiere di essere liberato, viene considerata allo stesso tempo della ricompensa di CRC. Le due cose sono intimamente collegate.

Continuammo a pensarci fino a dopo la cena. Nello stesso tempo il Re e la Regina per spirito di divertimento, iniziarono a giocare insieme. Sembrava qualcosa non molto dissimile dagli scacchi, solo con regole differenti, poiché c'erano la Virtù ed i Vizi le une contro gli altri, e poteva essere ingegnosamente osservato con quali complotti i vizi rimanessero in attesa delle Virtù, e come duellassero ancora contro di loro. Tutto questo era così propriamente ed intelligentemente rappresentato, che ci augurammo di potere giocare anche noi allo stesso gioco.

Negli scacchi ci sono 8 pezzi maggiori su entrambe i fronti. Qui il gioco è polarizzato nello scontro tra vizi e virtù, per cui 8 pezzi neri contro 8 pezzi bianchi. Questo non è altro che il gioco della vita a cui noi siamo chiamati quotidianamente, non importa a quale punto siamo negli 8 passi della Tavola di Smeraldo o sugli 8 sentieri del Tiferet. E ancora un piccolo dettaglio. Il gioco della vita è rappresentato "intelligentemente". Questo è un riferimento all'alchimia come Arte. Questo significa che la vita può essere vissuta in modo consapevole e diretto che può produrre grandi risultati.

Nel frattempo Atlante tornò, e fece il suo rapporto in privato, ma ancora mi sentii arrossire perché la mia Coscienza non mi dava pace. Il Re mi diede la supplica da leggere, ed il suo contenuto era proprio quanto serviva a questo proposito. Prima lui (il Portiere) augurava al Re prosperità, e una ricca progenie; e che il suo seme potesse spargersi in modo ampio e lontano. Dopo di che evidenziò che il tempo era ormai trascorso perché il Re ponesse fede alla sua promessa di rilasciarlo, dato che la signora Venere era già stata scoperta da uno dei suoi ospiti, perché la sua osservazione non poteva mentirgli. E che se la sua Maestà avesse voluto svolgere un'indagine stretta e diligente, avrebbe trovato la conferma che Venere era stata svelata, e che se questo si fosse invece provato falso, sarebbe stato felice di rimanere ancora davanti al cancello per tutti i giorni della sua vita. Quindi chiese nel modo più umile che a costo del pericolo per il suo corpo e per la sua vita gli fosse concesso di essere presente alla cena di questa notte. Sperava in questo modo di

identificare il vero offensore, e ottenere così la libertà desiderata. Questo era espressamente e piacevolmente indicato, per cui potevo ben percepire la sua ingenuità, ma era troppo tagliente e doloroso per me, e non mi sarebbe dispiaciuto non averlo mai incontrato. Ora mi domandavo se avrei potuto forse aiutarlo attraverso il mio desiderio, così chiesi al Re se potesse essere liberato in qualche altro modo.

“No” replicò il Re “perché esiste una considerazione speciale in questo frangente. Comunque per questa notte, potremo bene accontentare il suo desiderio”. Così mandò qualcuno a prenderlo.

La richiesta del Portiere è chiaramente indirizzata a CRC. Non c'è possibilità di fuga dalle nostre responsabilità, non importa quanto duramente possiamo tentare di sottrarcene. Ma siamo capaci di accettare la responsabilità delle nostre azioni senza esitare?

Nel frattempo le tavole furono preparate in una sala spaziosa, nella quale non eravamo mai stati prima, ed era così perfetta, e addobbata in tale modo, che non è possibile per me nemmeno cominciare a descriverla. Fummo condotti dentro con singolare pompa e cerimonie. Cupido non era presente in questo momento, perché (come ero stato informato) la disgrazia che era accaduta a sua madre, lo aveva in qualche modo fatto arrabbiare. In breve, la mia offesa, e la supplica che fu consegnata, erano occasione di molta tristezza, perché il Re si trovava nel dubbio se fare un'indagine tra i suoi ospiti, e in più perché, attraverso questa, anche coloro che erano allo scuro della questione, sarebbero venuti a sapere. Quindi chiese al Portiere stesso, che era appena arrivato, che facesse pure la sua piccola indagine, e che agisse nel modo più discreto di cui fosse capace.

Finalmente, tutti cominciarono ad essere di nuovo allegri, e a parlare l'un l'altro con una sorta di discorsi ricreativi e vantaggiosi. Ora, non mi soffermerò su come si svolsero le altre cerimonie, non è necessario al lettore, né confacente ai miei intendimenti di scrittore. Ma tutto eccedeva molto in arte, e invenzione umana, e quindi eccedemmo nel bere! E questo fu l'ultimo e più nobile pasto al quale io fui presente.

Qui, nel corso dell'ultima disciplina della **celebrazione**, il portiere è portato ad identificare CRC. Questo perché sta per iniziare un nuovo ciclo, siamo nel punto dove l'inizio e la fine si incontrano. Non vi sembra che CRC sia già malinconico, quasi si preparasse ad un addio?

Dopo il banchetto, le tavole furono celermente portate via, e certe curiose sedie furono poste attorno in un cerchio, nel quale noi, insieme con il Re e la Regina, e con i vecchi uomini e le vergini, ci mettemmo a sedere. Dopo questo, un paggio di aspetto gradevole aprì il sopra menzionato glorioso piccolo libro, e Atlante immediatamente si mise al centro, e cominciò a parlare a questo proposito. La sua Maestà Reale non aveva dimenticato il servizio che avevamo svolto per lui, e con quale attenzione avessimo atteso ai nostri doveri, e perciò, come particolare riconoscimento, ci aveva nominati Cavalieri della Pietra D'Oro. Per la stessa ragione era inoltre necessario impegnarci una volta ancora verso la Maestà Reale, e giurare sopra i seguenti articoli; e quindi la sua Maestà

Reale avrebbe nello stesso modo saputo come comportarsi verso tali ammirevoli servitori. Così il paggio cominciò a leggere gli articoli, che erano questi.

Sono tutti seduti in un cerchio per la fase finale del processo iniziatorio – la prestazione del giuramento. Non importa cosa ciascun candidato abbia fatto per giungere a questo punto, deve suggellare le sue azioni con un completo impegno morale. Questa è ancora la disciplina del **servizio**. La ricompensa per un servizio, è un servizio ancora maggiore.

(1) Voi miei signori, i Cavalieri, giurerete che non ascriverete mai il vostro ordine a nessun diavolo o spirito, ma solo a Dio vostro Creatore, e alla Natura da Lui creata.

Non è ammessa fedeltà a nessuna differente entità, in qualsiasi modo contattata o evocata, ma solo al Signore Nostro Dio.

(2) Che avrete abominio di tutte le prostituzioni, incontinenze ed impudicizie, e che non imbratterete il vostro ordine con tali vizi

Questo è quanto di più importante per noi oggi, dato il nostro quasi completo disinteresse per la responsabilità personale.

(3) Che tramite i vostri talenti sarete pronti ad assistere a tutti coloro che ne sono meritevoli, e che avranno bisogno di voi.

E' interessante... non basta essere bisognosi, è necessario anche essere meritevoli. Quello che vorremo e quello di cui abbiamo bisogno, sono cose differenti.

(4) Che non desidererete di impiegare questo onore per orgoglio mondano e alta autorità

I valori della vita spirituale sono differenti da quelli della vita mondana.

(5) Che non vorrete vivere più a lungo di quanto Dio ha disposto per voi.

Dobbiamo essere tanto forti da accettare l'ordine cosmico e la volontà di Dio. Non potremmo comunque opporci a Lui, e dunque è meglio rimetterci docilmente nelle sue mani e ripetere, come suo Figlio sulla Croce, "Sia fatta la tua volontà".

Quest'ultimo articolo non prevedeva una nostra scelta, e ci fece sorridere, essendo posto dopo tutti gli altri, solo per concettismo. Accettammo questi voti e giurammo sullo scettro del Re. Quindi fummo nominati, mediante le usuali cerimonie, Cavalieri, e accettammo di accettare con piacere, insieme agli altri privilegi, l'Ignoranza, la Povertà e la Malattia. E questo fu poi ratificato in una piccola cappella (alla quale fummo condotti in processione) e rendo ancora grazie a Dio per questo, dove a quel tempo per l'onore di

Dio, appesi il mio vello d'oro e il cappello, e li li lasciai per eterna memoria, per onore a Dio. E poiché ognuno era lì per scrivere il proprio nome, io scrissi così:

I Massoni riconosceranno l'investitura finale della cerimonia. Notiamo che CRC lascia il vello d'oro ed il copricapo nella cappella ad eterna memoria. Ha creato un ricordo imperituro del suo passaggio.

Summa scientia nihil Scire,

Fr. CHRISTIANUS ROSENCREUTZ

Eques aurei Lapidis

Anno 1459

La più grande saggezza è non sapere niente

Fratello Christian Rosenkreutz

Cavaliere della Pietra D'Oro

Anno 1459 A.D.

Questo è l'equivalente della firma formale al giuramento di impegno solenne. Non è una semplice formalità, è un passo finale e irrevocabile. Non dovremmo neppure concepire nella nostra mente l'idea di mancare alla parola data.

Ed il Niente che è la più alta forma saggezza? E' un livello ancora superiore al Keter.

E' AIN SOF AUR.

Altri scrissero similmente, ognuno come credeva più giusto. Dopo questo, fummo ancora portati nella grande sala, dove, essendoci seduti, fummo invitati rapidamente a pensare quello che ognuno di noi desiderava. Ma il Re ed il suo seguito si ritirarono in un piccolo stanzino, per dare ascolto ai nostri desideri. Ora, ogni uomo fu chiamato dentro separatamente, così che io non posso parlare di nessuno dei desideri espressi dagli altri. Credevo che niente sarebbe potuto essere più degno di approvazione, che se, per l'onore del mio ordine, avessimo dimostrato alcune lodevoli virtù, e trovai che nessuno dei presenti sarebbe stato esemplare, e mi costò più preoccupazioni che Gratitudine. Quindi non badando al fatto che avrei bene potuto desiderare qualcosa di più caro e gradevole per me stesso, vinsi le mie resistenze, e mi risolsi, a mio rischio e pericolo, di chiedere di liberare il Portiere, mio benefattore.

Così quando fui chiamato dentro, per prima cosa mi fu chiesto se, nel leggere la supplica, avessi forse osservato o sospettato niente che riguardasse l'offensore. Ed io cominciai, per niente intimorito, a raccontare come le cose si fossero svolte. Come a causa dell'ignoranza fossi caduto nell'errore. E così mi offrii a sottostare a tutto quello che mi ero in questo modo meritato. Il Re e gli altri signori si stupirono grandemente per una tale insospettata confessione, e così mi chiesero di uscire un attimo.

A questo livello CRC non ha altra scelta che ammettere che è stato lui ad aver visto Lady Venere. E' un atto di sacrificio, ma anche di giustizia, ed è l'unico modo in cui sente di potersi comportare. Non è più capace di nascondersi dietro la falsità e la menzogna. E noi? Riusciremmo ad essere onesti come lui?

Ora, non appena io fui chiamato di nuovo dentro, Atlante mi disse che era stato enormemente doloroso per la Maestà del Re, apprendere che proprio io, che lui amava sopra tutti gli altri, fossi caduto in una tale disgrazia. Ma poiché non era possibile per lui trasgredire l'antico uso, non sapeva in quale modo avrebbe potuto assolvermi; l'altro uomo avrebbe dovuto avere la libertà, ed io avrei dovuto prendere il suo posto, anche se ancora lui sparava di venire a conoscenza di qualcosa d'altro, così che io potessi essere libero di fare ritorno alla mia casa. Comunque, nessuna liberazione poteva essere sperata, almeno fino alla festa di matrimonio del suo futuro figlio

Questa sentenza quasi mi costò la vita, e prima di tutto odiai me stesso e maledii la mia lingua, che non era stata capace di stare al suo posto; ancora alla fine presi coraggio e poiché pensavo che non esistesse ormai rimedio, raccontai come questo Portiere mi avesse consegnato un sigillo, e raccomandato me agli altri, e fu per questo aiuto che io superai la prova sulla scale, e potei prendere parte a tutti gli onori e la gioia che avevo in seguito ricevuto. E quindi a questo punto era giusto che io fossi riconoscente al mio benefattore e poiché questo non poteva essere fatto in altro modo, tornai a ringraziare per la mia sentenza e sarei stato felice di sopportare qualche inconveniente per il bene di colui che mi aveva aiutato a venire in un posto così bello. Ma se per il mio desiderio si sarebbe potuto ottenere qualche effetto, mi auguravo di tornare ancora a casa, così che lui tramite me, ed io tramite il mio desiderio saremmo stati entrambe liberi. La risposta mi fu data prontamente, il desiderio non poteva vertere su una tale concessione. Comunque, avrei ben potuto chiedere la sua libertà. Era grandemente piacevole per la Maestà reale che io mi fossi comportato in modo così generoso, ma temeva che ignorassi ancora in quale situazione miserabile mi ero andato a cacciare a causa della mia curiosità. Quindi il buon uomo fu dichiarato libero, ed io con cuore triste dovetti procedere.

CRC libera il vecchio portiere e si accinge a prendere il suo posto. Anche CRC potrà essere liberato solo da qualcuno che avrà visto l'Iside Svelata. E questo si potrà verificare solo quando avrà luogo il prossimo Matrimonio Chimico. Così il vero proposito del Matrimonio è stato rivelato, alla fine. Non è altro che una sorta di allenamento, di percorso di formazione, per il custode del cancello, il Portiere. La più umile missione che sia possibile immaginare.

Siamo pronti a fare quello che CRC ha fatto, per riuscire a stare **fuori** della porta dei misteri?

Cosa dobbiamo fare per poter entrare?

Dopo di me anche gli altri furono chiamati fuori, e ed uscirono pieni di gioia, il che mi addolorò ancora di più, perché non avrei mai immaginato che avrei finito la mia vita davanti al cancello. Avevo anche molti pensieri che correvano su e giù per la mia mente,

cosa avrei potuto fare, come avrei potuto passare il mio tempo... e che questa angosciosa e malinconica vita mi avrebbe presto portato via da questo mondo, e quindi i miei giorni come portiere sarebbero finiti presto, e che il sonno più felice mi avrebbe rapidamente portato nella fossa. Avevo molti di questi pensieri. In verità, mi affliggeva l'aver visto cose così meravigliose, solo per essere privato di esse.

Sentiamo un'istintiva simpatia per i rimpianti di CRC. Proveremmo lo stesso al suo posto.

Qualche volta trovavo sollievo nel pensiero che, prima della mia fine, ero stato accettato con gran gioia, e non sarei stato costretto ad andarmene nella vergogna. Questo era l'ultimo e peggior spavento che avevo da sopportare.

Durante queste mie riflessioni, gli altri furono pronti. Così, dopo che ebbero ricevuto la buona notte dal Re e dai signori, ognuno fu condotto ai suoi alloggiamenti. Ma io, uomo più addolorato, non avevo nessuno che mi mostrasse la via, e potevo rimproverare solo me stesso per essere così tormentato. Conoscendo per certo il destino che mi aspettava, fui pronto a mettere su l'anello, che gli altri avevano già indossato prima di me. Infine il Re mi esortò, perché essendo questa l'ultima volta che lo avrei visto in questo modo, avrei dovuto comportarmi secondo il mio ruolo, e non in contrasto con l'ordine. E per questo, mi prese tra le sue braccia, e mi baciò, al che io capii che il mattino successivo, mi sarei dovuto sedere al cancello. Ora, dopo che tutti ebbero parlato con me per un po', e amichevolmente, mi diedero le loro mani, rimettendomi alla protezione Divina; e io fui condotto da entrambe i vecchi uomini, il Signore della Torre e Atlante, in un glorioso alloggio, nel quale stavano tre letti, ed ognuno di noi si sdraiò in uno di essi, dove passammo almeno due &c....

Dopo gli ultimi saluti, CRC ed i suoi compagni si ritirano nei loro 3 letti per un sonno iniziatorio. Quando si sveglieranno, inizierà un nuovo ciclo della Grande Opera ed un nuovo Matrimonio Chimico dovrà essere preparato.

Qui ci sarebbero ancora due pagine del volume, e lui (l'autore a questo riguardo), poiché era riuscito a capire di dover essere, l'indomani, il custode della porta, tornò a casa.

Le ultime due pagine mancano, perché ognuno di noi è chiamato a scrivere la propria conclusione. Ognuno di noi è in cammino adesso. Ognuno deve vedere Lady Venere svelata, per partecipare al Matrimonio Chimico, e prendere così il posto di CRC.

Lui aspetta ciascuno di noi per essere libero.

Ci sentiamo pronti?

POSTFAZIONE.

Siamo finalmente giunti alla fine del Matrimonio Chimico, che poi è un po' la stessa cosa che iniziare il Matrimonio Chimico, come si può facilmente arguire dall'assenza di una conclusione vera e propria. Potremmo essere delusi... probabilmente ci aspettavamo di

trovare delle risposte alla molte domande, e invece, se possibile, il mistero sembra adesso ancora più fitto. Ma non fermiamoci alle apparenze. Christien ci ha insegnato a non farlo. Certamente la domanda più pressante verte sulla figura di Lady Venere, e sul significato fondamentale di averla vista scoperta, spogliata, svelata. L'Iside Svelata.

Non è facile dare una spiegazione di questi simbolismi, in realtà ognuno di noi dovrebbe essere in grado di trovare la **propria** spiegazione, trovare da sé la via per ripercorrere il cammino di Christien, vedere Venere, e liberarlo prendendo il suo posto al cancello.

In ogni modo non si può prescindere, nella considerazione del mistero della Lady Venere, dal background sociale e religioso dell'autore dell'opera che abbiamo appena letto, chiunque egli fosse.

Era certamente protestante, e viveva in tempi estremamente pericolosi. Il continente Europeo era stato rivoltato dalle guerre di religione a quel tempo. Non era una cosa sicura essere protestanti, ma, per altri versi, non era sicuro neppure essere cattolici. E lo scrittore del Matrimonio Chimico aveva un problema aggiuntivo. Lui era parte di un Continuum, un gruppo di persone che avevano sempre sostenuto risolutamente il loro credo in una "deità dualista"; ovvero persone che non avrebbero mai potuto accettare l'idea di una singola divinità maschile. Il principio femminile, la dea Madre, l'energia creatrice dell'Universo, era al centro del loro universo spirituale. Ora, "questo è il problema" come direbbe Shakespeare. Non erano liberi di adorarlo, né di professare il loro culto. Non potevano neppure azzardarsi ad enunciare le loro idee. E si accorsero allora era molto più facile meno rischioso adorare il principio femminile dall'interno della religione e della fede cattolica, ove il meccanismo era già in piedi di per sé. La Madonna rappresenta la Madre di Cristo ed il suo culto è accettato e sostenuto dalla Chiesa Cattolica. Le statue della Vergine ornano di grazia quasi ogni luogo consacrato. Ma esiste una statua della Vergine nella cattedrale di Troyes, che porta un fascio di frumento in un braccio, e delle forme di pane nell'altro.

In tale guisa, lei è al tempo stesso Demetra ed Iside. Viene indicata come raffigurazione della Madre di Dio, pur senza esserlo originariamente: perché originariamente incarna quel principio di energia vitale che l'autore del Matrimonio Chimico intendeva celebrare. Il ragionamento non fa una piega: fino a che nessuno potrà capire cosa "noi" intendiamo vedere nella statua, in altre parole ciò che essa rappresenta realmente nella nostra mente, non potremo mai essere trovati colpevoli di alcunché, neppure davanti al tribunale dell'Inquisizione. In fondo si tratta solo di adorare la Vergine.

Questa è la precisa ragione per cui un gruppo di persone, nell'XI secolo, si assicurarono che Maria fosse portata al centro del Cattolicesimo dell'Europa Occidentale. Il primo tra questi, capo spirituale e politico, fu Bernardo da Chiaravalle; e gli alleati alla sua causa crebbero come vischio sull'albero della società. Vivevano "nella" società dei loro giorni, ma non "di" essa.

Alcune di queste persone si accorsero con gli anni che la Chiesa, come apparato stabilito, era covo di corrotti e delinquenti, e che certi papi stavano lavorando chiaramente contro i principi della Cristianità e la fede della gente comune, al solo fine di realizzare i propri interessi; e ritennero così inevitabile una frattura con Roma. Questo poi non è forse quanto volevano persone come Lutero, ma le loro mani furono forzate dagli eventi. Lutero è un

buon caso in questione. E' sempre citato per essere stato il primo protestante, ma non c'è niente di più falso. Non gradiva la vendita delle indulgenze, lo sfruttamento delle sacre reliquie e tutto quanto ne conseguiva, ma era profondamente devoto alla Vergine Maria, ed il suo simbolo era una rosa.

Il problema è che quando si inizia a fare oscillare un pendolo, esso continua a muoversi. Lutero potrebbe anche non essere stato un fanatico, ma altri attorno a lui lo erano, e molto presto la fede protestante divenne rigida e dispotica almeno quanto l'organizzazione che stava tentando di modificare. Il Calvinismo, all'interno del nuovo ordine, vide il culto di Maria come idolatrato, perché le statue della Vergine erano considerate "oggetti" di adorazione, in aperta contraddizione con gli insegnamenti del Vecchio Testamento ed i Comandamenti stessi. Ma queste persone ormai non erano più parte del ristretto circolo e non comprendevano cosa stesse effettivamente accadendo. Nessuno ha mai adorato le Statue della Vergine Maria (non le persone di cui sto parlando, perlomeno) ma la presenza di esse indicava semplicemente che un più grande bilanciamento all'interno delle religioni era possibile.

Quindi Christien, o comunque l'autore della storia, si trovò in una posizione veramente difficile. Sapeva cosa significasse, nel suo senso più profondo, il culto della Madonna, ma era protestante per inclinazione. In altre parole si stava facendo nemici su entrambe i fronti, non una bella posizione in cui trovarsi. Sapeva dell'esistenza di un ristrettissimo gruppo di persone che nella società erano (e a mio parere sono ancora, in quanto ancora esistono) depositarie della conoscenza delle pratiche cabalistiche antiche e dell'Alchimia. Sapendo che solo pochi potevano capire, ha usato questo espediente per dire quello che pensava, una storia ricca di simboli e allegoria. Apparentemente ermetica essa stessa.

Il "Portiere" è condannato a vivere fuori dalla vita. In altre parole osserva come la vita gli scorre innanzi tutto il tempo, ma non ha una posizione attiva, non vi può prendere parte, perché è e resterà sempre "un osservatore". All'uomo che ha scritto il Matrimonio Chimico, questo è toccato in sorte; *sapeva*, e per restare fedele alle sue convinzioni, doveva accettare la posizione in cui si era venuto a trovare. Ma è una posizione che ha anche i suoi vantaggi, perché anche se il portiere non è effettivamente parte della società, ha occasione di incontrarsi e di parlare con molte persone. E' un ruolo che porta in sé un senso di responsabilità, ed una tendenza ad essere onesti e poco comunicativi.

Quindi ho paura che, in un certo modo, Christien sarà per sempre il portiere; ma anche qui accade una cosa piuttosto strana. Non appena realizzerà di esserlo diventato, ecco immediatamente che ritornerà nella sua piccola e amata casa. Questo è perché è diventato un portiere in mente e anima, e non di qualche specifico e tangibile cancello.

Questa è solo una piccola porzione della spiegazione; o meglio di una delle possibili spiegazioni. Credo che se continueremo a rileggerla, troveremo ancora e ancora nuovi significati, nuove spiegazioni, nuovi segni.

Il pane ed il sale sono estremamente importanti, e così sono le rose.

Il costante ritornare della "Vergine" in una forma o nell'altra, è pure molto significativo.

E se invece tutto questo fosse solo una “storia fantastica”, il frutto di una mente particolarmente sagace ed inventiva? E’ possibile. E’ stato autorevolmente sostenuto, ed è probabilmente quello che lo stesso autore del Matrimonio Chimico, avrebbe detto se fosse venuto allo scoperto. Ma non gli avrebbe portato comunque alcun vantaggio, perché sarebbe stato arso vivo dai Cattolici o dai Protestanti, o da entrambe. Sapeva quel che sapeva, e credeva quel che credeva, ma in ogni caso non riteneva giusto si arrivasse a guerre fratricide e sanguinarie per il solo fatto di esprimere delle idee. Lui voleva essere un potenziale amico di chiunque, a prescindere dalla razza, dal colore o dal credo. E per conto mio, se voglio trarre qualcosa con sicurezza da questo racconto, bene: è proprio questo. E raddoppia la mia intenzione di trattare ogni essere umano su questo pianeta esattamente nello stesso modo.

C’è una grande virtù morale nella storia, ma c’è molto più di questo. Non riuscirei a spiegare quanto significhi per me. Tutto quello che posso fare è scrostare un po’ la superficie, perché ci sono forze al lavoro, all’interno dell’impianto del nostro corpo fisico, che sono “imperativi d’evoluzione”. Talvolta possono sembrarci oscuri. Ma naturalmente non lo sono – niente affatto, ma questo è il modo in cui talvolta appaiono. Il Diavolo esiste solo laddove scegliamo di trovarlo, ed in ogni caso, anche quando il male è veramente male, può solo esistere in quanto parte del Creato. Non c’è nulla nella creazione che non risponda ad un sottile processo creativo endemico al tutto.

Dove decidiamo di fissare il nostro punto di osservazione con riguardo a queste materie, riguarda noi e noi soltanto. So che l’umanità rappresenta qualcosa di veramente rimarchevole, ma so anche che noi tutti esistiamo al termine di milioni di anni di imperativi d’evoluzione. Non possiamo lasciarceli alle spalle - e se anche volessimo, non potremmo. Siamo sulla porta della comprensione, e guardiamo timidamente al mondo che non è affatto quello che sembra.

Qualche volta mi lascio prendere dallo sconforto, quando sento le sedicenti *Menti Elette* dire: “Non preoccuparti...non stare a pensare...niente ha senso, e più in profondità cercherai e meno troverai”.

E qualche volta mi sembra anche abbiano ragione, ma non è affatto così. Dobbiamo riuscire a comprendere quello che siamo, ad ogni livello, per poter toccare il “vero sapere”, la Luce che rifulge in eterno. Sono molto lontana da questo stadio, purtroppo. Cerco, talvolta disperatamente, ma sono ancora solo sulla porta, e come la maggior parte di noi, ho paura di scendere a camminare per la strada.

Un grazie di cuore all’amico Alan Butler.